BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024 - N.1 - ANNO XXV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

FOSSANO PRESENTA IL CARNEVALE: LA SFILATA E LA CENA DELLA PRO LOCO - A PAGINA 11

I FOSSANESI HAN GIÀ SFILATO

A Busca la prima uscita dei Carri che rivedremo in città

Il Carro di Villafalletto, dopo quello di Fossano-Centallo ha l'eqiopaggio più fossanese

IL FONDO di Claudio Bo

Toghe e media

L'Ordine a cui appartengo, quello dei Giornalisti, continua a strepitare quando viene sottratta alla cronaca la carne da macello degli indagati, la pruriginosa curiosità delle intercettazioni (anche di persone del tutto estranee all'azione penale), le artificiose e spesso errate ricostruzioni del castello accusatorio. Insomma, un contenitore di circostanze che potrebbero avvalorare l'accusa, ma non sempre.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

A S. ANTONIO SI FESTEGGIANO I 150 ANNI DELLA PARROCCHIA

La benedizione degli animali domestici - A PAGINA 12

Per lavori di ristrutturazione il cinema «I Portici» chiude almeno sino ad aprile

Fossano resta senza cinema

Ultimissimi giorni di apertura per il cine-teatro I Portici di via Roma a Fossano che da giovedì 24 gennaio chiuderà la sua attività a causa di lavori di ristrutturazione decisi dall'Amministrazione Comunale la cui conclusione è prevista nel mese di aprile.

Così Fossano resterà di nuovo senza cinema e senza la sua principale salsa teatrale per almeno 2 mesi e mezzo/3 mesi o anche più in caso di ritardi nei lavori.

Questa chiusura nel bel mezzo della stagione invernale, che è quella più propizia per gli appassionati di cinema e per richiamare spettatori e quindi realizzare buoni incassi, sta facendo molto discutere tra gli appassionati locali di cinema e di teatro, in quanto secondo molti non sarebbe ben chiaro perché tali interventi di risistemazione non siano stati effettuati la scorsa estate, quando I Portici è stato chiuso parecchie settimane per la consueta pausa estiva oppure non potessero essere rimandati all'inizio della bella stagione o comunque dopo Pasqua, quando fisiologicamente le presenze nei cinema calano.

Invece, in questo modo molto probabilmente si verificherà un percorso <a singhiozzo> poco comprensibile ed un po'autolesionistico: prima la chiusura per almeno un paio di mesi o anche di più, poi una breve riapertura tra maggio e giugno e poi di nuovo la chiusura per la consueta pausa estiva sino a settembre.

Di sicuro un pessimo modo di promuovere il cinema e il teatro nella nostra città.

Da segnalare poi che, nel frattempo, è partito il bando per la futura gestione della struttura (a cui parteciperà anche l'attuale gestore <Slow Cinema) e resta il dubbio se questa scadenza abbia a che vedere o meno con la decisione del Comune di effettuare adesso i lavori di risistemazione de I Portici.

In concomitanza della chiusura dal 24 gennaio in poi, la sera prima, martedì 23 gennaio, l'attuale gestione del cine-teatro di via Roma 74 ha organizzato un momento di ritrovo e di saluto con tutti gli appassionati ed i clienti della multisala. L'appuntamento è per martedì sera dalle ore 18 alle 20 nel foyer del cinema: per l'occasione i gestori chiedono agli amici clienti di partecipare portando da casa qualcosa da bere e/o da mangiare per condividerlo con gli altri presenti e per brindare insieme a quest'avventura che, per il momento, si ferma. Con questo brindisi i gestori dell'associazione Slow Cinema che hanno gestito per parecchi anni il cine-teatro I Portici intendono porgere i loro più sinceri ringraziamenti e salutare i tanti appassionati di cinema e di teatro, nella speranza di rincontrarli nel caso in cui l'attuale gestore dovesse aggiudicarsi il nuovo bando di gestione.

A seguire la serata proseguirà con l'ultima proiezione delle ore 21 con i film previsti in cartellone alle tariffe consuete e, in particolare, con la visione del terzo ed ultimo docu-film della rassegna <La Montagna al Cinema> promossa insieme alla Sezione del CAI di Fossano.

Massimo Giaccardo

Il Giorno della Memoria

ALLE PAGINE 9 E 15

La vignetta di Danilo Paparelli

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024 - N.1 - ANNO XXV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

IN COMUNE LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FEDEC, ORGANO INTERNAZIONALE – A PAGINA 15

I maestri del circo a Mondovì

Da mezza Europa in città per discutere di progetti e pedagogia circense

IL FONDO di Claudio Bo

Toghe e media

L'Ordine a cui appartengo, quello dei Giornalisti, continua a strepitare quando viene sottratta alla cronaca la carne da macello degli indagati, la pruriginosa curiosità delle intercettazioni (anche di persone del tutto estranee all'azione penale), le artificiose e spesso errate ricostruzioni del castello accusatorio. Insomma, un contenitore di circostanze che potrebbero avvalorare l'accusa, ma non sempre.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

LA NEVE... CHE NON C'È

A PAG. 21

ARIA DI CARNEVALE

Il Carlevé spopola in Piemonte e Liguria - A PAG. 16

FINANZIATI CON UN IMPORTO DI 500 MILA EURO DAL PNRR

Lavori in strada San Giovanni

Con un impegno di spesa pari a 500mila euro finanziati dall'Unione Europea in seno al progetto denominato "PNRR: MISSIONE 2 - COMPONENTE c4 - INVESTIMENTO 2.2. Intervento di salvaguardia su infrastrutture stradali di Prima fase", hanno preso il via lunedì 22 gennaio i lavori di messa in sicurezza di strada San Giovanni dei Govoni. L'intervento consisterà in particolare nella realizzazione di un muro controterra e di una sovrastante barriera di sicurezza lato canale, finalizzati a garantire un consolidamento e un allargamento della carreggiata. Al fine di consentire le apposite operazioni di cantiere, con specifica ordinanza da parte del Servizio Autonomo di Polizia Locale e Protezione Civile è stata allora disposta (dal 22 gennaio fino al termine dei lavori) la chiusura di strada San Giovanni Govoni nel tratto compreso tra il civico 46 e strada dei Curetti.

«Consapevoli degli inevitabili disagi arrecati - il commento del sindaco con delega alle Frazioni, Luca Robaldo, e dell'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Campora – siamo estremamente felici di riuscire finalmente a dare seguito alle tante segnalazioni giunteci da parte dei residenti. Le operazioni di consolidamento pianificate agevoleranno la circolazione stradale e garantiranno una maggior sicurezza infrastrutturale. Grazie agli uffici comunali e ai progettisti incaricati, prosegue quindi il nostro impegno amministrativo in favore della messa in sicurezza dell'intero territorio, dal concentrico cittadino alle aree frazionali».

Il Giorno della Memoria

ALLE PAGINE 9 E 15

La vignetta di Danilo Paparelli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Media: la fretta di giustiziare

Il fatto che tutte queste notizie siano semplicemente la prima parte dell'indagine e che talvolta vengano poi smontate nelle udienze, il fatto che spesso vengano utilizzate a discerezione del cronista, omettendone parti importanti, il fatto che, nella maggior parte dei casi, non venga poi dato adeguato rilievo alla difesa, non impensierisce i colleghi che ritengono sia diritto di cronaca mettere alla gogna persone che, magari dopo anni, risultano del tutto innocenti. E, credetemi, frequentemente la notizia di reato non si trasforma in una condanna, solo che l'inquisito è sputtanato per sempre.

Questo perchè (sino ad oggi) nelle mani dei giornalisti finiva (da dove se non dalle Procure?) il materiale (in teoria protetto dal segreto istruttorio) su cui si imbastisce un'inchiesta, ma che spesso risulta non influente o parziale. E chi si premurava di trattare con i guanti la materia vista l'autorevolezza della fonte? Fonte che, comunque, resterà nascosta. Bisogna dire grazie al monregalese Enrico Costa se la Camera ha approvato la sua proposta di "Modifiche all'articolo 114 del codice di procedura penale, in materia di pubblicazione delle ordinanze che dispongono misure cautelari", proibendone appunto la pubblicazione fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare, tornando alla normativa antecedente al decreto legislativo 29 dicembre 2017.

In effetti la pubblicazione, integrale e letterale, dell'ordinanza che dispone una misura privativa della libertà personale - contenente testi di intercettazioni o di sommarie informazioni - sbilancia gravemente l'equilibrio tra diritto di cronaca e presunzione di innocenza, generando un cortocircuito mediatico-giudiziario difficile da cancellare anche in caso di assoluzione.

"Si tenga, poi, conto – chiarisce la proposta di legge - non solo che l'ordinanza cautelare è un atto giudiziario non definitivo, che deve ancora essere vagliato – in caso di ricorso – dal tribunale del riesame e dalla Corte di cassazione, ma soprattutto che molti casi di privazione della libertà personale sono stati poi riconosciuti come ingiuste detenzioni; a conferma che troppo spesso la custodia cautelare viene disposta con leggerezza e con finalità diverse rispetto a quelle previste dal legislatore, utilizzata come una forma mascherata di anticipazione della pena, che non si sa se e quando sarà irrogata, sia perché i processi sono lunghi sia perché, spesso, si concludono con un'assoluzione".

Ma non è vero che l'azione giudiziaria viene "nascosta" infatti dell'ordinanza, quando non più coperta da segreto, possano essere pubblicati comunque il nome e cognome del destinatario del provvedimento e i delitti per i quali si procede.

Dove sarebbe il "bavaglio"? Si tratta di attenersi alle informazioni essenziali in attesa della prima udienza pubblica. Oppure i miei colleghi si sentono defraudati dal poter sguazzare nel torbido delle illazioni? Magari senza neppure dare adeguato rilievo alla difesa, come imporrebbe la nostra deontologia?

Eppure il nostro Ordine dice che "con questa norma, l'autonomia dei giornalisti sarebbe compressa, perché ci sarebbe il rischio di sapere molto poco fino all'udienza preliminare, diversi mesi o anni dopo il presunto reato". L'aspetto paradossale è che non ci si rende conto che quel "diversi mesi o anni" rappresentano il periodo in cui un probabile innocente viene fatto a pezzi dai media e nessuno lo risarcirà di quel Calvario, quando invece, per avere un'informazione corretta, basterà aspettare l'udienza preliminare dando voce a tutte le parti in causa.

Ma i colleghi insistono: "Ne sarebbero danneggiati tutti: i cittadini che fruiscono le notizie, i magistrati, i legali di parte e chi è sottoposto alla misura cautelare". Non è vero, specialmente per l'indagato, che potrà esporre la propria posizione in merito alle accuse senza doversi difendere dalle illazioni e dal fango.

Fra l'altro personalmente propenderei anche per un'altra misura da sottoporre a segreto istruttorio, vale a dire l'avviso di garanzia e l'iscrizione nel registro degli indagati dove andrebbero messi solo gli estremi della pratica. Perché il famoso avviso di garanzia viene emesso appunto a garanzia dell'indagato, affinchè possa raccogliere il materiale a sua discolpa rispetto ad una notizia di reato che, spesso, è generica. Ma se tutti i media ne vengono a conoscenza, ecco partire il tritacarne con le più assurde e, spesso, denigranti ipotesi. Si tratta di un apparato che sovente spaventa anche gli eventuali testi a favore e che rende più difficile raccogliere prove a discolpa.

Da anni mi rifiuto di dare queste notizie in attesa del rinvio a giudizio che è il momento in cui lo Stato si costituisce contro il presunto reo. Del resto ci sono reati che sembrano scritti apposta per indagare chiunque, principalmente gli amministratori: ad esempio l'abuso d'ufficio che il bravo Nordio sta facendo scomparire. Nel diritto anglosassone si tende a perseguire i delitti che hanno concrete probabilità di arrivare in dibattimento. In Italia si fa l'opposto: si crea un'ipotesi di reato sterminata e vaga che alla prova dei fatti non regge mai. Il 97% degli indagati è stato prosciolto o assolto. Non sorge il dubbio che siamo di fronte ad un'aberrazione? Perché lo Stato deve spendere soldi, i Tribunali perdere tempo per un non-reato? E, principalmente, perché degli onesti cittadini devono venire sputtanati gratis? Per far scrivere i media? Per un artificioso disegno politico?

Insomma, il problema non sta nelle indagini. È giusto che i giudici facciano il loro mestiere. Il nodo è il cortocircuito Procure-media, l'idea assurda che i giornalisti debbano diventare uno strumento in mano ai Pm, i romanzieri di un castello accusatorio altrui proprio per mettere alle strette il cittadino presunto innocente soggetto ad indagini. L'inchiesta giornalistica è ben altra cosa: il professionista studia il caso, cerca prove, imbastisce la sua storia assumendosene la responsabilità, non pubblicando le veline dei Pm.

Ecco, torniamo a fare il nostro mestiere, come ci insegna la deontologia.

Claudio Bo

Nell'immagine un dipinto di Hieronymus Bosch

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Solitudine, ferita aperta

Succede, non solo a fine anno, che qualche anziano chiami il 113 o il 112 per avere compagnia. È una sconfitta per tutti. È l'alba della crisi di una società che, sempre di più, si priva dei valori del passato. Papa Francesco: «Dimenticare il passato è come un albero con i rami secchi che si affaccia al futuro». Indro Montanelli: «Non c'è domani senza il ieri». Sono gli effetti di ciò che Orwell, quasi un secolo fa, aveva immaginato.

È triste, ma è così! Sono passati almeno dieci assetti politici con tutti i limiti del caso, papi straordinari come San Giovanni Paolo II e Ratzinger. È arrivato da oltre dieci anni Francesco, ma la solitudine dei nostri anziani è sempre la stessa: uguale, sanguinante, piena di lacrime. Ed è giusto chiedersi: «Perché?».

I suoi volti sono tanti quante sono le persone. C'è chi la cerca; chi la subisce; chi soffre per la mancanza di un legame affettivo e il progetto di una famiglia e chi no; chi sta male dopo pochi giorni di assenza di contatti sociali; chi, invece, ne fa volentieri a meno, anche a lungo.

Un'indagine dell'Unione Europea conferma che è in corso "un'epidemia di solitudine". La solitudine è più diffusa in Irlanda, con circa il 20% che dichiara di sentirsi solo. I livelli più bassi sono stati osservati nei Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Croazia e Austria. Ma l'Italia è tra i primi ad avere più deserti dell'anima. I più colpiti? Anziani e disabili. Da Recanati la storia tristissima di due sorelle morte di stenti nella loro casa, ritrovate "per caso", un anno dopo. Dodici persone sono già morte finora in strada, nella civile Italia, per fragilità e freddo.

Il Covid passa, l'isolamento resta. Per fortuna si sta correndo ai ripari. Sbocciano le prime esperienze dei "badanti di condominio", "gli infermieri di comunità", le "portinerie sociali", le reti di assistenza o anche di colloquio via telefono, i "condomini solidali" (pochissimi!) nei quali si condivide molto, molto di più del normale, facendo giustizia dei tre milioni di cause civili in alto mare, molte delle quali tra vicini.

La solitudine è una delle emergenze più devastanti di questa società già affannata per il lavoro che scarseggia, la sanità pubblica in difficoltà, la povertà in crescita. Ci vorrà, forse, tutta la fantasia italiana per risolverla o, perlomeno, imbrigliarla. Gli anziani soli finiscono per annoiarsi, si sentono meno utili e si rendono conto di non avere obiettivi quotidiani. Spesso, la solitudine è un sentimento che investe anche le coppie durante la terza età. I coniugi possono sostenersi a vicenda quotidianamente, ma non è raro che non ricevano più visite e non siano più in contatto con altre persone.

È possibile spezzare questo circolo vizioso? Sì. "Nessuno si salva da solo". Gli anziani non possono sconfiggere la solitudine da soli. I gruppi di volontariato fanno salti mortali, ma i loro sforzi non bastano.

La politica si deve rendere conto che, dopo il Covid, se per il lavoro si parte dai giovani, per una società con qualche sorriso ci vuole un patto tra giovani e anziani, un patto tra generazioni come nel dopoguerra.

FOTONOTIZIACCIA

Nell'Europa del Sud i vincoli familiari continuano ad essere molto importanti e il familismo è presente addirittura nei governi, seppure in modalità diverse.
In Italia ancora in modo tradizionale: nel governo di Giorgia Meloni ministro dell'Agricoltura é il cognato Franci Lollobrigida, per gli amici Lollo-Beautiful.
In Francia, invece, prevale la modernità con una modalità già fluido-digitale: il neo premier Gabriel Attal (per gli amici: oh-que-mal!) ha nominato ministro degli Esteri Stéphane Sejourné già suo compagnon (per unione civile nel 2017).

ARGOMENTANDO

Certi momenti

Pierpaolo Faccio

Per strada vendono scatolette di vetro contenenti lamette affilate, proprio all'angolo della mia rabbia e di qualche eventuale gioia futura, ancora tutta da vedere tutta da scoprire tutta da provare. Quel gatto attraversa la strada ed è nero; mi guarda e gli sorrido. Porta fortuna, a dispetto di ogni superstizione. Si ferma e mi guarda dinuovo, cerca un contatto. Lo conosco bene; è un delizioso demone meridiano, tutto morbidezza e velluto. Una notte che si insinua nell'anima dei benpensanti di melma, un'oscura verità sepolta viva nell'abisso da cui tutti proveniamo. Romantico e decadente, un dio del peccato innocente come un infante. Seguimi, mi suggerisce; abbi il coraggio di seguirmi, mi blandisce osservandomi con occhi penetranti ed audaci. Piove a dirotto ora, ed ora esce il sole ghiacciato del pieno inverno. Sono sconvolto: attorno a me i palazzi iniziano a ruotare, a crollare, ad esplodere. Buio. Due occhi verdi ed un miagolio strano, seducente. Sono nella discoteca della mia giovinezza; luci stroboscopiche frammentano volti lucidi di sudore e di bellezza. Luce bianca intermittente: una pantera nera attraversa il pavimento metallico davanti a me. Ti piace? Domanda una voce. Si, è fantastica, rispondo. Due occhi due lame pericolose. **Certi momenti** sono meglio della realtà, e così accarezzo il suo muso selvaggio.

SI CONCLUDE A FOSSANO LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

L'Ecclesia di tutti i fedeli

Claudio Bo

«Amerai il Signore tuo Dio e il prossimo tuo come te stesso» (Lc 10,27): questo il tema della Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani che si svolge dal 18 al 25 gennaio scelto e preparato dai cristiani del Burkina Faso. Un tema "caldo" per le Chiese di questa nazione dove sono chiamati a convivere musulmani, cristiani e religioni tradizionali: "Questa visione dell'amore del prossimo che Gesù ci sprona a seguire – scrivono gli estensori del sussidio – è tuttavia messa a dura prova nel mondo di oggi. In particolare in Burkina Faso, la nostra capacità di amare come Cristo è inibita dalle guerre in molte regioni, dagli squilibri nelle relazioni internazionali e dalle disuguaglianze causate dai cambiamenti strutturali imposti dalle potenze occidentali o da altri organismi esterni. Ma è soltanto imparando ad amarsi reciprocamente, nonostante le differenze, che i cristiani possono farsi prossimo per gli altri, su esempio del Samaritano del Vangelo". E concludono: "La locanda della parabola del Buon Samaritano è stata spesso interpretata dai Padri della Chiesa come un'immagine della Chiesa: come il Samaritano portò l'uomo ferito alla locanda, così Cristo affida coloro che nel mondo sono feriti e bisognosi alle nostre chiese, per curare le loro ferite e contribuire alla loro guarigione. Questa missione al servizio del mondo è anche la via verso quell'unità che è dono di Dio al suo popolo".

In realtà non deve sorprendere la scelta di un versetto così noto, su cui si sono spesi fiumi di inchiostro, sermoni e commenti. Un versetto che giustamente è al centro della preghiera dei fedeli e che rappresenta il manifesto del Verbo di Dio: l'amore che si fa universale, che non tentenna, che non si risparmia. Cosa si potrà ancora dire sull'amore per il prossimo e sulla parabola del samaritano che già non sia stato detto? Forse basta fermarsi, riflettere e pregare. Uno spunto di riflessione, però, si può cogliere nella provocazione di Gesù di assegnare il ruolo caritatevole proprio ad un samaritano, popolo disprezzato dagli ebrei specie dal punto di vista teologico. Una scelta che fa il paio con la samaritana al pozzo a cui il Messia si rivolge convertendola. Persino i discepoli rimasero sorpresi nel trovare il Maestro con una donna di quel rango.

La parabola è provocatoria proprio perché è rivolta ad un maestro della Legge che si trova invischiato nell'ineccepibile ragionamento del Cristo ed è costretto a promuovere il samaritano rispetto ad un sacerdote e ad un levita del Tempio. Ma la parabola introduce anche un punto di vista speculare a quello dell'amore per il prossimo. Non solo amare il prossimo, vale a dire gli altri, quelli che ci sono vicini, prossimi, appunto, perché si tratta di un amore concreto, sperimentato e sperimentabile, non un generico

Il buon samaritano

Amare il prossimo e farsi prossimo

amore per l'umanità, ma per quelli con cui convivere, condividere, relazionare. Ma anche di farsi prossimo. E qui la cerchia si amplia, non solo i vicini, ma tutti coloro che incontriamo o di cui conosciamo la sventura, siamo noi che dobbiamo "approssimarci", andare incontro agli altri, anche ai perfetti sconosciuti. Nella parabola Gesù chiede al maestro della Legge: "chi si è comportato come prossimo" costringendolo ad una risposta scontata e, per lui, imbarazzante. Se gli avesse chiesto: "tu ami il tuo prossimo?" La risposta poteva essere semplice sul tipo: "quando posso mi prodigo per gli altri" oppure "aiuto sempre i miei vicini". E anche per noi questa è la risposta più semplice.

Ma farsi prossimo è cosa ben diversa. Non siamo noi a misurare (magari con un po' di autoindulgenza) la nostra bontà verso gli altri, ma è il ferito a giudicarci prossimo, vale a dire persone che gli si sono avvicinate per salvarlo. Il sacerdote e il levita non sono prossimo perché han fatto finta di niente, materialmente non potevano essere prossimi al ferito perché si sono ben guardati di andargli vicino.

Insomma è facile amare l'umanità, già più difficile amare il vicino il cui albero getta ombra nel mio giardino, estremamente impegnativo "farsi prossimo", vale a dire spenderci per gli altri qualsiasi essi siano.

E questo vale anche anche nel professarci ecumenici. Pregare insieme, essere tolleranti verso gli altri culti, rispettare le scelte altrui è già una forma di ecumenismo, ma entrare nel territorio degli altri, condividere la loro Fede e capire anche quello che per noi è contrintuitivo, è farsi prossimo. Non sto parlando di una forma di sincretismo, ma della certezza di essere comunque fratelli in Cristo di appartenere all'Ecclesia, alla Chiesa universale a cui anelano, senza esserlo, quelle fatte dagli uomini.

L'incontro di Fossano si terrà giovedì 25 gennaio alle ore 21 in Cattedrale: presiederanno la celebrazione Mons. Giuseppe Guerrini, vescovo emerito di Saluzzo, Claudio Bo della Comunità Cristiana Evangelica di Mondovì e padre Nicolae Puscasu, parroco ortodosso-romeno di Fossano-Mondovì

A Mondovì, invece, l'incontro ecumenico si è tenuto domenica alle 15 presso la chiesa di Sant'Anna Avagnina. Hanno partecipato la Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la Chiesa cristiana evangelica di Mondovì, le Chiese ortodosse San Giacomo di Putina (Fossano e Mondovì) e San Giovanni in Suceva di Mondovì e la Chiesa greco-cattolioca ucraina.

FOSSANO - Al via numerosi corsi e attività

Inizio anno alla grande per la Società Operaia

Inizio 2024 con il botto per la Società Operaia di Fossano che dopo una breve pausa natalizia ha ripreso alla grande un intenso programma di corsi, attività
ed eventi rivolti ai soci de, qualcuno, anche a tutta la cittadinanza.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della Soms esprime i suoi ringraziamenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e alla CRF Spa così come al Comune di Fossano per il contributo elargito a sostegno delle attività sociali del sodalizio dedicate alla cittadinanza e soprattutto alla Terza Età.

Inoltre, prosegue ancora per alcune settimane la Campagna Tesseramenti alla Soms per l'anno 2024: gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Soms presso la sede di via
Roma 74 aperta il mercoledì mattina dalle 10 alle 11.30, oppure chiedere ai membri del direttivo in occasione di eventi e attività presso la sede. Per i soci che rinnovano la tessera e per i nuovi tesserati sono rimasti ancora pochi omaggi, per cui si consiglia di affrettarsi.

Per quanto riguarda i corsi in queste settimane la Soms ha fatto ripartire i corsi di Memoria Cognitiva per stimolare buone pratiche di invecchiamento attivo: gli interessati possono ancora unirsi. Inoltre, la novità è l'organizzazione di un corso di Scacchi aperto a tutti ed anche ai bambini.

Invece, circa gli eventi, da questa settimana sono aperte le adesioni per la Cena e la Festa di Carnevale in programma martedì 13 febbraio.

Infine, lunedì 29 gennaio nel pomeriggio si terrà il primo appuntamento dell'anno con la classica <Tombolata> a premi dedicata alle socie e ai soci.

Approfondiamo di seguito queste iniziative nei dettagli.

Corsi di Memoria Cognitiva

Riprendono alla Soms Fossano i corsi di Memoria Cognitiva intitolati <La Scola di grand...>: si tratta di corsi che favoriscono e allenano buone pratiche che per un invecchiamento attivo. I partecipanti migliorano e allenano le proprie capacità cognitive e di attenzione e concentrazione, svolgendo in aula e a casa semplici esercizi. Le lezioni creano buon umore, spirito di gruppo, solidaristico, aiutano la gestione di eventuali stati ansiosi attraverso la comprensione di quali situazioni siano dovute a stanchezza e distrazione (dimentico dove metto gli oggetti) e quali, invece, siano dovute ad un deperimento cognitivo da valutare diversamente.

Tombolata

Lunedì 29 gennaio alle ore 15 nel salone della sede di via Roma, la Soms Fossano organizza un pomeriggio di intrattenimento che sarà animato da una tombolata aperta a tutti i soci e socie, che sarà occasione per stare in compagnia e in allegria.

Al fine di gestire le presenze e preparare i premi è necessaria la prenotazione al mercoledì presso la segreteria.

Corso di Scacchi

Il gioco a scacchi migliora la concentrazione ed è sicuramente uno dei giochi più indicati per i bambini durante l'età dello sviluppo è dell'apprendimento.

Grazie alla buona volontà di un Socio esperto la Soms organizza un corso di Scacchi che si svolgerà presso la sede di via Roma 74 al mercoledì pomeriggio rivolto a tutti gli interessati.

Per informazioni e adesioni rivolgersi al mercoledì in segreteria dalle 10 alle 11.30 oppure inviare via una mail a somsfossano@gmail.com.

Festa di Carnevale

Come tradizione in occasione del Carnevale la Soms Fossano organizza un pomeriggio danzante accompagnato (in alternativa) dalla possibilità di giocare a carte.

L'appuntamento è in programma il 13 febbraio, giorno di Martedì Grasso a partire dalle ore 16. La festa proseguirà poi in serata con la cena a base Bollito Piemontese.

Per partecipare occorre prenotarsi in segreteria al mercoledì dalle 10 alle 11.30: posti limitati è consigliato affrettarsi.

La Soms ringrazia la Fondazione CRF e la CRF Spa

La Società Operaia di Fossano, Presidente, Consiglio e i soci tutti ringraziano la Fondazione CRF e la Cassa di Risparmio di Fossano Spa per la vicinanza dimostrata nell' anno 2023 a sostegno dello svolgimento delle molte attività sociali che la Soms propone alla comunità fossanese. Questa vicinanza rinvigorisce, preserva e protegge, fortifica l'impegno sociale della Soms sul territorio fossanese. Grazie!

La Soms ringrazia il Comune di Fossano

La Società Operaia di Fossano, Presidente, Consiglio e tutti isoci ringraziano il Sindaco e la Giunta del Comune di Fossano per la vicinanza dimostrata nell' anno 2023 a sostegno dello svolgimento dei corsi di memoria cognitiva che la Soms organizza e promuove per favorire un invecchiamento attivo e partecipativo. Il sostegno del Comune di Fossano a questi corsi ne favorisce la diffusione con un accrescimento sia individuale che comunitario. Grazie!

Massimo Giaccardo

IL CASO «BALOCCO-FERAGNI» FINISCE IN TRIBUNALE

L'INTRICATA STORIA DEL PANDORO ROSA

Dallo scambio di mail fra Balocco e Ferragni si desume la volontà dell'azienda fossanese di non collegare la donazione (già fatta) al Regina Margherita alla vendita dei pandori, e nel cartiglio sulla confezione questo aspetto è abbastanza chiaro. L'equivoco è nato con i comunicati e le «storie» dell'influencer

Da oltre un mese nei media e sul web imperversa il cosiddetto "caso pandori", una vicenda che vede coinvolte Chiara Ferragni e l'azienda dolciaria fossanese Balocco, pilastro non solo dell'economia locale, ma anche della vita cittadina in tutti i suoi risvolti, dalla cultura, all'arte, allo sport, alla beneficenza.
Proprio per questo il "pasticcio" pandoro-Ferragni ha ferito i fossanesi: "Possibile che proprio la Balocco – ci si chiede – abbia voluto sfruttare la beneficienza per meri scopi pubblicitari?" Non a caso lo stesso sindaco di Fossano, Dario Tallone, è sceso in campo per difendere il buon nome di un'azienda da sempre legata alla città.
La vicenda è ormai nota a tutti ed è quella dei 360 mila "pandori rosa", l'ottanta per cento dei quali è stato venduto a quasi 10 euro l'uno (il normale pandoro Balocco è sotto i 4 euro) principalmente perché "griffati" col simbolo e con lo zucchero rosa di Chiara Ferragni, ma anche perché apparentemente legati ad un progetto benefico a favore della ricerca contro i tumori ossei infantili.
Come è noto il collegamento vendita-beneficienza non aveva fondamento, la Balocco aveva provveduto già a maggio del 2022, prima quindi della campagna "Pink Chrismas", a donare 50 mila euro all'ospedale Regina Margherita di Torino, e l'azienda stessa era contraria a collegare i due aspetti, ma il legame si poteva dedurre dalle pubblicità, principalmente quelle web della Ferragni.
Da qui la sanzione dell'Autority per la concorrenza di un milione di euro alle aziende della Ferragni e di 420 mila euro alla Balocco.
Va detto che i legali della Balocco, rispondendo all'Autority, avevano giustificato il maggior prezzo sia per il costo della "griffe" Ferragni, ma anche per la differente lavorazione, principalmente per il confezionamento manuale richiesto dalla veste grafica.
La vicenda, però non è finita qui perché la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta, proprio contro le due aziende per una presunta truffa aggravata dalla "minorata difesa dei consumatori". In realtà sembra che nell'occhio dell'inchiesta ci sia principalmente l'influencer, visto che i magistrati milanesi hanno nel mirino anche le uova Dolci Preziosi e la mascotte Ferragni-Trudi.
Per quanto preoccupante per l'azienda fossanese e per la sua manager, Alessandra Balocco, l'inchiesta ha avuto però un risvolto interessante, vale a dire la divulgazione delle mail intercorse nell'occasione fra le due parti, corrispondenza sequestrata dalla Guardia di Finanza proprio negli uffici della Balocco.
Da questa corrispondenza si evince come la stessa azienda fossanese avesse cercato di proporre una linea pubblicitaria "morbida" per non correre il rischio di "pubblicità ingannevole". I dirigenti dell'azienda dolciaria scrivevano: "Per noi è molto importante sottolineare il sostegno al progetto benefico senza menzionare le vendite (in quanto si tratta di una donazione che non è legata alle vendite del prodotto sul mercato)".
Questa linea, evidentemente, pareva troppo soft alla Tbs Crew di Ferragni e il confronto attraverso le mail fu abbastanza intenso, al punto che un funzionario della Balocco arrivò a sbottare: "il surplus di vendita serve a pagare il vostro cachet esorbitante".
Però toccava proprio alla Tbs Crew decidere "in ultima istanza i contenuti da veicolare".
Contenuti che non erano espliciti sulla confezione del pandoro (dove si sottolineava solo l'attenzione della Balocco alla beneficenza) ma che si chiarivano negli altri messaggi pubblicitari. "Quest'anno sotto l'albero un regalo speciale, Il pandoro di Chiara Ferragni per sostenere l'ospedale Regina Margherita di Torino" si leggeva nei post e nelle storie dell'influencer, lasciando chiaramente intendere che "l'iniziativa del pandoro nascesse con la finalità di sostenere economicamente un progetto benefico a favore della ricerca per i tumori ossei infantili.
Del resto la già citata lettera all'Antitrust degli avvocati torinesi Alberto Improda, Alessandra Bono e Lorenza Massone (comparsa su vari siti fra cui quello di Nocola Porro e poi sui quitidiani) assicura che la campagna pandoro Pink Christmas è «da ormai oltre un anno terminata e non verrà nuovamente proposta in futuro». Inoltre si ribadisce che «Né sulla confezione, né sul cartiglio, né tantomeno sul materiale espositivo realizzato per i punti vendita erano presenti indicazioni relative alla destinazione di una percentuale del ricavato (o di un importo fisso) a favore della ricerca terapeutica e neppure sono mai state utilizzate indicazioni fuorvianti». Nella lettera si precisa anche che la campagna «"Pandoro Pink Christmas" è stata deludente e ha prodotto una perdita in termini di marginalità»,

A fianco il cartiglio sulla confezione contestata. Come si vede non c'è alcuna connessione fra l'acquisto del pandoro e la donazione anche se nell'ambito della campagna Ferragni il consumatore poteva facilmente equivocare.
Sotto l'ingresso della fabbrica e sopra Alessandra Balocco

IL COMUNICATO DELLA BALOCCO

Riportiamo di seguito il comunicato sull'inchiesta «pandori - Ferragni» diramato dalla Balocco stessa.
«Balocco è una società guidata dalla stessa famiglia da quasi 100 anni, abituata a "far parlare" i propri prodotti; la sobrietà fa parte dello stile della famiglia, incline al lavoro ma riservata, poco esposta a livello mediatico. Le recenti vicende – in particolare gli sviluppi – ci hanno profondamente turbato, anche pensando ai valori che ci guidano e all'etica che ci ha sempre contraddistinto. Da oltre un anno, e soprattutto nelle ultime settimane, sono state riportate numerose informazioni non corrette, anche frutto di scarsa conoscenza, di errata interpretazione dei fatti, e in alcuni casi di strumentalizzazione.
Siamo fortemente dispiaciuti che l'iniziativa sia stata fraintesa da molti: collaboreremo con le autorità – in cui riponiamo piena fiducia – certi che emergerà la nostra assoluta buona fede, e continueremo a impegnarci a creare prodotti di qualità da offrire ai consumatori in Italia e nel Mondo, anche per tutelare chi è legato all'azienda, a partire dalle famiglie di chi lavora con noi.
E proseguiremo a fare del bene, come già facciamo da tempo, mettendo con ancor più forza i nostri valori al centro di tutti i nostri progetti».

Coi cori Albino Bonavita, La Piuma e Vocinsieme

Coinvolgente «Concerto d'Inverno» con il Cai Fossano

Buon successo di interesse e di pubblico per l'edizione 2023 del <Concerto d'Inverno> organizzato dalla sezione del CAI di Fossano, che si è tenuto per il 30° anno ed è ormai divenuto uno degli eventi natalizi più tradizionali di Fossano.
La serata musicale, come sempre, è stata dedicata al canto corale eseguito a cappella ed ha visto protagonista il coro <Albino Bonavita> del CAI Fossano, promotore dell'iniziativa, i due cori ospiti <La Piuma> e <Vocinsieme>, entrambi provenienti dal Biellese.
Il concerto è staro suddiviso in 3 parti, una per ogni corale, della durata di 35/40 minuti ciascuna, a cui si è aggiunto un finale con i 3 cori uniti insieme nel canto.
Come tradizione, le corali hanno offerto un repertorio che ha spaziato tra canti di montagna, canti popolari e brani di sapore natalizio ed anche qualche brano tipico del repertorio degli Alpini.
Nella prima parte protagonista il coro <Albino Bonavita> del CAI Fossano, formato da una decina di voci maschili, dirette dal Maestro Mario Manassero, che ha offerto una dozzina di brani sia canti di montagna, sia dedicati al Natale, alcuni della tradizione popolare e alcuni del celebre compositore Bepi De Marzi.
Poi spazio al più numeroso coro <La Piuma> di Tavigliano (Biella), composto da una trentina di voci miste femminili e maschili, dirette dal Maestro Massimo Givonetti. La corale biellese ha proposto brani di varie tradizioni popolari, tra cui uno nel dialetto del cantone svizzero dei Grigioni, poi anche pezzi di tema Natalizio e qualche brano del repertorio degli Alpini.
Infine, nella terza parte del concerto si è esibito il più ristretto coro <Vocinsieme> di Graglia (Biella), formato da 9 cantori, tutte voci maschili, dirette dal Maestro Alessandro Oliaro: nel loro repertorio anche qualche brano di musica sacra eseguito in Latino e pezzi a tema natalizio.
Il 30° <Concerto d'Inverno> si è, infine, concluso con le 3 corali che hanno eseguito insieme a celebre <Signore delle cime>, dedicata a tutti gli amici del CAI e della montagna e agli appassionati del canto corale che sono <andati avanti>, come dicono gli Alpini, ma continuano a vivere nel cuore di chi li ha amati.
La serata si è conclusa con lo scambio di omaggi tra i 3 cori e con gli auguri di Natale per il buon pubblico presente, tra cui anche amici e famigliari che hanno accompagnato le 2 corali biellesi in trasferta.

Massimo Giaccardo

Coinvolti oltre mille alunni nei progetti di sicurezza stradale e attenzione all'ambiente

La Protezione Civile ha incontrato i bimbi

E' stata davvero molto intensa l'attività svolta nel 2023 dal Gruppo Comunale della Protezione Civile di Fossano che ha prestato servizio d'ordine o ha collaborato allo svolgimento di decine e decine di manifestazioni cittadine ed ed anche ad eventi nei paesi del circondario. Inoltre, ha operato in una serie di situazioni di emergenza e partecipato ad esercitazioni insieme ad altre associazioni di volontariato operativo, alle Forze dell'Ordine e a reparti di Forze Armate.

Oltre a tutto questo i volontari e le volontarie guidati dal coordinatore Paolo Cavallo hanno dedicato un'attenzione particolare ai bambini ed alle scuole portando avanti 2 progetti originali promossi in proprio e sviluppati in collaborazione con gli istituti scolastici di Fossano e dintorni e con il patrocinio del Comune di Fossano: la Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale intitolata <Everyday for Future> e la Campagna di sensibilizzazione sulla Sicurezza Stradale.

Queste 2 iniziative sono state articolate in una fitta serie di incontri con gli alunni delle scuole Materne, Primarie, Superiori e Professionali nel corso dei quali i volontari della Protezione Civile fossanese hanno incontrato ben 1039 tra bambini/e ragazzi/e e decine di insegnanti illustrando loro gli elementi di base sia per spostarsi in sicurezza sulle strade sia per sviluppare una coscienza di attenzione all'ambiente a partire da semplici gesti quotidiani che si possono fare già a quell'età per evitare di inquinare, di danneggiare la natura e di creare potenziali danni o pericoli.

Questi 2 progetti con le scuole del territorio proseguiranno nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2023/24 con ulteriori incontri già programmati grazie ai quali il Gruppo Comunale di Protezione Civile coinvolgerà almeno altri 720 studenti di ogni ordine e grado.

Nel 2023 la collaborazione dei volontari con le scuole ha dato vita anche ad un'iniziativa speciale, il <Premio Bontà>, di cui la nostra Protezione Civile è ideatrice e promotrice: la prima edizione ha premiato l'impegno delle giovanissime alunne fossanesi Ioana Ciubocan e Giulia Diele che da anni si prendono cura quotidianamente in classe e anche al di fuori di una loro compagna di scuola non-vedente. Quest'iniziativa ha trovato l'appoggio dell'Amministrazione Comunale così che questo riconoscimento ideato dalla Protezione Civile fossanese proseguirà ad essere assegnato anche quest'anno e nei successivi.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fossano ha poi concluso l'annata in occasione del Natale con una serie di visite per portare gli auguri e dei piccoli doni ai bambini e alle bambine delle scuole Materne di Fossano e del circondario: in particolare volontarie e volontari hanno visitato a Fossano gli asili Celebrini, Rodari, Nostra Signora del Salice e la materna Zanaroli di frazione Maddalene; inoltre, anche quelli della scuola Materna di Racconigi. In tutte queste scuole sono stati donati ai bimbi gadget e dolci offerti dalla Balocco Spa di Fossano.

A concludere l'annata pochi giorni prima di Natale un nutrito gruppo di volontarie e volontari, guidati sempre dal coordinatore Paolo Cavallo ha fatto visita ai bambini e ai ragazzi ricoverati nel Reparto di Pediatria dell'Ospedale S.Croce di Cuneo: qui, accolta dalla dottoressa Eleonora Tappi, il primario del reparto e dalle infermiere, hanno portato un po' di gioia e di allegria coinvolgendo i piccoli degenti con una serie di canti tipici natalizi, eseguiti con l'accompagnamento musicale del gruppo dei <Bacaja>, alcuni dei cui componenti fanno parte della Protezione Civile.

Inoltre, anche alla Pediatria del S.Croce un volontario vestito da Babbo Natale ha consegnato ai bambini dei gadget e dei prodotti dolciari donati dalla Balocco Spa, l' industria dolciaria fossanese sempre sensibile a queste iniziative.

Questa visita è stata un momento molto intenso per i volontari che hanno cercato di donare un giorno di serenità a questi piccoli che combattono contro malattie anche molto gravi.

Inoltre, quest'iniziativa della Protezione Civile di Fossano si è inserita nel legame già stretto che unisce Fossano al Reparto di Pediatria del S.Croce grazie soprattutto alle attività benefiche e alle donazioni portate avanti a favore dei bambini malati dall'associazione fossanese La Favola di Marco Onlus.

Massimo Giaccardo

I convogli per Torino Porta Susa proseguono sino allo scalo aereo

In treno da Fossano all'Aeroporto Caselle

A partire dallo scorso sabato 20 gennaio anche Fossano è finalmente collegata in modo diretto tramite ferrovia con l'Aeroporto <Sandro Pertini> di Caselle: una novità attesa da anni e resa
ora possibile dal completamento di un passante ferroviario sulla linea Torino-Ceres che unisce le principali stazioni ferroviarie di Torino, Porta Nuova, Porta Susa e Rebaudengo, con lo scalo ferroviario realizzato presso l'aeroporto.
Infatti, proprio dalla nostra stazione di piazza Kennedy parte una delle linea integrate nel Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), che ora collegano la zona della pianura cuneese, la zona di Bra e quella di Alba con lo scalo aereo di Caselle.
In totale i collegamenti Torino-Aeroporto e viceversa sono 58 nei giorni feriali (da lunedì a venerdì), sono 62 il sabato e 36 la domenica e i giorni festivi.
Secondo il nuovo orario il servizio ferroviario da e per l'aeroporto funzionerà dalle ore 5 del mattino alle 23 di sera: il primo treno arriva a <Sandro Pertini> alle 5.29 e l'ultima partenza dalla stazione Caselle Aeroporto verso Porta Susa e Porta Nuova è fissata alle 22.28.
Questo nuovo servizio ferroviario permette di raggiungere direttamente senza dover cambiare convoglio non solo l'Aeroporto <Sandro Pertini>, ma anche le città di Caselle, Venaria Reale e Ciriè. Inoltre, nelle stazioni di Porta Susa, Rebaudengo e Lingotto i viaggiatori in arrivo da Fossano e dalla Granda potranno usufruire dell'interscambio con tutti gli altri treni in fermata, quelli dell'Alta Velocità, i Regionali Veloci e le altre tratte del SFM.
In particolare la linea ferroviaria del SFM7 che parte proprio da Fossano, garantisce nei giorni feriali 25 treni di collegamento con l'Aeroporto di Caselle.
Sempre nei giorni feriali il SFM 4 che collega con lo scalo il Braidese, il Roero e le Langhe prevede 27 treni per Bra e 25 per Alba.
I viaggiatori del Monregale e quelli di Cuneo e dintorni
potranno usufruire delle nuove corse per lo scalo aeroportuale torinese raggiungendo Fossano con i treni già esistenti e prendendo i convogli della linea SFM7 nella nostra stazione ferroviaria.
Su questa tratta ferroviaria proseguiranno ad essere validi gli abbonamenti di tipo <Formula> già acquistati (per cui chi già possiede questo abbonamento è a posto). I costi dei biglietti sono quelle regionali previste da Trenitalia e i biglietti sono in vendita con le consuete modalità: biglietterie stazioni, biglietterie automatiche, rivendite autorizzate, agenzie di viaggio, sito Trenitalia, App.
Il collegamento con l'aeroporto non prevede sovrapprezzi.
Il costo del biglietto ordinario nella tratta Torino-Aeroporto Caselle è di 3,60 euro. Invece, il costo del biglietto Fossano-Aeroporto Caselle (e viceversa) è di 8,20 euro.

Da Fossano il primo treno del mattino che porta direttamente allo scalo dell'Aeroporto di Caselle parte alle 4.57 del mattino per arrivare alle 6.26.
Alla sera l'ultimo convoglio diretto senza cambi parte da Fossano alle 18.57 e arriva alle 20.26. L'ultimo collegamento da Fossano parte alle 19.57, ma è necessario cambiare treno a Torino Lingotto, per giungere all'aeroporto alle 21.56, impiegando quindi oltre mezz'ora in più rispetto alla tratta diretta.
Questo servizio era atteso da molto tempo poiché riduce in modo considerevole i tempi per raggiungere l'Aeroporto di Caselle dalla nostra città e dalla zona centro- settentrionale della Granda, eliminando in particolare i tempi spesso <eterni> dei bus e delle corriere (di media tra i 30 e i 60 minuti) che fino ad oggi effettuavano i collegamenti dalle principali stazioni FS di Torino e tagliando i periodi di attesa tra un mezzo di trasporto e l'altro.
Inoltre, in questo modo diminuisce anche il costo del viaggio che finora nella somma treno+bus era superiore per chi arrivava in treno da fuori Torino.
Di media il viaggio dalla stazione dell'aeroporto al centro di Torino (Porta Nuova) dovrebbe durare meno di mezz'ora, considerando le varie fermate intermedie.
Il viaggio da Fossano all' l'aeroporto per i convogli diretti senza cambio treno, ha una durata minima di 1 ora e 29 minuti, almeno secondo il sito Internet di Trenitalia.
In precedenza lo stesso viaggio con i mezzi pubblici (treno + bus o corriera) poteva sfiorare le 2 ore, ma a volte anche di più soprattutto a causa del tempo perso per cambiare mezzo e a causa del traffico urbano a Torino.
Questi vantaggi valgono per i viaggiatori in partenza e in arrivo a Fossano, Bra ed Alba, mentre per quelli di Cuneo, Mondovì e Saluzzo i miglioramenti sono minori perchè comunque devono raggiungere Fossano (o Savigliano per i Saluzzesi) con altri trasporti pubblici o mezzi privati.
Il nuovo collegamento che permette di raggiungere direttamente in treno lo scaro aeroportuale torinese è stato realizzato con un investimento di 230 milioni di euro, ai quali ha partecipato anche la Regione Piemonte con un suo importante contributo.
"Credo che sia un risultato straordinario per Alba e Fossano, perché per la prima volta nella storia avranno la possibilità di un collegamento diretto con l'aeroporto internazionale di Torino-Caselle – commenta il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio –. Il 19 gennaio insieme all'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi, abbiamo inaugurato il servizio con una corsa speciale, celebrando la realizzazione di un'opera ereditata senza coperture economiche complessive: abbiamo recuperato quasi 50 milioni di euro di fondi regionali per realizzare il passante ferroviario torinese che collega Porta Susa e l'aeroporto di Caselle. È certamente un'opera storica anche per Torino, che sempre più certifica il proprio status di città turistica internazionale, con una navetta che – come le grandi capitali europee – collegherà il centro città con l'aeroporto, con una corsa ogni mezzora. Questo ha conseguenze importanti anche per noi Cuneesi perché l'aggancio con la navetta Alba-Ciriè e Fossano-Ciriè consentirà, da queste due città, una corsa ogni ora. Insieme al completamento dell'Asti-Cuneo, previsto per quest'anno, è un altro risultato straordinario per far uscire dal suo storico isolamento la Granda, rendendola sempre più collegata con il mondo".
Il nuovo collegamento è stato inaugurato venerdì 19 gennaio con una corsa speciale e l'intervento delle principali autorità, il servizio passeggeri è poi diventato operativo da sabato 20 gennaio in poi.

Massimo Giaccardo

UNITA' PASTORALE

Nuovi Orari per le Messe Feriali in Duomo e S. Filippo

Con l'inizio del nuovo anno l'Unità Pastorale dei Centro Storico di Fossano, formata dalle parrocchie del Duomo e di S.Filippo, ha introdotto alcune modifiche nell'orario delle S.Messe Feriali, celebrate da lunedì a sabato mattina.
In particolare, in Cattedrale tutte le mattine dei giorni feriali, sabato compreso, è confermata la S.Messa mattutina delle ore 7.30, seguita alle 8 dalla recita del S.Rosario.
Inoltre, solo al mercoledì mattina, giorno di mercato a Fossano, viene celebrata in Duomo anche una S.Messa alle ore 9, poi a seguire alcuni sacerdoti sono disponibili per confessare chi lo desidera.
Invece, le modifiche principali riguardano la S.Messa Vespertina del tardo pomeriggio: in Cattedrale viene celebrata alle ore 18.30 al lunedì, giovedì e venerdì; mentre a S.Filippo non ci sono S.Messe feriali al mattino, e nel pomeriggio si celebra la S.Messa Vespertina solo al martedì e al mercoledì sempre alle ore 18.30.
Da notare che in queste settimane invernali tali funzioni si tengono alcune volte, se le porte della chiesa sono chiuse, presso la cappella invernale all'interno della casa parrocchiale di via Garibaldi 71 (controllare eventuale avviso sul portone).
Infine, al sabato pomeriggio confermate le S.Messe pre-Festive alle ore 17.30 a S.Filippo e alle 18.30 in Duomo.
Alla domenica confermati tutti gli orari precedenti della S.Messe Festive in entrambe le parrocchie.
Ecco di seguito gli orari delle S.Messe Feriali giorno per giorno in entrambe le chiese del centro storico.
Lunedì: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) e 18.30.
Martedì: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) – S.Filippo ore 18.30.
Mercoledì: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) e ore 9 – S.Filippo ore 18.30.
Giovedì: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) e 18.30.
Venerdì: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) e 18.30.
Sabato: Duomo ore 7.30 (8 S.Rosario) e 18.30 Pre-Festiva – S.Filippo ore 17.30 Pre-Festiva.

Massimo Giaccardo

Riconoscimenti alle scuole partecipanti alla Mostra dei Presepi

Pro Loco «regina» delle festività

Bilancio più che soddisfacente per gli eventi e le iniziative promosse anche quest'anno dalla Pro Loco Fossano per animare l'attesa delle Festività Natalizie e poi il periodo delle feste sino all'Epifania ed oltre.
Infatti, come l'anno scorso volontarie e volontari, coordinati dal presidente Andrea Cesare, hanno suscitato molto interesse e coinvolto tanta gente presso il Bastione del Salice grazie all'allestimento del grande Albero di Natale coperto di luci multicolori che per quasi 6 settimane ha illuminato le giornate e le notti con le sue luminarie che cambiavano continuamente forma e colore.
Allo stesso tempo tanti bambini e famiglie hanno visitato la <casetta> accolti da Babbo Natale e dalle sue <Elfe> con la slitta e le renne: molti i bimbi che hanno portato a Babbo Natale la loro <letterina> e hanno scattato foto-ricordo con lui e con le giovani <Elfe>.
Come sempre, le animazioni della Pro Loco Fossano sono state dedicate soprattutto ai bambini più piccoli, protagonisti della VII edizione della Mostra dei Presepi delle Scuole fossanesi che quest'anno è stata allestita per la prima volta nei locali della chiesa del Vecchio Salice, riaperta, come polo culturale, dopo lunghi restauri e quasi 60 anni di chiusura al pubblico.
La mostra ha presentato 29 Presepi Artistici o Alberi di Natale o composizioni natalizie realizzate dalle classi di tutte le scuole Materne fossanesi, comprese quelle pubbliche e private delle frazioni, e di molte Classi Prime, Seconde e Terze dei 2 Istituti Comprensivi fossanesi <Andrea Paglieri> e <Federico Sacco> e della scuola paritaria <S.Domenico>.
L'iniziativa ha raggiunto la VII edizione ed anche quest'anno la Pro Loco Fossano ha premiato tutti i 29 elaborati partecipanti con un buono-acquisto per materiale didattico, offerto dalla Pro Loco stessa.
La consegna dei buoni-premio, uguali per ogni classe o gruppo di classi (1 per ogni elaborato esposto alla mostra) è stata effettuata con una breve cerimonia, sotto l'Albero della Pro Loco Fossano, dal suo presidente Andrea Cesare che ha consegnato il riconoscimento alle insegnanti referenti di ogni scuola coinvolta e ha sottolineato come in queste
7 edizioni, la Pro loco Fossano sia riuscita a offrire alle scuole fossanesi ben 10mila euro in buoni acquisto per materiale didattico a favore dei bambini più piccoli delle scuole Materne e delle Primarie. Inoltre, Andrea Cesare ha ringraziato i volontari della Pro Loco Aldighiero Rovai, Margherita Cesare e Piero Moraglio che hanno curato l'allestimento della mostra ,
la consegna e la restituzione dei Presepi e degli Alberi esposti.
Alla cerimonia di omaggio dei contributi alle scuole per il Comune è intervenuta l'assessora alla scuola e alle manifestazioni Donatella Rattalino che ha ringraziato i volontari della Pro Loco Fossano per l'iniziativa e le insegnanti per l'impegno dedicato a seguire il progetto.
Dato il successo riscontrato la Pro Loco Fossano organizzerà quest' iniziativa anche nel 2024, probabilmente con l'inserimento di qualche novità in modo da coinvolgere un numero ancora maggiore di classi e quindi realizzare una mostra ancora più ricca di Presepi e Alberi di Natale Artistici.
Da sottolineare, infine, come la Mostra dei Presepi delle Scuole insieme al <Presepe Rinascimentale> promosso domenica 3 dicembre al Castello sempre dalla Pro Loco Fossano e dai 7 borghi fossanesi, quest'anno si siano inseriti nella più ampia iniziativa <Dal vedere all'adorare>, promossa dalla Diocesi di Cuneo-Fossano e dedicata alla riscoperta del significato del Presepe ad 800 anni dal primo Presepe Vivente, allestito a Greccio da San Francesco d'Assisi nel 1223.
Nel complesso i vari appuntamenti e la Mostra dei Presepi organizzati dalla Pro Loco Fossano anche stavolta hanno colto nel segno; infatti, sono stati tanti i visitatori della rassegna presso l'antica chiesa medioevale del Salice , aperta per quasi 6 settimane, e che ha attirato anche curiosi da fuori città.
Allo stesso modo in parecchi, soprattutto nei giorni delle festività, hanno ammirato l'Albero di Natale multicolore e la <casetta di Babbo Natale> presso il Bastione e nelle domeniche hanno gustato le bevande calde preparate e distribuite da volontarie c volontari e le fette di pandoro e panettone offerte dalle imprese dolciarie locali Balocco Spa e Maina Spa a cui vanno i ringraziamenti della Pro Loco Fossano insieme a quelli alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che sostiene tutte e attività della Pro Loco.
Da sottolineare, infine, che le offerte raccolte dalla Pro Loco Fossano con la distribuzione di bevande calde, fette di panettone e di pandoro sono state poi devolute alla Caritas Fossano e sono andate a sostegno dell'acquisto di cibarie per l'iniziativa del <Pranzo Sospeso di Natale> consegnato dai volontari ad un'ottantina di famiglie del nostro territorio.
La Pro Loco Fossano ringrazia tutti gli offerenti che hanno permesso di contribuire a questo gesto di solidarietà.
Soddisfatti del plauso ricevuto dai Fossanesi per
queste iniziative volontarie e volontari della Pro Loco Fossano si sono già messi al lavoro per organizzare i loro eventi di Carnevale, in particolare la Cena con festa in maschera in programma sabato 10 febbraio al Palasport (i dettagli nell'articolo sul Carnevale fossanese).

Massimo Giaccardo

Borgo Vecchio Eventi

Successo della mostra dei presepi

Buon successo anche quest'anno per la mostra dei presepi artistici realizzati dalla fossanese Elsa Pinta organizzata anche quest'anno dalla rassegna culturale <Borgo Vecchio Eventi> presso la sala S.Giovanni di via Garibaldi 71: anzi, quest'edizione della mostra si è fatta in due poiché il Grande Presepe, allestito gli asnni passati, è stato esposto in Duomo, suddiviso in varie sezioni allestite nelle cappelle laterali della Cattedrale.
Entrambe le esposizioni sono state promosse nell'ambito del progetto intitolato <Dal vedere all'adorare> promosso dalla Diocesi di Fossano e Cuneo per celebrare gli 800 anni del primo Presepe Vivente allestito a Greccio, vicino a Rieti, da San Francesco d'Assisi nel 1223.
In questo modo la mostra dei Presepi Artistici di Elsa Pinta ha coinvolto un maggior numero di visitatori, anche perchè nel periodo natalizio la Cattedrale ha ospitato non solo molte funzioni religiose particolarmente partecipate, ma anche alcuni concerti con parecchi spettatori che hanno approfittato per ammirare le creazioni di Elsa Pinta.
Impossibile dire con precisione quanti siano stati i visitatori, ma sicuramente ben oltre un migliaio, probabilmente anche di più.
Invece, ci sono dati precisi per quanto riguarda le visite ai Presepi Artistici esposti nella ex-chiesa di S.Giovanni poiché sono state registrate con cura dalla stessa Elsa Pinta che ha tenuto aperta la mostra tutti i giorni per oltre 5 settimane, grazie anche alla collaborazione di alcuni familiari, in primis Mary Dutto Garelli.
I Presepi Artistici esposti a S.Giovanni sono stati ammirati da poco più di 2mila 700 visitatori giunti da tutto il Fossanese e dai paesi del circondario, ma anche da varie città della Granda ed oltre e persino da più distante: i visitatori arrivati più lontano sono state alcune signore francesi e un uomo di Brescia.
Da sottolineare la partecipazione di molte famiglie con bambini e di numerose classi, sia dell'asilo sia, soprattutto, del catechismo delle varie parrocchie fossanesi, ma anche delle frazioni e dei paesi dei dintorni.
Nel complesso, i visitatori della mostra nella sala S.Giovanni hanno fatto registrare un lieve calo rispetto all'edizione scorsa, che, però, era stata aperta qualche settimana in più, superando le 3mila visite: questa flessione è stata, comunque, più che compensata dalle centinaia e forse più di visitatori ai Presepi Artistici esposti in Duomo che sono stati la novità di quest'anno.
Il grande interesse del pubblico è stato confermato anche dal fatto che degli appassionati hanno acquistato alcuni dei presepi più piccoli realizzati da Elsa Pinta, così come altri appassionati d'arte si sono interessati ai quadri dell'esposizione <Arte a Natale> allestita in contemporanea dal Comitato di Quartiere di Borgo Vecchio per finanziare le attività della rassegna <Borgo Vecchio Eventi>.
Inoltre, da sottolineare i messaggi lanciati da questa mostra: da un lato quello più esplicito di riscoperta del Presepe e del suo significato, ma dall'altro anche quello di attenzione all'ambiente e al riutilizzo di materiali considerati <poveri> o <di scarto>.
Infatti, quasi tutte le strutture e i personaggi dei vari Presepi Artistici esposti sia a S.Giovanni sia in Duomo sono stati realizzati da Elsa Pinta con materiale di recupero, una scelta precisa che l'artista fossanese porta avanti da molti anni.
Considerato il successo di questa edizione già sin d'ora è intenzione del Comitato di Quartiere di Borgo Vecchio e del curatore della rassegna l'architetto Claudio Mana
di confermare questa mostra per le prossime Festività Natalizie da dicembre 2024 a gennaio 2025. Nel prossimo autunno verrà deciso se l'esposizione sarà allestita solo nella sala S.Giovanni o anche in Duomo come quest'anno.

Massimo Giaccardo

Una quarantina di giovani e adulti hanno distribuito il pasto ad 80 famiglie in difficoltà

«Pranzo sospeso di Natale»

Cresce di stagione in stagione come interesse e come partecipazione l'iniziativa del <Pranzo sospeso di Natale> organizzata dalla Caritas Fossano da alcuni anni come segno di solidarietà e di vicinanza alle famiglie e alle persone in difficoltà economiche che non possono permettersi di preparare un Pranzo di Natale ricco come quelli tradizionali.
L'iniziativa è stata messa in atto la mattina del 25 dicembre, il giorno di Natale ed ha coinvolto oltre una quarantina di volontarie e volontari che si sono ritrovati presso il Centro di Ascolto Caritas di via Boetti per ritirare i pasti pronti e caldi per poi distribuirli a circa 80 famiglie individuate tra quelle seguite dalla Caritas stessa e dalle associazioni caritative del nostro territorio.
Nel complesso i <Pranzi sospesi di Natale> sono andati a beneficio di circa 250 persone in difficoltà economiche, tra cui molti bambini e anziani, che per il giorno di Natale hanno potuto gustare un pasto ricco e di qualità e, soprattutto, comprendere che non sono sole, ma che nella nostra comunità locale c'è chi si prende cura di loro e si impegna per farli sentire parte di una grande famiglia anche con gesti in apparenza <piccoli> come questo.
I pasti sono stati preparati da un noto ristorante fossanese e le spese sono state sostenute, anche stavolta, da una apposita campagna di raccolta fondi portata avanti nelle parrocchie e in città nelle settimane precedenti al Natale che ha riscosso una buona adesione. Tra i fondi donati anche 500 euro raccolti dalla Pro Loco Fossano con la distribuzione di dolci e bevande calde durante le iniziative natalizie.
Per distribuire i pasti a casa delle famiglie beneficiarie si sono resi disponibili 45 volontari e volontarie, molti nuovi rispetto all'anno precedente, in particolare tanti giovani, tutti maggiorenni, che si sono messi in gioco non solo per portare il cibo, ma soprattutto un sorriso ed un augurio sinceri alle persone in difficoltà e far sì che anche per loro Natale potesse essere un giorno di festa e un giorno migliore rispetto alla quotidiana difficoltà. Da sottolineare la partecipazione tra i volontari di una famiglia intera di madre, padre e 2 figli.
Quest'iniziativa vuol essere un segno concreto di solidarietà che incarna il vero spirito del Natale facendo sentire vicinanza alle persone più sole, emarginate, che attraversano periodi difficili dal punto di vista economico o personale, spesso trascurate dalla nostra società: un piccolo gesto per farle sentire meno sole almeno per un giorno e per costruire una comunità in cui ogni giorno possa essere vissuto nello spirito di condivisione, accoglienza e solidarietà che è il vero significato del Natale.
Nelle prossime settimane la Caritas Fossano–Cuneo renderà noti i risultati della raccolta fondi dell'<Avvento di fraternità> dedicata questa volta all' emergenze di chi fatica a fare esami medici e cure adeguate.

Massimo Giaccardo

Ingegnere e impegnato in politica - Nel 2014 era stato candidato sindaco a Bra

Fossano e Bra in lutto per Claudio Allasia

Grande cordoglio a Bra ed a Fossano, sua città d'origine, per la scomparsa a soli 55 anni di Claudio Allasia, ingegnere, attivista per la difesa dell'ambiente, dei diritti civili ed esponente del Movimento 5 Stelle nella Granda.
Claudio Allasia è scomparso lo scorso presso l'hospice di Bra a causa di un tumore che gli era stato diagnosticato all'inizio del 2023 e in pochi mesi lo ha portato ad una morte prematura.
Claudio Allasia era nato a Fossano a fine settembre del 1968 e qui aveva vissuto la prima parte della sua vita e compiuto i suoi studi: le Elementari alla scuola <Einaudi>, le Medie all'Istituto Salesiano ed, infine, il Liceo Scientifico al <Giovenale Ancina>.
Dopo il diploma si era iscritto al Politecnico di Torino dove si era laureato in Ingegneria.
Terminati gli studi aveva iniziato a lavorare al Gruppo Bongioanni di Fossano e poi presso altre aziende, compiendo anche numerose trasferte all'estero. A Fossano aveva mantenuto molti legami ed amicizie con i compagni di gioventù, e tornava spesso a visitare la madre, scomparsa lo scorso anno.
Successivamente si era trasferito a Bra dove nel 2010 aveva aperto un suo studio professionale occupandosi di sistemi di sicurezza e di termotecnica.
Sempre in questo periodo aveva maturato un impegno politico entrando a far parte del Movimento 5 Stelle, impegnandosi a creare il gruppo politico pentastellato di Bra ed impegnandosi a fondo in alcune battaglie per la difesa dell'ambiente, per la difesa del diritto alla salute, per promuovere la giustizia sociale e l'acqua pubblica. Tra l'altro era stato referente del Comitato Provinciale Acqua Bene Comune.
Nel 2014 era stato candidato a sindaco di Bra per il Movimento 5 Stelle, risultando eletto come consigliere comunale di opposizione, ruolo che svolse con impegno, competenza e attenzione al bene comune, come riconosciuto anche dall'attuale sindaco di Bra Gianni Fogliato, dal 2014 al 2019.
Claudio Allasia era sposato con Maria Angela ed era padre di Matteo, negli ultimi tempi trasferitosi in Spagna per motivi di studio.
Da giovane Claudio Allasia era appassionato e praticante a livello amatoriale di calcio, di tennis, di ciclismo e, soprattutto di tennis-tavolo, che aveva praticato a livello agonistico per alcuni anni sia come giocatore che come istruttore delle categorie giovanili; poi negli ultimi anni aveva ripreso a giocare anche a livello agonistico con buoni risultati.
In una nota il consigliere regionale dei 5 Stelle Ivano Martinetti lo ricorda come "un attivista di lungo corso, candidato sindaco a Bra dove per 5 anni ha svolto il ruolo di consigliere comunale di opposizione.
Lo ricorderemo per l'impegno in mille battaglie: dalla difesa dell'ambiente a quella dei servizi sanitari, all'impegno per l'acqua pubblica e la giustizia sociale. Con spirito di servizio ha dimostrato serietà e competenza, lavorando nell'esclusivo interesse dei propri concittadini con la mitezza che lo accompagnava nella vita pubblica come in quella privata. Professionista esemplare, marito e padre amorevole. Perdiamo una persona straordinaria, un amico sincero>.
All'impegno politico si era accostato cercando di provare a cambiare in meglio le situazioni, sempre coltivando la propria indipendenza di pensiero, così come già faceva in gioventù e come lo ricordano i compagni del Liceo, che sottolineano il suo essere pacato e razionale, il suo essere già in gioventù punto di riferimento per gli amici. E Claudio Allasia ha dimostrato questa sua forza interiore anche nella lotta contro la malattia, prendendo subito consapevolezza della gravità della situazione ed accettando questa condizione con una serenità e una forza d'animo eccezionali, come sottolineano alcuni compagne e compagni di liceo che durante la malattia sono andati spesso a visitarlo <Era un maestro di vita: maturo, profondo, sensibile, ma anche dotato di grande ironia come lo avevamo conosciuto sui banchi di scuola da ragazzi>.
Durante la cerimonia funebre laica presso il cimitero di Bra alcuni dei numerosi amici, colleghi di lavoro, di militanza politica e compagni di scuola intervenuti alle esequie ne hanno sottolineato lo spirito di altruismo e la grande disponibilità ad aiutare chi gli chiedeva sostegno e consiglio, la capacità di mediare, di collaborare sia nei rapporti personali, sia nella vita professionale che nell'esperienza politica.
E alcuni hanno portato alcune esperienze personali di queste sue qualità di grande attenzione agli altri, altruismo, impegno per il bene comune dimostrate nei rapporti affettivi, nel lavoro e in politica.
Claudio Allasia lascia la moglie Angela Maria, il figlio Matteo, il fratello Bruno, il nipote Francesco, cognati e nipoti a cui va anche il mio personale cordoglio di amico d'infanzia e compagno di scuola per tanti anni a Fossano.
La cerimonia funebre laica di Claudio Allasia si è svolta presso l'Ara Crematoria del Cimitero di Bra con la partecipazione di numerosi amici da Bra, da Fossano e da circondario, che si sono stretti attorno alla sua famiglia.

Massimo Giaccardo

Narzole: concerto per la Shoah

Lodevole iniziativa promossa dalla Società Filarmonica Narzolese . Si tratta di un Concerto in Memoria della Shoah eseguito dall'Ensemble di Fiati della Fondazione Fossano Musica, diretta dal Mº Antonello Mazzucco, che si terrà a Narzole il prossimo venerdì 26 gennaio alle 21.

La montagna al cinema con il CAI Fossano

Ultimo appuntamento questa sera, martedì 23 gennaio, alle ore 21 al cine-teatro I Portici di Fossano per la rassegna <La Montagna al Cinema>, organizzata anche in questo inverno 2023/24 dalla Sezione del CAI di Fossano e per raccontare la storia e le imprese dei grandi alpinisti, uomini e donne che hanno scalato le più alte ed impegnative vette della Terra, quelle che superano gli 8mila metri di altezza. Martedì 23 gennaio alle ore 21 a chiudere il ciclo sarà il docufilm intitolato <Here I Am, Again>. La pelicola ripercorre la vicenda dell'alpinista Bojan Petrov che nel 2018 ha affrontato l'Everest dalla vetta della cima <più bassa> di quella catena montuosa, lo Shishapangma (8.027 metri): pur con una preparazione metodica e congrande consapevolezza delle proprie condizioni fisiche e difficoltà la scalata non andrà come previsto e Petrov è stato dato per disperso. Il docufilm racconta la spedizione e tutto ciò che è stato fatto per ritrovarlo e salvarlo, purtroppo invano.
La proiezione è aperta a tutti: ingresso gratis per i soci del CAI (sino esaurimento posti disponibili), mentre per tutti gli altri biglietto d'ingresso scontato a 6 euro e ridotto a 3 per alcune categorie (vedi sito www.i-portici.net).

CORSO UNIVERSITARIO TRIENNALE PER GEOMETRI
ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER LE FAMIGLIE

www.georientiamoci.cng.it

GEORIENTIAMOCI
UNA ROTTA PER L'ORIENTAMENTO

Iscriviti al CAT
(Costruzioni Ambiente Territorio)
- BIANCHI - VIRGINIO Cuneo
- EINAUDI Alba
- GUALA Bra
- DENINA Saluzzo
- ARIMONDI EULA Savigliano e Racconigi
- BARUFFI Mondovì e Ceva

PER INFORMAZIONI
rivolgiti al Collegio Geometri e Geometri Laureati della tua provincia o alla Fondazione Geometri Italiani:
Tel. 06 42 744 180
info@fondazionegeometri.it
georientiamoci.cng.it

collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di cuneo

ZUCCHI FABRIZIO • PUBBLICITÀ - CN

HAI GIÀ DECISO CHE SCUOLA FARE DOPO LE MEDIE?
La Fondazione Geometri Italiani, costituita dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dalla Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, aiuta ad orientarti e ti presenta le opportunità dell'Istituto tecnico settore tecnologico indirizzo CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA, COMPETENZE SPECIALISTICHE, PROFESSIONALITÀ Ecco cosa cerca il mondo del lavoro oggi!
- Il 50% di assunzioni riguardano le professioni tecniche specializzate;
- +50% dei diplomati in discipline tecniche trova lavoro in tempi molto brevi dopo il diploma;
- Le richieste del mercato superano il numero dei diplomati tecnici a disposizione.

Il GEOMETRA è un professionista specializzato, costantemente aggiornato e al passo con i tempi: opera nel settore pubblico e nel privato e nel suo lavoro utilizza strumenti innovativi come i droni per le rilevazioni e il BIM per la progettazione.
Il Geometra conosce il territorio, gestisce al meglio le risorse e concorre a rivedere i cicli produttivi con un nuovo approccio ai materiali e alla sostenibilità ambientale.

UN GEOMETRA PUÒ:
- Riqualificare gli edifici ed occuparsi di rigenerazione urbana
- Progettare e realizzare edifici eco-compatibili
- Elaborare stime e perizie immobiliari
- Gestire e coordinare imprese e cantieri
- Diventare un esperto in sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle abitazioni

Doppia iniziativa dell'ANPI: il 30 gennaio ai Battuti Bianchi e progetto con le Scuole Superiori

Il Giorno della Memoria

Come avviene da tempo anche quest'anno Fossano si appresta a commemorare la <Giornata della Memoria>, istituita in ricordo delle persecuzioni razziali, religiose e politiche nazi-fasciste avvenute nel periodo della II Guerra Mondiale (e nei regimi totalitari già nella seconda metà degli Anni '30) che causarono milioni di vittime in tutta Europa e non solo.
Per mantenere viva la memoria di queste terribili vicende storiche e far sì che non si ripetano mai più, specie in un contesto nazionale ed internazionale in cui riemergono rigurgiti razzisti e vengono fomentate guerre prendendo a pretesto anche le differenze religiose, la nostra città ha organizzato alcune iniziative dedicate a questo importante tema.
In particolare, anche stavolta questo impegno è portato avanti da 2 associazioni, l'Università della Terza Età di Fossano e la Sezione di Fossano dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) in collaborazione con il Liceo Ancina e l'IIS Vallauri, mentre il Comune di Fossano, in collaborazione con il Comune di Cervere e il Gruppo Alpini Cervere, venerdì 26 gennaio organizza un evento culturale dedicato nello specifico alla <Giornata Nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini> (vedi articolo in pagina).
Da parte sua l'ANPI Fossano ha organizzato 2 iniziative.
La prima in collaborazione con il Liceo Ancina e l'IIS Vallauri è il progetto <Promemoria Auschwitz> che coinvolge studenti dei 2 istituti che stanno compiendo un percorso di approfondimento storico sul tema per poi effettuare a febbraio una visita in Polonia al ghetto di Cracovia e al campo di sterminio di Auschwitz: l'ANPI ha promosso questa iniziativa con l'intento di far conoscere alle giovani generazioni la tragedia della Shoah e dei campi di sterminio nazisti e fascisti.
Il secondo evento organizzato dall'ANPI Fossano, in collaborazione con Maria Teresa Milano, esperta di Ebraismo, e con La Corte dei Folli, è la serata di musica e storia intitolata <La Nota Dolente> che si terrà la sera di mercoledì 30 gennaio ai Battuti Bianchi.
Inoltre, pochi giorni fa, i membri del direttivo e alcuni soci ANPI, guidati dalla presidentessa Luisa Mellano, in occasione dell'anniversario della morte di Lidia Rolfi, monregalese deportata politica nei lager, le hanno portato un omaggio floreale presso il giardino a lei intitolato in via S.Michele.
Come sempre in prima linea nel commemorare la <Giornata della Memoria> è l'Unitre Fossano che anche quest'anno il 27 gennaio organizza nel pomeriggio un incontro pubblico aperto a tutti e dedicato a ricordare la tragedia delle persecuzioni razziali e dei campi di sterminio attraverso le testimonianze dei sopravvissuti, a partire proprio da Lidia Rolfi, raccolte dal regista Remo Schellino autore di alcuni documentari in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo.
Di seguito la presentazione in dettaglio delle iniziative dell'Unitre Fossano e dell'ANPI Fossano, mentre negli altri articoli in pagina quelle del progetto <Promemoria Auschwitz> e dell'evento del Comune dedicato alla Giornata Nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini.

Massimo Giaccardo

Sopra la tragica immagine di una banda composta da un gruppo progionieri

Studenti dell'Ancina e del Vallauri si preparano al Viaggio della memoria

Promemoria Auschwitz

«Custodire la memoria di ieri serve a capire il presente e a costruire il futuro. Questo è uno degli obiettivi dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), che fin dalla sua nascita afferma i valori della Costituzione, della democrazia e del fare memoria e si propone di difenderli e divulgarli».
Con queste parole Luisa Mellano, Presidente della sezione fossanese, ha accolto e salutato i 35 studenti delle classi quinte dell'Ancina e del Vallauri che hanno aderito al Progetto Promemoria_Auschwitz dell'Associazione DEINA Torino. Giovedì 18 gennaio, nella biblioteca del Vallauri, infatti, ha preso il via il primo dei tre incontri laboratoriali finalizzati a meglio conoscere i processi storici, sociali e culturali che portarono alla tragedia dell'Olocausto. Si tratta di momenti preparatori di formazione attraverso attività di groupbuilding in vista del viaggio di sei giorni, in programma dal 9 al 14 febbraio, che porterà gli studenti selezionati dai due istituti a Cracovia e ai campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau.
È la prima volta che le scuole fossanesi aderiscono alla rete Promemoria_Auschwitz, cui già partecipano altri comuni della Regione Piemonte (nella nostra provincia: Cuneo, Alba, Bra e Saluzzo). Obiettivo è quello di far comprendere alle nuove generazioni il senso e il valore della memoria e la sua relazione con la nostra storia e la cittadinanza. Sono ormai 5.000 gli studenti piemontesi che, nel corso degli anni, hanno vissuto questa esperienza.
I giovani fossanesi visiteranno nella città polacca il ghetto ebraico e la fabbrica di Oskar Schindler, oggi trasformata in museo, le baracche, le camere a gas, i forni crematori dei lager, le teche con le fotografie e i cimeli dei detenuti. Potranno toccare con mano i "luoghi del male", riflettere sugli stermini di massa del '900 e sulla responsabilità di ciascuno, maturando una partecipazione più consapevole alla costruzione del presente. In questo modo la memoria dei fatti non resterà una parola vuota da rispolverare in occasione delle ricorrenze ufficiali, ma avrà risonanze vive e concrete nell'animo di ognuno.
Una volta tornati a casa, gli studenti, con il supporto dei tutor dell'associazione che li seguiranno passo passo nel vivere questa toccante esperienza e con l'aiuto degli insegnanti accompagnatori (uno per ogni istituto), organizzeranno un incontro con la cittadinanza per condividere pensieri e riflessioni, sensibilizzare i coetanei e diffondere il valore dell'iniziativa in un'ottica di continuità.

Il progetto è nato da un'idea della professoressa Cecilia Di Marco e ha trovato pronta e favorevole accoglienza da parte della sezione A.N.P.I. di Fossano, che se n'è fatta proponente presso i due istituti superiori cittadini. Il finanziamento di 5.000 euro erogato della Fondazione CRF di Fossano, che va a coprire circa un terzo della spesa prevista per ogni studente, ha reso meno oneroso il viaggio per gli alunni partecipanti. Questo contributo sarà richiesto anche in futuro in modo da calendarizzare l'iniziativa nei prossimi anni.

I VARI EVENTI

Per non dimenticare con l'Unitre Fossano

Quest'anno all'Unitre di Fossano la commemoreremo sabato 27 gennaio alle ore 15,30 presso la sede di via Salita al Castello 1, attraverso un lavoro proposto dal regista Remo Schellino, che ha collaborato con l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo per la raccolta di testimonianze e documenti e ha dedicato molti dei suoi documentari al ricordo di momenti decisivi per la riconquista della libertà perduta, nel secolo scorso. Ci mostrerà infatti due interessanti filmati da lui realizzati, che ci ricorderanno due deportati politici nei lager tedeschi, oggi scomparsi: si tratta di Ferruccio Maruffi e Lidia Rolfi. Il primo, attraverso il documentario "Ritorno a Mauthausen" ci porterà, con i suoi studenti, nel campo di sterminio, e ci narrerà la sua terribile esperienza.
Lidia Rolfi, deportata politica della nostra zona, sarà presente con un breve filmato di un'intervista in cui ci ricorderà la sua prigionia nel lager di Ravensbruck e il messaggio dei deportati, eternamente valido: il rispetto per l'Uomo qualunque sia il colore della sua pelle, la sua etnia, la sua lingua, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua religione e la sua condizione personale e sociale.
Oggi tutto questo è sancito dalla nostra Costituzione, ma ci è voluta una guerra (giusta, sosterrebbe Don Milani, che pure era contro la guerra) e ci sono voluti dai 15 ai 17 milioni di persone vittime dei campi di sterminio nazisti (tra i quali almeno 6 milioni furono Ebrei), per difendere questo basilare diritto, per non parlare di tutti i militari e civili deceduti nella Seconda Guerra Mondiale.
Il 27 gennaio è una giornata dedicata a non dimenticare i fatti, le vittime e coloro che ci hanno lasciato in eredità vite fiere e pagine luminose per vigilare sulle coscienze perché, come testimonia Primo Levi "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario".

Silvia Ghidinelli

«La Nota Dolente» con l'ANPI Fossano

La persecuzione degli ebrei (e non solo) culminata nei campi di sterminio raccontata attraverso la musica: questo lo spunto per la serata con la quale l'ANPI Fossano celebra quest'anno il Giorno della Memoria. L'appuntamento è in programma martedì 30 gennaio alle 21 presso la ex-Chiesa del Gonfalone (Battuti Bianchi) in largo Bonardi.
Ad accompagnare gli spettatori in un viaggio musicale attraverso gli eventi che hanno fatto da preludio alla Shoah saranno Maria Teresa Milano, musicista ed ebraista, specializzata in Musica della Shoah, ed il duo musicale composto da Martina Massimino (chitarra) e Veronica Ramonda (flauto), che eseguiranno brani di compositori perseguitati dal regime durante la II Guerra Mondiale, esiliati o deportati nei Lager. I pezzi musicali saranno alternati dalle letture a tema a cura dei <Folletti>, i giovani attori della Corte dei Folli di Fossano.
"La musica racconta la storia e dietro ogni nota ci sono le vicende di chi componeva e il dolore di chi ha cantato il senso di lacerazione e il lutto – sottolinea Maria Teresa Milano - ; c'è la speranza di chi suonava nei ghetti e nei campi aggrappandosi alla vita e alla certezza che prima o poi quell'incubo si sarebbe concluso".

Omaggio dell'ANPI a Lidia Rolfi Beccaria

Lo scorso mercoledì 17 gennaio, anniversario della morte di Lidia Rolfi Beccaria, partigiana e deportata politica nei lager nazisti e testimone dello sterminio attraverso i suoi libri, una delegazione dell'ANPI Fossano guidata dalla presidentessa Luisa Mellano ha ricordato la sua figura portando un omaggio floreale nel giardino a lei dedicato in via S.Michele (all'incrocio con viale Vallauri). In particolare volontarie e volontari hanno deposto una rosa e piantumato alcune viole presso la targa che dedicata il piccolo parco alla scrittrice monregalese, per molti anni testimone di quell'orrore attraverso i suoi libri e i tanti incontri tenuti soprattutto nelle scuole. Inoltre, i membri dell'ANPI Fossano hanno provveduto a fare pulizia dei parecchi rifiuti abbandonati nel giardino che avrebbe bisogno di una maggiore manutenzione e soprattutto di una più frequente pulizia dell'immondizia abbandonata dai maleducati che frequentano il piccolo parco.

Consegnati i contributi all'associazione A.L.I.Ce e al Centro Equitazione Disabili Fossano integrati dalla donazione di Pino Chiappella

I «Cavalieri della solidarietà»

I fondi donati dall'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

La scorsa settimana la delegazione provinciale dell'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche) ha organizzato in municipio la consegna della raccolta fondi promossa nei mesi precedenti tra i suoi aderenti a sostegno di associazioni di volontariato che operano nel campo sociale e assistenziale.
In particolare, questa iniziativa era dedicata a sostenere l'associazione provinciale A.L.I.Ce (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) ed il Centro Equitazione Disabili di Fossano.
La cerimonia di consegna dei fondi raccolti si è svolta nella sala consiglio del municipio di Fossano con l'intervento di Clemente Malvino, fossanese e presidente dell'ANIOC Provinciale, e del sindaco Dario Tallone in rappresentanza del Comune di Fossano che ha collaborato all'iniziativa, in quanto a sua volta ha destinato un contributo alle 2 associazioni di volontariato e un contributo all'ANIOC che, a sua volta, lo ha integrato con le offerte raccolte e lo ha donato ad A.L.I.Ce. e al Centro Ippoterapico. A questi fondi si è aggiunta, infine, una donazione da parte di Pino Chiappella, noto imprenditore contitolare della Falegnameria e Segheria F.lli Chiappella di frazione S.Sebastiano.
Clemente Malvino ha illustrato come con questo gesto l'ANIOC vuole unire vita associativa e solidarietà e contribuire a realizzare iniziative di carattere sociale, culturale e benefiche, per diffondere i valori di cittadinanza attiva alla base della nostra società.
In particolare, Malvino ha sottolineato come abbia voluto fare una consegna pubblica alle 2 associazioni di volontariato proprio per dare all'iniziativa visibilità mediatica in modo da stimolare altre associazioni, imprese e privati cittadini a promuovere analoghi gesti di solidarietà verso le associazioni di volontariato che si occupano di malati, disabili, anziani e in generale di soggetti fragili sul nostro territorio. Ed allo stesso tempo per l'ANIOC questo incontro è un modo di ringraziare i volontari che si prendono cura con dedizione di persone meno fortunate e donano loro aiuto e speranza.
Infine, Malvino ha ringraziato il sindaco Tallone ed il Comune di Fossano per la collaborazione e per aver ospitato la cerimonia di consegna nella salsa del consiglio comunale.
Il momento clou dell'incontro è stata la consegna dei 2 contributi, simboleggiati da 2 maxi-assegni (il versamento reale è stato fatto tramite banca) nelle mani dei responsabili delle 2 associazioni di volontariato, entrambi fossanesi: Federico Carle, presidente di A.L.I.Ce. Cuneo e Roberto Caramatti, presidente della Cooperativa Serena che gestisce il Centro Equitazione Disabili di via della Cartiera.
A.L.I.Ce è un'associazione

che da 20 anni organizza attività di riabilitazione e socializzazione per le persone con problemi a parlare perchè colpite da ictus emorragico o da patologie celebro-vascolare: in particolare, sul nostro territorio A.L.I.Ce. porta avanti una forma di riabilitazione tramite la pratica della musicoterapia.
Da quest'ultima attività si è sviluppata l'iniziativa più conosciuta dell'associazione che è quella del <Coro degli Afasici> che raduna voci maschili e femminili di varie età e tiene le sue prove proprio a Fossano presso la ex-chiesa dei Battuti Bianchi, messa a disposizione gratis dalla Fondazione Cassa di Risparmio che la gestisce.
Al martedì si svolgono le sedute di musicoterapia e al venerdì le prove del Coro degli Afasici.
Alla cerimonia per A.L.I.Ce sono intervenuti anche i volontari fossanesi Marianna Micheletto (responsabile del Coro degli Afasici), Maria Grazia Gabutto, Beppe Ambrogio, Pino Gastaldi, Anna Maria Marengo.
A nome dell'associazione Federico Carle ha ringraziato Clemente Malvino, Pino Chiappella e tutti gli iscritti all'ANIOC e Pino Chiappella per il generoso contributo e per l'attenzione verso le attività di A.L.I.Ce, che proseguono da 20 anni e coinvolgono molte persone colpite da queste patologie cardio-cerebrali e le loro famiglie.
Inoltre, Carle ha ringraziato il sindaco Tallone e l'Amministrazione Comunale di Fossano per gli omaggi ricevuti e per l'attenzione particolare alle iniziative del Coro degli Afasici. A questo riguardo il sindaco ha invitato A.L.I.Ce. Ad organizzare nei prossimi mesi un concerto a Fossano mettendo a disposizione l'antica chiesa del Vecchio Salice, restaurata e riaperta poco più di un mese e mezzo fa.
La proposta è stata subito accolta e il concerto sarà inserito nel calendario delle esibizioni del Coro degli Afasici in programma nei prossimi mesi.
Infine, Federico Carle ha ringraziato la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e la CRF Spa sempre attente e disponibili a sostenere le iniziative dell'associazione e del Coro degli Afasici.
Per il Centro Ippoterapico Roberto Caramatti si è unito ai ringraziamenti al presidente Malvino e ai soci dell'ANIOC Provinciale e a Pino Chiappella per il loro importante contributo a sostegno del Centro Ippoterapico che può contare solo su contributi privati e sul volontariato . Inoltre, Caramatti ha ringraziato il sindaco Tallone per l'attenzione verso le iniziative della struttura di via della Cartiera e per gli omaggi donati e il Gruppo Comunale di Protezione Civile che da molti anni collabora a garantire la logistica e la sicurezza alle iniziative pubbliche de l Centro Equitazione Disabili.
Questa struttura da 40 anni a Fossano offre l'opportunità di praticare l'ippoterapia a persone disabili o come forma di riabilitazione per chi ha subito incidenti gravi o malattie invalidanti. Il Centro opera presso la struttura di via Cartiera 50, dotata di un galoppatoio coperto e di strutture all'aperto, e di stalle per i cavalli utilizzati durante le sedute di riabilitazione. Il Centro Equitazione Disabili è uno dei pochissimi in Piemonte dove si può praticare l'ippoterapia e va avanti grazie alla disponibilità dei volontari, alle offerte dei privati e al sostegno di enti locali ed imprese del territorio. Inoltre, durante, l'anno vengono organizzate alcune iniziative di raccolta fondi, la più nota delle quali è la <Camminata del Sorriso>.
Infine, a nome del Comune di Fossano il sindaco Tallone ha omaggiato della spilla e della penna, con il logo della Città di Fossano di Fossano e delle cartoline con i monumenti storici della città, il presidente ANIOC Clemente Malvino per ringraziarlo delle iniziative che porta avanti a sostegno del volontariato locale e delle iniziative dell'ANIOC ospitate nella nostra città. Analogo omaggio è stato assegnato dal Comune di Fossano a Federico Carle e a Roberto Caramatti, a nome delle 2 associazioni di volontariato che rappresentano.

Massimo Giaccardo

Organizzata a Murazzo in collaborazione con il parroco don Mario Dompè

Allegra «Festa dei Mario»

Massimo Giaccardo

Domenica scorsa si è rinnovata a Fossano la tradizione della <Festa dei Mario>, l'annuale ritrovo di chi porta il nome Mario, il cui onomastico si celebra il 19 gennaio. Come sempre l'iniziativa ha visto come suo principale promotore il simpatico don Mario Dompè, attuale parroco del Romanisio, che contribuì ad ideala un po' di anni fa.
Infatti, l'evento si è svolto a Murazzo, la principale delle 5 parrocchie affidate alla cura di don Mario Dompè, ed ha coinvolto alcune decine di partecipanti, tutti fossanesi di città o frazionisti, accompagnati da alcuni familiari.
La festa ha preso il via con la partecipazione alla S.Messa presso la chiesa di Murazzo, presieduta proprio da don Mario Dompè, che durante la funzione ha impartito una speciale benedizione sui 15 <Mario> festeggiati, ai quali è stata dedicata anche un'intenzione durante la preghiera dei fedeli.
Al termine i festeggiamenti si sono spostati presso il vicino Circolo ACLI di Murazzo dove si è tenuto l'allegro pranzo che ha coinvolto 32 commensali.
Il convivio è stato animato da una simpatica tombolata a premi e la giornata ha avuto anche un risvolto benefico: infatti, i partecipanti hanno raccolto offerte poi donate a don Mario Dompè per sostenere le persone e le famiglie povere e in difficoltà economiche che aiuta nelle sue parrocchie e in altre comunità.
L'allegra festa è proseguita per tutto il pomeriggio in un clima di semplicità e di famiglia che da sempre contraddistingue questo appuntamento che sarà sicuramente confermato per il prossimo anno sempre in collaborazione con il simpatico e <vulcanico> don Mario Dompè.

VERSO LE COMUNALI

Il nuovo «Polo Civico per Fossano» si presenta

Mancano ancora poco meno di 5 mesi alle Elezioni Comunali di inizio giugno, ma de facto la campagna elettorale sta scaldando il motore da tempo ed in queste settimane sta muovendo i suoi primi passi ufficiali tra conferme, ritorni in campo e novità.
E sarà proprio una novità a dare il via ufficiale alla competizione per le prossime Amministrative fossanesi: si tratta della discesa in campo di una nuova formazione, denominata <Polo Civico per Fossano> che si presenterà in modo ufficiale con una conferenza stampa in programma martedì 23 gennaio alle ore 21 presso la sala dell'Hostello Sacco di via Cavour 33.
L'incontro è aperto a tutti gli interessati. Il <Polo Civico per Fossano> è una nuova esperienza politica che si colloca nell'area civica e moderata e vuole mettere insieme varie forze politiche e movimenti già esistenti, ma anche rappresentare la società civile.
La lista nasce dall'esperienza del Patto Civico per Fossano, l'associazione culturale nata nel marzo 2023 per ragionare insieme sui bisogni, i problemi ed i punti forti della nostra comunità. Questa proposta politico-amministrativa coinvolge buona parte (ma non tutti) dei promotori e degli aderenti all'associazione culturale che resta un soggetto distinto dalla lista. Per informazioni contattare il tel. 392/2196953.
Massimo Giaccardo

Balocco candidato? Ma perchè il Pd non punta su una donna?

Luciano Casasole

Dicembre scorso: in occasione di un colloquio occasionale il sindaco Tallone mi dice di non sapere ancora chi sarà il suo avversario alle prossime elezioni. Gli faccio osservare che un'operazione ecclesiastica avvenuta con ampio anticipo porta a pensare che il suo competitor sarà Francesco Balocco, ma il sindaco mi risponde che Balocco stesso gli ha confidato di non volersi ricandidare e liquida i miei dubbi con un "figurati se viene a raccontare una balla proprio a me". Oltre un mese fa il titolare di un bar mi annuncia, vistosamente compiaciuto, che Francesco Balocco è passato da lui e gli ha comunicato la sua ricandidatura a sindaco e pochi giorni fa mi dice di che è stato nuovamente a trovarlo e che, praticamente, è già in campagna elettorale. Le notizie-stampa di questa settimana descrivono un Balocco dubbioso sulla sua candidatura, ma probabilmente disponibile al sacrificio in caso di estrema necessità. Superato il giro di boa dei settant'anni, dopo ventiquattro anni di permanenza in Comune e cinque anni di assessorato regionale pare costretto dalle circostanze a non lasciare la politica perché in tutta la sinistra non ci sarebbe nessuno in grado di amministrare bene come lui. Ovviamente, come da tradizione ecclesiastica storicamente vincente, nel PD fossanese le donne stanno agli uomini come le suore stanno ai preti e, come questi ultimi sono i soli abilitati a celebrare le funzioni religiose, le compagne sono ammesse allo svolgimento di funzioni ausiliarie e non sono ritenute adeguate al ruolo di sindaco. Dal 1946 ad oggi i sindaci fossanesi maschi battono le donne per almeno sedici mandati a zero. Sconcerta che un ultrasettantenne con trent'anni di permanenza nelle Istituzioni debba farsi avanti e che in tutta la coalizione di sinistra non ci sia nessuno in grado di mettere in atto un ricambio generazionale ed è ancora più sconcertante che donne di sinistra intelligenti e capaci, che hanno anche dimostrato ottime capacità amministrative vengano asfaltate a priori. Le donne della Sinistra fossanese mi ricordano tanto le suore addette all'apertura e alla chiusura manuale del portone del garage del vescovado ai tempi del vescovo Poletto, il quale si limitava esclusivamente a salire e scendere dall'auto. Se Francesco Balocco ha tutto il diritto di candidarsi e anche di recitare la parte di quello che non può farne a meno, il falso clima di avvento che una certa stampa ha cominciato a mettere in scena è pubblicità mascherata da informazione. Invece di rappresentare la commedia del predestinato naturale e insostituibile che per decenni è stato e sempre dovrà essere, si provi ad essere intellettualmente onesti e si faccia una ricerca seria partendo dalle donne della coalizione di sinistra. Fermo restando che prima che di candidati, bisognerebbe parlare di programmi.

Sabato 27 gennaio dalle 14.30 in poi da piazza Dompè a via Roma e ritorno

SFILANO I CARRI È CARNEVALE!

Massimo Giaccardo

Sono da poco terminate le festività natalizie, ma a Fossano è già tempo di Carnevale: infatti, poiché quest'anno la Pasqua si celebra già a fine marzo, la data delle feste carnevalesche è anticipata di alcune settimane rispetto al solito ed anzi in alcune città della Granda gli appuntamenti in maschera sono già iniziati.
Infatti, Fossano è uno dei primi paesi del nostro territorio a dare il via gà questa settimana agli eventi carnevaleschi e lo farà subito alla grande riproponendo la Grande Sfilata dei Carri Allegorici che si svolgerà sabato 27 gennaio nel pomeriggio organizzata dal Comune di Fossano in collaborazione con la Pro Loco Fossano e con i 7 Borghi fossanesi e grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che conferma anche stavolta il suo prezioso contributo, e con il supporto dell'ATL del Cuneese, della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo.
La Sfilata dei Carri di Carnevale era ritornata dopo una lunga pausa a Fossano nel 2006 grazie all'avventura del Carro di Carnevale e del Gruppo Mascherato del Borgo Romanisio, per poi proseguire più o meno ininterrotta sino al 2014. Poi con il cambio dell'Amministrazione Comunale ci fu una nuova interruzione per alcuni anni, per poi essere ripresa nel 2020 dall'Attuale Amministrazione proprio pochi giorni prima dell'avvento della pandemia che obbligò a sospendere la manifestazione per i 2 anni successivi.
La sfilata è stata poi rilanciata nel 2023 riscuotendo, come tutte le precedenti, un bel successo di partecipazione e di pubblico.
Quest'anno la manifestazione crescerà ancora, rispetto alle edizioni 2020 e 2023, soprattutto grazie all'aumento del numero di carri allegorici e gruppi mascherati che parteciperanno alla parata.
Se il primo anno dopo la ripresa i carri allegorici erano stati 5, lo scorso ano erano saliti a 6 e, infine, per questo Carnevale 2024 cresceranno ad 8, tutti accompagnati dal rispettivo gruppo mascherato.
Di questi 8 carri allegorici e gruppi in maschera 5 provengono dalla provincia di Cuneo e 3 arriveranno dal Basso Torinese e dal Pinerolese, zone in cui il Carnevale è molto sentito. Tra i protagonisti anche il carro ed il gruppo mascherato dei giovani e dei giovanissimi di Centallo-Fossano che giocherà, per così dire <in casa>.
Nel complesso sono attesi almeno 1200/1300 figuranti in maschera dei gruppi mascherati dei carri allegorici a cui si aggiungeranno altri protagonisti tutti fossanesi per un totale di almeno 1500 figuranti in costume: infatti, la sfilata sarà aperta dal Gruppo degli Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja di Fossano, che accompagneranno una rappresentanza dei cortei storici del Palio con il Monarca e la Monarchessa, Abbà e Abbadesse dei 7 Borghi fossanesi con i rispettivi stendardi e un piccolo seguito, tutti in costume rinascimentale; con tutta probabilità dovrebbe sfilare anche il drappo del Palio 2023 portato dai vincitori del Borgo Romanisio. A completare ed accompagnare la sfilata con la sua musica sarà la Filarmonica Arrigo Boito, stavolta in versione carnevalesca.
In questo modo la sfilata fossanese sarà ancora più ricca di protagonisti che nel 2020 e nel 2023 e tornerà come numero di carri, gruppi mascherati e figuranti sui livelli dei migliori anni delle parate precedenti tra il 2006 e il 2014.
Come sottolineato durante la presentazione in municipio, l'aumento del numero dei carri e le loro dimensioni spesso imponenti costringerà gli organizzatori a delle modifiche sul percorso, che resterà quello del 2023, con partenza da piazza Dompè, salita in centro storico e sfilata in via Roma.
Tutto il percorso sarà messo in sicurezza e transennato e controllato da un cospicuo servizio d'ordine da parte della Polizia Locale, dei Carabinieri e dei volontari delle associazioni di volontariato operativo appartenenti al C.A.V.O. Ciò perché pur nel clima di divertimento che caratterizzerà la giornata la priorità del Comune e degli organizzatori resta sempre la garanzia della sicurezza per il pubblico e per i figuranti che sfileranno.
Nello spirito della tradizione fossanese, quello del <Carlevè d'le masnà> la parata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati sarà soprattutto dedicata ai bambini ed ai ragazzi e alle famiglie, così come è la tradizione della nostra città.
Tra le sorprese della giornata ci sarà anche un <ospite> molto speciale, presentato a pochi metri dal percorso della sfilata: infatti, proprio sabato 27 gennaio (prima, durante e dopo la sfilata di Carnevale) e poi domenica 28 gennaio, verrà esposto al pubblico, presso la chiesa del Vecchio Salice, il Trofeo originale del Giro d'Italia 2024, che il 6 maggio farà tappa a Fossano con l'arrivo della frazione Novara-Fossano. Questa <chicca> speciale sarà un valore aggiunto per la manifestazione e potrà portare nella nostra città parecchi visitatori e turisti da fuori i quali potranno nella stessa giornata (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19), anzi, nello stesso pomeriggio assistere alla sfilata di Carnevale e ammirare la vicino il <Trofeo Senza Fine> che sarà assegnato al vincitore della Corsa Rosa 2024. Poi domenica 28 gennaio visite dalle 10 alle 18.
La sfilata di Carnevale prenderà il via alle 14.30 e proseguirà sin verso l'imbrunire, come descritto più avanti nei dettagli.
I festeggiamenti del Carnevale fossanese non si fermeranno al 27 gennaio ma proseguiranno nelle settimane successive sua con alcune cene e veglioni in maschera promossi da associazioni e pro loco delle frazioni sia con feste dedicate ai bambini: presenteremo di volta in volta i singoli appuntamenti.
A livello cittadino, l'evento principale sarà la Grande Festa con cena e serata danzante organizzata dalla Pro Loco Fossano sabato 10 gennaio al Palasport di via Soracco e dedicata a tutti, in particolare alle famiglie ed ai bambini. L'iniziativa prosegue la tradizione inaugurata da alcuni anni che nelle edizioni precedenti (tenute prima alla Bocciofila Forti Sani e poi al Palasport) ha sempre fatto registrare una folta partecipazione.

La presentazione della rassegna e gli sbandieratori

CARNEVALE: I 2 EVENTI PRINCIPALI

Allegra fantasia di Carri e Gruppi Mascherati

La sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati prenderà in via da piazza Dompè alle 14.30. Gli 8 carri saranno allestiti durante la mattinata dai rispettivi responsabili sempre in piazza Dompè dove il parcheggio auto sarà sospeso o limitato ad alcune zone sino a sera dopo che i carri saranno ritornati in piazza per lo smontaggio di alcune parti che vanno tolte durante il normale trasferimento su strada. Il percorso della parata sarà transennato nella parte del centro storico e, in questa parte, in via Roma e zona bastione, già chiuso al traffico durante la mattinata, per consentire l'allestimento delle transenne.
La parte di trasferimento sarà chiusa ai veicoli nel primissimo pomeriggio. e partirà da piazza Dompè in direzione di via Marconi per poi salire in centro storico sempre lungo via Marconi sino a piazza Ss.Trinità: qui al corteo si uniranno gli Sbandieratori e i Musici Principi d'Acaja, il corteo dei figuranti del Palio dei Borghi in abiti rinascimentali guidato da Monarca e Monarchessa e la Filarmonica Arrigo Boito. Da piazza Ss.Trinità partirà la sfilata vera e propria che farà in primo passaggio in via Roma per arrivare davanti al palco allestito all'incirca in piazza Manfredi. Qui i carri e i gruppi mascherati saranno accolti dalle autorità e dai presidenti e rappresentanti dei 7 borghi. La sfilata sarà presentata da Mario Piccioni e Simona Solavaggione, speaker di TRS Radio, che illustreranno i carri uno ad uno ed intervisteranno brevemente i responsabili dei gruppi mascherati-la parata proseguirà poi nella parte alta di via Roma sino al bastione per poi svoltare indietro alla rotatoria con fontana di piazza don Mario Picco e ritornare in via Roma per un secondo passaggio tra il pubblico, che si potrà sistemare ai lati lungo le transenne.
Durante il secondo passaggio i carri allegorici si fermeranno davanti al palco per ricevere un riconoscimento ed, eventualmente essere premiati. Infatti, i carri saranno valutati da un'apposita giuria composta dal Sindaco, dai rappresentanti dei Borghi e da alcuni esperti che insieme sceglieranno il carro più bello e assegneranno anche qualche altro premio a sorpresa.
Infine, i carri ed i gruppi mascherati scenderanno lungo via Marconi sino a piazza Dompè per le operazioni di smontaggio e la messa in sicurezza per il trasporto su strada. Lungo il percorso della parata vigileranno i volontari delle associazioni inserite nel C.A.VO. insieme alla Polizia Locale ed ai Carabinieri.

Carri Allegorici e Gruppi protagonisti a Fossano

I carri di fuori provincia sono 3: Roletto, Amici del Pellice e Scalenghe. Invece, i carri ed i gruppi mascherati in arrivo dalla Granda sono 5: Fossano-Centallo: Bastia Mondovì, Mondovì, Villafalletto. Ogni carro e gruppo mascherato sarà travestito a tema quello del carro di appartenenza: ogni gruppo sarà formato da una cifra variabile di figuranti da 80/90 sino a 150/200 a seconda dei casi. Ogni gruppo mascherato durante la parata eseguirà alcune coreografie e balli su base musicale garantita dai potentissimi amplificatori installati su tutti i carri e i trattori che li trainano.
Questi gli 6 carri e gruppi mascherati suddivisi per provenienza e titolo o tema del carro allegorico.
Centallo-Fossano: <Non puoi essere solo di latta> dedicato alla favola del Mago di Oz con 300 figuranti
Bastia Mondovì <La Pantera Rosa> -
Mondovì: <L'incubo> con 150 figuranti
Racconigi: <L'altro Mondo> con 150 figuranti
Villafalletto <Il ritorno di Attila> con 100 figuranti
Amici del Pellice di Luserna S.Giovanni <La felicità>
Roletto <Il volto della pazzia> ispirato dal pittore Van Gogh - Scalenghe <La Natura e la rinascita>

Festa di Carnevale con la Pro Loco Fossano

La Festa di Carnevale della Pro Loco Fossano si svolgerà sabato 10 febbraio al Palasport di via Soracco con inizio alle ore 20. L'iniziativa prevede la cena, preparata e servita da volontari e volontarie della Pro Loco Fossano.
Il menù prevede: 3 Antipasti, Primo, Secondo con contorno, Dolce, Acqua e 1 bottiglia di vino ogni 4 persone.
A seguire animazione musicale, balli, premiazioni del gruppo mascherato e delle maschere più originali, mentre per i bambini sono previsti giochi e animazione con l'installazione di alcuni gonfiabili.
La festa è aperta a tutti, la partecipazione in maschera è gradita, ma non obbligatoria. Sarà, invece, vietato portarsi da casa cibo e bevande e tirare coriandoli e simili all'interno del Palasport.
Quote partecipazione: Adulti 21 euro – Bimbi sino 9 anni 12 euro.
Per partecipare è necessario prenotarsi versando l'intera quota presso la sede della Pro Loco Fossano (ai piedi della torre nord-est del Castello degli Acaja) aperta il 24, 25, 31 febbraio e sabato 1 febbraio dalle 9 alle 11.30. Per informazioni chiamare: 3394425324 – 3387783663.

Massimo Giaccardo

Folto pubblico per il concerto dell'Orchestra Sinfonica Amatoriale Italiana e per lo spettacolo de La Corte dei Folli

Successo per il Natale dell'Unitre Fossano

Hanno colto davvero nel segno i ben 2 eventi culturali che quest'anno l'Università della Terza Età di Fossano ha dedicato al Natale, inseriti nella rassegna <Tuttinsieme> aperta liberamente a tutta la cittadinanza.
Infatti, in entrambe le occasioni un folto pubblico ha riempito l'Aula Magna <Beppe Maiolino> della sede Unitre di via Salita al Castello.
Il primo appuntamento è stato il <Concerto per il Natale> proposto dall'Orchestra Sinfonica Amatoriale Italiana (O.S.A.I.) diretta dal Maestro Paolo Fiamingo, noto ed apprezzato musicista e direttore d'orchestra fossanese.
Pubblico delle grandi occasioni anche per il successivo appuntamento natalizio promosso dall'Unitre Fossano, quello con lo spettacolo <Aspettando Natale> che ha visto protagonisti le attrici e gli attori della compagnia teatrale fossanese La Corte dei Folli (tra cui anche alcune socie della stessa Unitre Fossano).

L'allegro pomeriggio è trascorso piacevolmente tra poesie, scenette teatrali e musica interpretate da La Corte dei Folli con l'accompagnamento musicale al pianoforte di Enzo Brizio, docente della stessa Unitre Fossano.
Il divertente spettacolo ha coinvolto anche il folto pubblico e si è concluso con lo scambio degli auguri di Natale ed un rinfresco offerto ai soci ed agli spettatori.
I 2 eventi sono stati presentati da Riccardo Stella, presidente del sodalizio, che ha fatto il punto sulle iscrizioni all'Anno Accademico 2023/24: attualmente i tesserati all'Unitre Fossano sono 426, dei quali 70 sono nuove adesioni.

Festa di Sant'Antonio Abate: Chiesa piena alla serata musicale che ha aperto gli eventi per i 150 anni della parrocchia

Comunità di fedeli compie 150 anni

Partecipanti da tutta la città per la tradizionale Benedizione degli Animali Domestici

Un profondo sentimento di gratitudine per chi ha costruito la comunità nel suo secolo e mezzo di vita e un coinvolgente senso di una comunità che vuole essere sempre più una famiglia: è questo lo spirito con cui è stata vissuta sabato e domenica la tradizionale Due Giorni che la Parrocchia di S.Antonio Abate dedica ogni anno al suo Patrono, fondatore del monachesimo, vissuto in Egitto tra il 251 e il 356 DC.
Quest'anno l'evento ha un significato speciale perché da il via alle iniziative per i 150 di fondazione della Parrocchia, istituita il 10 marzo 1874, ed erede della tradizione dei Monaci Antoniani che nel Medioevo fondarono il loro monastero, intorno a cui si sviluppò il Borgo S.Antonio.
Sabato sera una serata di musica e ricordi ha unito insieme tante generazioni di persone che hanno contribuito a costruire la comunità civile e religiosa.
L'evento è stato organizzato dal coro parrocchiale <Si può fare> con il gruppo <Famiglie in cammino>, gli animatori dell'ACR Parrocchiale e il nuovo <Coro del Santantoniano> formato da un gruppo di giovani.
La serata intitolata <150 Volte Grazie> ha visto protagoniste persone e famiglie che collaborano alla vita della parrocchia e del borgo e ha ricordato chi oggi non c'è più, ma per anni ha contribuito a questo cammino. Tanti volontari di ieri e di oggi ricordati con un emozionante filmato su maxischermo.
Ospiti speciali della serata quasi tutti i parroci e i curati impegnati a S.Antonio Abate negli ultimi 40/45 anni: gli exparroci don Piero Giobergia e don Ezio Bodino, l'ex-curato don Damiano Raspo, il sacerdote nigeriano don Patrick Uguwaka, e gli attuali sacerdoti don Sergio Daniele e don Beppe Uberto. Inoltre, ricordati lo storico parroco don Celestino Tallone, assente per motivi di salute, e don Godfrey Gwang' Ombe, sacerdote tanzaniano morto improvvisamente pochi anni fa.
L'evento ha richiamato 500/600 partecipanti, specie borgatini ed exborgatini ed è stato condotto a turno dal parroco don Sergio Daniele, da Chiara Tortone ed Elide Dalmasso, responsabili del coro <Si può fare>, e da Andrea Giolitti.
Il senso di ringraziamento è stato simboleggiato da una grande scritta <Grazie> allestita sull'altare e decorata con fiori.
Protagonisti dell'iniziativa anche molti bambini del catechismo, un gruppo dei quali ha aperto la parte musicale cantando in coro un paio di brani proprio incentrati sulla parola <Grazie>.
Poi spazio ai canti del coro <Si può fare> (una trentina tra adulti, giovani e ragazzi) e del nuovo <Coro del Santantoniano> formato fa una ventina di giovani tra animatori ACR e giovani dei gruppi parrocchiali, entrambi diretti da Elide Dalmasso.
<Si può fare> ha proposto soprattutto brani religiosi, accompagnati dai musici guidati da Chiara Tortone, e dall'esibizione di danza delle sorelle Elisa e Marta Malgioglio dell'Estudio de Danzas.
Il <Coro del Santantoniano> ha cantato su base musicale pezzi celebri di musica pop-rock e persino country-rock dagli U2 a John Denver.
Gran finale entusiasmante con un pezzo conclusivo eseguito da tutti i 3 cori insieme con il pubblico in piedi ad applaudire.
Quest'iniziativa speciale ha sottolineato il senso di appartenenza alla comunità religiosa e civile della Parrocchia di S.Antonio Abate e di Borgo S.Antonio, evidenziando lo spirito di famiglia che si respira che negli ultimi tempi è andato rafforzandosi.
Al termine sotto il porticato della chiesa un gustoso rinfresco a cura del Comitato di Quartiere.
La Festa di S.Antonio Abate è proseguita domenica mattina con la tradizionale S.Messa Solenne, presieduta dal parroco don Sergio Daniele, affiancato dal diacono Beppe Valenti e da fra' Flavio dei Cappuccini.
La funzione si è aperta con la processione dei sacerdoti, dei chierichetti e di 4 figuranti del corteo storico del Borgo vestiti da Monaci Antoniani.
In chiesa è stato esposto l'antico quadro che raffigura S.Antonio Abate, che arredava la vecchia chiesa.
La S.Messa è stata animata dal coro <Si può fare> ed ha richiamato un buon numero di fedeli a cui don Sergio Daniele ha ricordato l'esempio e la testimonianza cristiana di S.Antonio Abate, giovane benestante che accolse la chiamata del Signore, distribuì i suoi beni ai poveri e si dedicò ad una vita da eremita nel deserto raccogliendo intorno a se' molti seguaci.
Al termine della funzione sono stati benedetti i tradizionali <Pani di S.Antonio> (offerti dal Comitato di Quartiere) portati all'altare dai figuranti Monaci Antoniani. Questi panini sono poi stati distribuiti subito dopo sul sagrato durante la tradizionale <Benedizione degli Animali Domestici> che ha concluso i festeggiamenti.
Grazie alla giornata soleggiata parecchie persone da tutta Fossano hanno portato il loro animaletto domestico: circa 60/70 le bestiole, molti cani al guinzaglio o in braccio, ma anche parecchi gatti e conigli nei trasportini. Tra le bestiole più curiose alcuni uccellini colorati nelle loro gabbiette, dei criceti e persino un pesciolino nel suo acquario!
Sotto lo sguardo benevolo della statua di S.Antonio Abate esposta all'esterno don Sergio Daniele ha recitato la speciale preghiera di invocazione al Patrono e ha impartito la benedizione generale su tutti gli animali e i loro padroni. Infine, il parroco sul ha benedetto una per una, tutte le bestiole, molte portate da bambini e ragazzi. Nel frattempo i <Monaci Antonini> distribuivano i <pani di S.Antonio> ai presenti.
La mattinata si è conclusa con una bicchierata offerta dal Comitato di Quartiere.
La Due Giorni ha dato il via ad un anno intero di celebrazioni dedicate ai 150 di fondazione della parrocchia e ai 50 anni dell'inizio dei lavori della chiesa nuova, che proseguiranno sino all'8 dicembre, Festa dell'Immacolata.

Massimo Giaccardo

Scomparso a soli 67 anni

Lutto a Fossano per Claudio Gambone

Profondo cordoglio a Fossano per la scomparsa a soli 67 anni, di Claudio Gambone, molto noto nella nostra città per il suo lavoro come artigiano, prima di elettricista e poi soprattutto di antennista, come calciatore in gioventù, e poi negli ultimi anni come allevatore di cani da pastore tedeschi, un hobby che poi era diventato un'attività vera e propria.
Per molti anni Gambone si era fatto apprezzare dai Fossanesi per la sua competenza e professionalità nell'installazione e manutenzione delle antenne TV e accessori del settore.
Inoltre, aveva giocato a calcio anche a livello agonistico in alcune squadre locali e poi a livello amatoriale aveva organizzato e giocato in squadre di calcio a 5 nei tornei e nei campionati disputati a Fossano e dintorni.
Negli ultimi anni si era fatto conoscere ed apprezzare come allevatore di cani da pastore tedeschi, che curava ed addestrava presso l'allevamento <Casa Dani> in via S.Lucia, ma vicino a frazione S.Lorenzo, così intitolato in onore della moglie Daniela che collaborava all'attività insieme a tutta la sua famiglia. Claudio Gambone aveva intrapreso questa nuova attività con l'impegno e la passione che lo caratterizzavano, riuscendo a preparare ottimi esemplari ed a farli partecipare con risultati di rilievo a molti concorsi di razza sia in Italia sia all'estero.
Questo lavoro gli aveva procurato la stima di tanti allevatori da tutta Italia che in questi giorni lo hanno ricordato sui social e con parole di grande stima e affetto.
Nella primavera 2023 gli era stato diagnosticato un grave male purtroppo incurabile, che ha affrontato con coraggio e voglia di lottare, ma le sue condizioni di salute sono andate via via peggiorando sino ad essere ricoverato nei primi giorni di quest'anno presso l'Hospice di Busca dove è deceduto lo scorso giovedì 18 gennaio.
Le esequie di Claudio Gambone sono state celebrate sabato pomeriggio nella chiesa dello Spirito Santo nel rione di Borgo Nuovo dove abitava con la famiglia. La sua salma è poi stata cremata presso il cimitero di Bra.
Gambone lascia la moglie Daniela, i 2 figli Fabio e Sonia, la mamma Maria, la cognata e i cognati.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Visita al Memo 4345 per la Giornata della Memoria

In occasione del Giorno della Memoria 2024 domenica 28 gennaio l'Associazione Genitori in Cortile di Genola organizza una visita guidata al Memo 4345 di Borgo S.Dalmazzo, il memoriale dedicato agli Ebrei e ai perseguitati che
Furono perseguitati e deportati nei campi di sterminio dai nazifascisti durante la II Guerra Mondiale, soprattutto dal 1943 al 1945.
L'iniziativa è aperta a tutti e i partecipanti saranno accompagnati da Maria Teresa Milano, esperta di Ebraismo e della Shoah.
La visita prenderà il via domenica pomeriggio alle 13.45 con il ritrovo dei partecipanti in piazza Tapparelli a Genola per poi partire con mezzi propri per Borgo S.Dalmazzo. Chi lo desidera può trovarsi direttamente di fronte al Memo 4345 alle 14.30.
Per partecipare è necessario dare conferma della propria presenza inviando nei giorni precedenti un messaggio Whatsapp al tel. 333/9795895.
mg

Il Liceo Ancina? La porta per il futuro

Decine e decine i ragazzi che, ancora nella giornata di sabato 13 gennaio, hanno affollato gli spazi del Liceo Ancina per valutare se scegliere uno dei tre indirizzi liceali che ne qualificano l'offerta formativa: lo scientifico (tradizionale o con potenziamento d'inglese), linguistico (con duplice diploma italo-francese) e scienze umane.
Si è così chiusa una "campagna" d'iniziative sull'orientamento in entrata ampia e strutturata, giocata su "open day" di due tipi: quelli mattutini (tre giornate da ottobre a dicembre) hanno permesso ai ragazzi di terza media di "irrompere" direttamente nel vivo delle lezioni in classe, tra una spiegazione di trigonometria e una sulla consecutio temporum, un'interrogazione sulla meccanica newtoniana o sullo schematismo trascendentale kantiano.
Da giovedì 18 gennaio sarà possibile per i genitori, su tutto il territorio nazionale, accedere alle preiscrizioni on-line accompagnando quindi i propri figli nel "grande passo" che li porterà già a settembre a varcare il cancello della scuola superiore prescelta.

FIRMATA LA CONVENZIONE TRIENNALE TRA FONDAZIONI BANCARIE: 30 GLI ISTITUTI COINVOLTI

SICURI PER SCELTA

Al via il progetto con le scuole

È in partenza nel mese di febbraio la nuova edizione del progetto triennale Sicuri per Scelta. Muoversi. Con intelligenza, iniziativa di educazione alla sicurezza stradale finalizzata a sensibilizzare tutti gli utenti della strada al rispetto delle norme di sicurezza e a favorire una corretta percezione del rischio. Ad inizio gennaio il via ufficiale con la firma della convenzione triennale tra Fondazione CRC, Provincia di Cuneo, Fondazione CR Fossano, Fondazione CR Saluzzo e Fondazione CR Savigliano: il progetto mette a disposizione sui 3 anni un budget complessivo di 330 mila euro. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione scientifica di S.I.P.Si.Vi (Società Italiana di Psicologia della Sicurezza Viaria) e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La prima progettazione di Sicuri per Scelta. Muoversi. Con intelligenza, promosso dalla Fondazione CRC, risale al 2008 e si era orientata alla promozione di comportamenti adatti a garantire l'incolumità di tutti gli utenti della strada. La nuova edizione intende promuovere una forte azione culturale dedicata ad aumentare la percezione del rischio stradale, contribuire a ridurre la frequenza e la gravità degli incidenti stradali e accrescere la consapevolezza dei comportamenti stradali rischiosi. Il progetto si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Cuneo e, per l'anno scolastico in corso, prevede una prima sperimentazione dedicata alle classi quarte degli Istituti Comprensivi (30 Istituti iscritti, per un totale di 138 classi e 2300 alunni coinvolti), ai loro docenti e alle famiglie. A tutti gli studenti verrà distribuito un kit che comprende un mini book e un gioco educativo intitolato "Pittogrammi strada". Il materiale sarà completato da supporti didattici per le classi e da una guida per i docenti.

Il target individuato per questa nuova edizione di Sicuri per Scelta è il passeggero trasportato, un ruolo che coinvolge davvero tutti gli utenti della strada, di qualsiasi età: i bambini che frequentano la classe quarta delle scuole primarie possono in questo modo diventare veri promotori di comportamenti stradali virtuosi non solo per se stessi, ma anche per i propri famigliari e gli adulti di riferimento. Il progetto Sicuri per Scelta ha infatti l'obiettivo di promuovere un'alleanza tra studenti, docenti e genitori attraverso attività e momenti dedicati in classe (grazie alle attività proposte dal mini book per i ragazzi e alla formazione specifica per i docenti, corredata da apposita guida), a casa (attraverso la somministrazione di un questionario a un famigliare scelto dai bambini) e infine di restituzione nuovamente in classe (discussione sui risultati del questionario e consegna del gadget).

Ezio Raviola, presidente di Fondazione CRC: «La sicurezza stradale è da sempre un argomento particolarmente sentito da tutto il nostro territorio. Sulla scorta dell'esperienza maturata in questo campo da Fondazione CRC e grazie al supporto garantito dalla Provincia e da tutte le Fondazioni della provincia, siamo lieti di dare il via a una nuova iniziativa triennale che mette al centro le giovani generazioni e il mondo della scuola, con l'obiettivo di costruire una comunità più consapevole e sicura».

Luca Robaldo, Presidente della Provincia di Cuneo, e Davide Sannazzaro, Consigliere con delega alla Coesione sociale: «Muoversi con intelligenza è il claim di introduzione al progetto per educare i ragazzi alla sicurezza stradale. E con intelligenza, ci sia consentito dire, si muove oggi il sistema Cuneo in direzione di un obiettivo strategico e organico. Coinvolge, insieme all'ente provinciale, quattro delle undici Fondazioni piemontesi di origine bancaria: significa che oltre un terzo degli enti con scopi sociali scende in campo per educare alla cultura della vita puntando a trasmettere ai nostri giovani il valore del rispetto delle regole e dunque dell'altro, della persona, presupposto irrinunciabile per un corretto agire civico».

Gianfranco Mondino, presidente Fondazione CR Fossano: «Il progetto è un bell'esempio di collaborazione sinergica tra istituzioni della nostra provincia per la realizzazione di un progetto comune. La tematica peraltro è particolarmente attuale ed obbliga tutti noi, ciascuno per le proprie competenze, ad occuparcene attivamente».

Gli istituti coinvolti

Questi gli Istituti scolastici coinvolti sul territorio che seguiamo insieme su Piazza Grande: Istituto comprensivo di Chiusa Pesio e Peveragno; Istituto comprensivo "A. Paglieri" di Fossano; Istituto comprensivo "Oderda-Perotti" di Carrù; Istituto comprensivo "Einaudi" di Dogliani; Istituto comprensivo di Garessio; Istituti comprensivi Mondovì 1 e Mondovì 2; Istituto comprensivo Villanova Mondovì.

LA DOMANDA ENTRO IL 15 FEBBRAIO PROSSIMO

Servizio civile ACLI: un posto anche a Mondovì

Il bando "Servizio Civile Universale" 2023 ha assegnato alle Acli, quale ente titolare di accreditamento, 677 operatori volontari, di cui 641 per i progetti che si svolgeranno sul territorio nazionale, 36 per i progetti all'estero.

Si tratta di una scelta che giovani in età compresa tra i 18 e i 28 anni possono effettuare, dedicando un periodo ad azioni utili alla comunità e al territorio, ricevendo un'indennità mensile di 507.30 euro.

Vediamo in dettaglio il progetto incluso nel programma "I Care. Sostegno alla fragilità" di cui le Acli Cuneo saranno ente attuatore in provincia, con inizio nel periodo maggio-giugno 2024 e durata di 12 mesi.

Il progetto Mind the gap assegna un posto in ciascuna delle sedi Acli (con Saluzzo, Savigliano, Alba e Dronero) anche alla sede di Mondovì (piazza Santa Maria Maggiore 6).

L'obiettivo specifico del progetto è facilitare l'incontro tra gli anziani e i giovani presenti sul territorio al fine di combattere l'esclusione sociale, l'isolamento e il "digital divide" generazionale, mediante un rafforzamento delle competenze tecnologiche e la diminuzione dei fenomeni di pregiudizio e marginalizzazione attraverso attività intergenerazionali.

Attraverso la diffusione dell'alfabetizzazione digitale e della conoscenza della lingua inglese, si migliora l'inclusione sociale, culturale e politica della popolazione anziana.

Tra le attività previste, deputate agli operatori volontari, ci sono: sensibilizzazione al digitale, corsi di inglese e alfabetizzazione informatica, tematiche sui Social Network e comunicazione. Si ricorda che i giovani interessati hanno tempo fino alle ore 14 del 15 febbraio 2024, per presentare la domanda di partecipazione, esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL), all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere i progetti Acli.

PER SOSTITUIRE PARTE DEGLI STRUMENTI

Contributo di 10 mila euro per la Scuola di musica

Una storia, quella della Scuola Comunale di Musica di Mondovì, nata nel 1979 con l'obiettivo di diffondere sul territorio la cultura musicale attraverso la sensibilizzazione dei giovani e degli adulti verso l'arte sonora. Un cammino lungo e autorevole che dal 2006 è guidato dalla Fondazione Academia Montis Regalis e che, nel 2021, ha conosciuto l'effettiva integrazione tra gli storici spazi della Scuola e gli adiacenti locali delle "Cucine Musicali", per un'offerta complessiva di assoluto prestigio per l'intero Monregalese.

Alla luce di quanto evidenziato, allora, nei giorni scorsi con determinazione dell'Amministrazione è stato deliberato un contributo di 10 mila euro in favore dell'Academia Montis Regalis e, indirettamente, della Scuola di Musica, volto a sostituire parte degli strumenti e delle attrezzature in dotazione nelle sale prove e registrazioni.

«Un dovere etico e morale supportare un'eccellenza della nostra città e del nostro territorio» il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessora alla Cultura, Francesca Botto. «Il contributo andrà a finanziare la parziale sostituzione delle attrezzature attualmente a disposizione della Scuola, affinché l'offerta didattica mantenga un livello qualitativo di assoluto valore tanto negli spazi quanto nei singoli strumenti. La Scuola Comunale di Musica non è soltanto un luogo di perfezionamento tecnico, ma è diventata negli anni un autentico modello di rigenerazione comunitaria, dove il linguaggio musicale rappresenta un elemento di aggregazione e di formazione. Grazie alla Fondazione Academia Montis Regalis per la consueta professionalità e grazie a tutto il personale che ogni anno istruisce ed entusiasma bambini, ragazzi e adulti».

MBA
Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

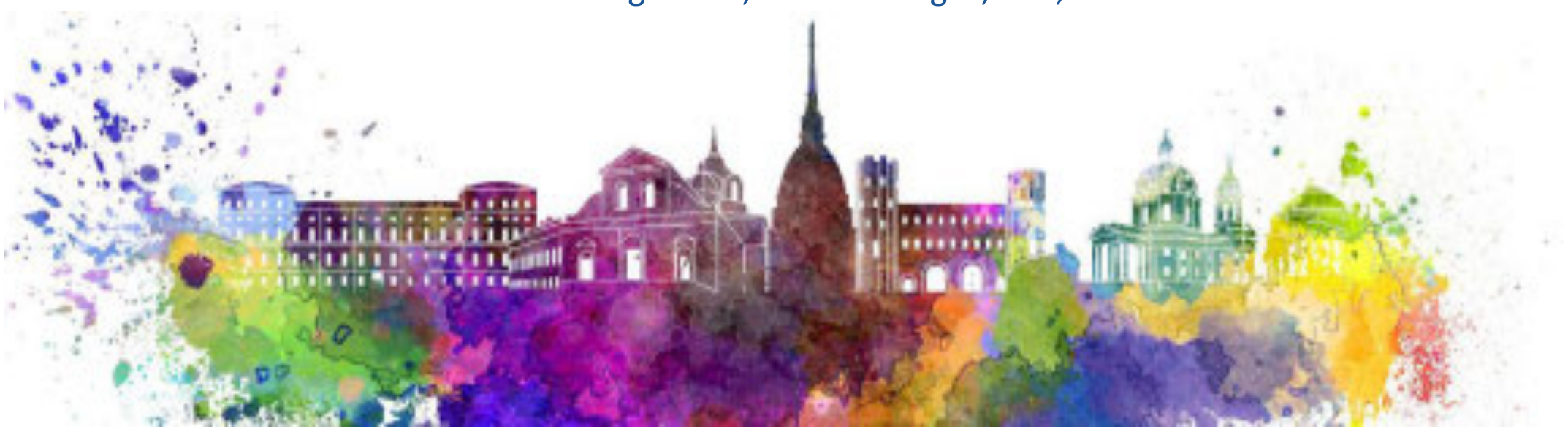
Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(ammissione, costi, programma):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



IN CITTÀ LA RIUNIONE DELLA FEDEC, RETE INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLE ARTI CIRCENSI

I «maestri» del circo a Mondovì

Si tiene a Mondovì, martedì 23 e mercoledì 24 gennaio, il primo Consiglio di amministrazione del 2024 della FEDEC, Rete internazionale per la formazione professionale nelle arti circensi, massima organizzazione mondiale in termini di alta formazione universitaria nel campo del circo contemporaneo. A fare gli onori di casa il fondatore e direttore generale di Fondazione Cirko Vertigo, Paolo Stratta, che siede all'interno del Cda FEDEC da 19 anni e che proprio a Mondovì ha inaugurato l'anno accademico di Cirko Vertigo.

«È un grande orgoglio – afferma Stratta - poter ospitare i grandi maestri della pedagogia mondiale a Mondovì, luogo che proietta nel futuro i prossimi traguardi universitari della Fondazione Cirko Vertigo. Un'occasione unica per occuparsi della trasmissione dei saperi alle nuove generazioni e riflettere sulle

istanze più urgenti, dalla sicurezza, alla parità di genere, al job placement degli allievi».

Cirko Vertigo ha lanciato a settembre 2023 le prime attività pedagogiche a Mondovì, in vista dell'apertura della nuova sede dell'Accademia, grazie al sostegno del Comune e della Fondazione CRC che, per dare corpo a questo progetto, hanno finanziato rispettivamente l'acquisto di un nuovo chapiteau - dove verranno organizzati spettacoli aperti al pubblico, laboratori e masterclass - e le lezioni teoriche, artistiche e tecniche e i meeting pedagogici strategici.

Da Mondovì parte inoltre una nuova progettualità che vedrà Cirko Vertigo accreditarsi alla carta Erasmus per poter intraprendere progetti bilaterali di mobilità transnazionale con le altre organizzazioni universitarie accreditate sul bando Erasmus quali DOCH University of Dance and Circus di Stoccolma (Svezia), CNAC - Centre national des arts du cirque di Châlons-en-Champagne (Francia), Codarts University for the Arts di Rotterdam e ACAPA - Academy for Circus And Performing Arts di Tilburg (Paesi Bassi).

«Accogliamo con immenso piacere, nella nostra città, questo incontro di caratura internazionale, effige di un percorso di crescita culturale e didattica che abbraccia l'intera comunità monregalese – commenta il sindaco Luca Robaldo -. Il progetto dell'Accademia delle Arti Circensi rappresenta una straordinaria opportunità di promozione territoriale e di rivalorizzazione dei luoghi e degli spazi. Grazie, dunque, alla Fondazione Cirko Vertigo per averci scelto come sede distaccata e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per accompagnarci in questo stimolante cammino di sviluppo e di arricchimento che riafferma Mondovì come città degli studi».

Il Consiglio FEDEC è l'organismo che stabilisce le policy internazionali in termini di progettazione, sviluppo della pedagogia e rispetto dei diritti della persona e delle pari opportunità in ambito circense. Parteciperanno alla riunione Stéphane Simonin, presidente della FEDEC e direttore dell'Accademia Fratellini di Parigi, Isabel Joly, direttrice della FEDEC, Anna Beentjes, vicepresidente FEDEC e direttrice pedagogica dell'Accademia Codarts di Rotterdam, Tim Roberts, direttore della scuola di circo di Quebec City, James Tanabe, direttore della scuola nazionale di circo di Montreal. Collegati online i direttori Adeline Avenel (CRAC de Lomme, Francia), André Borges (INAC, Portogallo), Alisan Funk (Uniarts, Svezia), Adrian Porter (National Centre for Circus Arts, Gran Bretagna), Laura Tikka (Turku University, Finlandia), Cyril Thomas (Ecole Nationale des Arts du Cirque de Rosny-sous-Bois, Francia).

Prima dell'evento a Mondovì, visiteranno il Teatro Café Müller di Torino, sede stabile della compagnia blucinQuei, e a seguire la sede storica dell'Accademia Cirko Vertigo a Grugliasco. La sera stessa è previsto lo spostamento a Mondovì dove, il giorno seguente, dopo una visita della città, si terrà il Cda. I lavori del Consiglio di amministrazione della FEDEC proseguiranno presso il Festival du Cirque de Demain di Parigi.

TRE GIORNI DI EVENTI PER CELEBRARE IL 27 GENNAIO TRA VISITE GUIDATE, PRESENTAZIONI LETTERARIE E ATTIVITÀ DIDATTICHE

Giornata della memoria: iniziative in città

«Ricordare affinché ciò che è accaduto non si ripeta". È questo, da sempre, il monito dei superstiti e dei testimoni della Shoah che abbiamo il dovere etico e morale di interiorizzare di perpetuare per il futuro» il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessore alla Cultura, Francesca Botto. «Per questa ragione la Giornata della Memoria ci impone una riflessione collettiva volta ad accrescere la nostra consapevolezza su ciò che è stato, guidandoci altresì nelle nostre azioni quotidiane. Ancora una volta, dunque, il programma delle celebrazioni sarà ricco ed eterogeneo anche grazie all'impegno degli istituti scolastici alla collaborazione del tessuto culturale e associativo, a testimonianza di una città sensibile e unita che non vuole e non può dimenticare».

Diverse, dunque, le iniziative organizzate per la ricorrenza. Si inizierà venerdì 26 gennaio con la posa delle targhette in memoria di Mariotto Romeo Pasquale (ore 9 in via Cottolengo 11) e di Rovere Giovanni Battista (ore 9.30 in via Delvecchio 13) e con la deposizione delle corone presso la stele esterna del cimitero urbano (ore 10), presso il monumento "Morti per la Libertà" dell'Altipiano (ore 10.30) e presso il monumento alla Shoah della scuola media "Anna Frank" (ore 11). A seguire, nell'auditorium del medesimo istituto scolastico, andrà inoltre in scena lo spettacolo a cura degli studenti "Note e pensieri per la memoria". Sabato 27 gennaio, invece, alle ore 17 presso la sala delle conferenze "Luigi Scimè", spazio alla letteratura con la presentazione del nuovo libro di Marco Tomatis e Loredana Frescura "Judith" (Giunti Editore) con letture di Carlo Carlotto. La drammatica testimonianza della furia nazista raccontata con gli occhi di una quattordicenne ebrea polacca, unica sopravvissuta alla fucilazione che ha coinvolto l'intera famiglia. Da quel momento, per Judith, la vita assume un unico grande significato: testimoniare al mondo ciò che è accaduto.

Domenica 28 gennaio, infine, ritornano le visite guidate gratuite "Mondovì Città della Memoria" a cura dell'associazione culturale "Gli Spigolatori" in collaborazione con l'associazione culturale "Esedra" e il Museo della Ceramica. Due i turni di visita, alle ore 14.30 e alle ore 16, con ritrovo in piazza Maggiore davanti al "piatto del Gallo" e prenotazione obbligatoria a esedramondovi@gmail.com o al 335.1242608, per un itinerario guidato che toccherà il Museo della Ceramica, le targhette della memoria di Piazza e l'antico ghetto ebraico.

NESSUNO RISPONDE AL BANDO PER GESTIRE INFINITUM, TUNNEL I ARMATA E EX-TEATRO SOCIALE

BENI CULTURALI: la difficoltà di trovare chi li gestisce

Quale gestione per chiesa della Missione-Infinitum, tunnel Prima armata e affaccio sull'ex-Teatro sociale? I tre beni culturali che secondo le intenzioni dell'Amministrazione comunale avrebbero dovuto finire in rete per una loro gestione con la formula del pubblico-privato restano al momento senza referenti.

Dopo l'approvazione da parte della Giunta, lo scorso settembre, delle linee di indirizzo per una gestione congiunta, ad inizio ottobre è stata avviata la procedura finalizzata all'individuazione di un soggetto con cui attivare una forma di partenariato pubblico-privato per la gestione. Il 5 dicembre la procedura è stata dichiarata deserta. Sulla questione è intervenuto il gruppo consigliare di Centro-sinistra, con una interrogazione a fime Laura Gasco, Davide Oreglia e Cesare Morandini.

«Il percorso di visita a carattere esperienziale "Infinitum" presso la chiesa della Missione di Piazza è oggi chiuso – scrivono i consiglieri -, perché scaduto il periodo di gestione da parte dell'azienda Itur. Il percorso sarebbe stato il naturale completamento tematico dell'offerta culturale della mostra "I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio» promossa da Piemonte Musei, aperta nello spazio espositivo comunale dell'ex-chiesa di Santo Stefano. Andrea Pozzo è infatti considerato maestro assoluto della pittura barocca in ambito gesuitico; gli affreschi della chiesa della Missione avrebbero avuto una positiva ricaduta di visibilità. La non fruibilità di "Infinitum" nel periodo di apertura della mostra costituisce quindi un'evidente occasione mancata, nonostante gli sforzi del Dipartimento Cultura del Comune che sta provvedendo in via straordinaria a rendere visibili gli affreschi grazie a personale del Comune e volontari».

Ad Infinitum si aggiungono le "novità" rappresentate dal Tunnel Prima Armata e dall'affaccio sull'ex-Teatro Sociale. «Nonostante una proroga concessa alla scadenza per la presentazione di progetti di gestione, la procedura avviata ad ottobre è stata dichiarata deserta – proseguono Gasco, Oreglia e Morandini -, perché nessuna azienda o associazione ha presentato una proposta».

Un problema contestualizzato, oppure una difficoltà generalizzata, dove – oltre alla (presunta) difficoltà di reperire fondi adeguati alla valorizzazione si aggiunge una seria e concreta difficoltà a riempire di nuovi significati contenitori magari rimasti inutilizzati da anni, e che devono giocoforza rivedere la propria funzione in un'ottica completamente diversa?

A questa questione di fondo si aggiungono comunque i quesiti dell'interrogazione del Centro-sinistra: «Chiediamo – concludono i tre consiglieri - come l'Amministrazione intenda procedere per l'affidamento della gestione dei tre percorsi di visita, se riproponendo lo stesso modello di partenariato pubblico-privato con delle modifiche per agevolare la partecipazione, o percorrendo modelli diversi; in tal caso, quali; quali possano essere le tempistiche per le procedure di assegnazione; se l'apertura straordinaria della Chiesa della Missione (garantita al momento dal Dipartimento istruzione-cultura-sport-assistenza-tempo libero con il reperimento di personale del Comune e di volontari) assumerà una forma stabile e durerà fino alla presa in carico di "Infinitum" da parte di un nuovo gestore».

IL 3 FEBBRAIO LA CONSEGNA DELLE CHIAVI, IL 4 ANTEPRIMA A MONDOVICINO, L'11 E 25 LE SFILATE

Il Carlevé scalda i motori

È tutto pronto a Mondovì per una grande edizione del tradizionale carnevale locale. Il Carlevé 'd Mondvì – quest'anno organizzato dalla nuova Associazione Famija Monregaleisa 1949 – si presenta ai nastri di partenza con un programma ricco come non mai: sfilate, gruppi colorati, grandi carri, ma non solo, come sempre una grande attenzione ai bambini, alle famiglie, al sociale, con preziosi eventi collaterali.

Da alcuni giorni è online il nuovo sito dell'evento – www.carnevalemondovi.it – dove è possibile consultare l'intero programma della manifestazione, che prende ufficialmente il via sabato 3 febbraio 2024 (coinvolgendo entrambi i centri storici della città di Mondovì, Breo e Piazza) con la presentazione della nuova Béla Monregaleisa e la consegna delle chiavi a sua maestà il Moro, e si concluderà ai primi di marzo con una doppia data (Mondovì e Cuneo) dell'evento benefico "Un sorriso per Giorgia".

«Il clou del nostro Carlevé – evidenzia Andrea Tonello, presidente della Famija Monregaleisa 1949 – sarà come da tradizione rappresentato dalle sfilate: la prima è in programma per domenica 11 febbraio, e sarà più una "passeggiata", una grande festa nel Centro storico cittadino, con protagonisti i gruppi mascherati che animeranno il rione di Breo per tutto il pomeriggio assieme alle famiglie e ai bambini. La seconda, in calendario per la domenica 25 febbraio, sarà quella invece più "tradizionale", con protagonisti carri e gruppi. Nei prossimi giorni sveleremo tutti i dettagli».

L'anteprima del Carlevé si avrà sabato 3 e domenica 4 febbraio presso il parco commerciale Mondovicino, alle porte di Mondovì: in particolare la domenica, con l'allestimento dell' "Harry Magic Tour" - dieci posizioni a tema Harry Potter, tra pozioni, incantesimi, lezioni di scacchi magici, quidditch... e tanto altro – e con la presenza della Corte del Moro per tutto il pomeriggio, accompagnata dal GigaMoro gonfiabile che farà bella mostra di sé già dal sabato, si inizierà sin da subito a respirare la classica, colorata e travolgente atmosfera di carnevale.

Il Moro e la sua corte sono già in piena attività da diversi giorni: dopo una bella suggestiva partecipazione al tradizionale carnevale di Varallo, domenica 21 gennaio la rinnovata amicizia con il carnevale di Savona, che è stato omaggiato di una bellissima opera in ceramica – la statua di Cicciolin, maschera principale del carnevale savonese – realizzata negli anni Settanta da Andrea Contri, artista di origine ligure che, con le sue idee, la sua tecnica e la sua vivacità, contribuì moltissimo alla crescita artistica del Carlevè. Domenica 28 gennaio sarà la volta della trasferta al Raduno delle maschere italiane a Loano: «Si tratta di preziosi momenti per rinsaldare amicizie – evidenzia ancora Andrea Tonello -, ma soprattutto per portare in giro per l'Italia il nome del Carlevé 'd Mondvì. A tal proposito, il direttivo di Famija Monregaleisa 1949 è al lavoro per arrivare con il nostro carnevale... fino oltralpe!».

Nella foto, la consegna del «Cicciolin» di ceramica al Carnevale di Savona

ELETTI A METÀ DICEMBRE I CONSIGLI DI NOVE FRAZIONI DELLA CITTÀ DI MONDOVÌ

CONSIGLI FRAZIONALI

Al via le riunioni operative

Lo scorso 8 gennaio si sono ritrovati, nella Sala del Consiglio comunale della Città di Mondovì, i nuovi Consigli frazionali eletti in seguito alle elezioni del 17 dicembre. Una riunione condivisa e conoscitiva nella quale i nove capo cantoni (Luigina Basso per Breolungi, Sergio Camperi per San Giovanni dei Govoni, Maria Giuseppina Dadone per Gratteria, Daniela Prette per Rifreddo, Mario Manfredi per il Merlo, Debora Ghiglia per Pogliola, Marco Dutto per San Biagio, Chiara Ghiglia per San Quintino - Crist – Cassanio, Bernardo Clerico per Pascomonti) e i trentacinque consiglieri frazionali hanno avuto modo di incontrare il sindaco, Luca Robaldo, e il presidente del Consiglio comunale, Elio Tomatis.

«Inizia oggi un nuovo percorso di confronto e di ascolto - le parole del sindaco Robaldo che ha mantenuto la delega alle Frazioni e del presidente Tomatis - volto a ridurre la divergenza tra i cittadini e le istituzioni e ad accorciare le distanze tra il centro città e le aree circostanti. Auguro quindi buon lavoro ai capo cantoni e a tutti i consiglieri, con la certezza che, insieme, riusciremo ad affrontare urgenze e necessità del territorio».

I risultati

Le operazioni di voto per i Consigli frazionali si sono chiuse lo scorso 17 dicembre: sette quelli allestiti per nove frazioni complessive, che hanno visto un'affluenza definitiva pari al 31,82% degli aventi diritto (806 cittadini su 2533 chiamati al voto) con percentuali diversificate per ciascuna frazione.

In particolare, in ordine decrescente, si è registrata un'affluenza pari al 42,31% a San Biagio, al 40,11% a Pascomonti, al 39,72% a Breolungi, al 34,52% a Gratteria, al 28,88% a Rifreddo, al 28,57% a Pogliola, al 26,32% al Merlo, al 25,55% a San Giovanni dei Govoni e al 25,17% a San Quintino - Crist - Cassanio. Di seguiti i componenti eletti per ciascun Consiglio frazionale con i voti ottenuti e la rispettiva carica ricoperta.

Breolungi
Luigina Basso (79 voti, capo cantone), Sergio Dardanello (62 voti, vice capo cantone), Pietro Caramello (58 voti, consigliere), Adriano Roattino (46 voti, consigliere), Veronica Usseglio (21 voti, consigliere).

San Giovanni dei Govoni
Sergio Camperi (50 voti, capo cantone), Sonia Carretto (28 voti, vice capo cantone), Maria Cristina Gasco (19 voti, consigliere), Annamaria Ferrero (8 voti, consigliere), Giovanni Aimo (4 voti, consigliere).

Gratteria
Maria Giuseppina Dadone (43 voti, capo cantone), Silvio Toscano (33 voti, vice capo cantone), Ivo Bruno (25 voti, consigliere), Monica Bongioanni (18 voti, consigliere), Aldo Aimo (17 voti, consigliere).

Rifreddo
Daniela Prette (39 voti, capo cantone), Caterina Tomatis (34 voti, vice capo cantone), Emanuele Magnino (28 voti, consigliere), Claudio Tino (16 voti, consigliere), Silvia Manassero (10 voti, consigliere).

Merlo
Mario Manfredi (32 voti, capo cantone), Irene Dutto (30 voti, vice capo cantone), Valentina Turco (29 voti, consigliere), Claudio Mora (23 voti, consigliere), Maurizio Salvatico (20 voti, consigliere).

Pogliola
Debora Ghiglia (34 voti, capo cantone), Mario Raimondi (31 voti, vice Capo Cantone), Volume Bruna (5 voti, Consigliere), Favole Barbara (2 voti, Consigliere), Ravera Davide (2 voti, Consigliere).

San Biagio
Dutto Marco (54 voti, Capo Cantone), Galleano Stefania (44 voti, vice capo cantone), Lorenza Borsarelli (7 voti, consigliere), Carlo Cappellino (4 voti, consigliere), Pietro Galleano (2 voti, consigliere).

San Quintino - Crist - Cassanio
Chiara Ghiglia (48 voti, capo cantone), Silvia Margherita Gasco (15 voti, vice capo cantone), Dario Avagnina (14 voti, consigliere), Piermario Bertone (11 voti, consigliere).

Pascomonti
Bernardo Clerico (42 voti, capo cantone), Caterina Rizzo (27 voti, vice capo cantone), Ivano Serra (25 voti, consigliere), Elena Cuniberti (11 voti, consigliere), Cinzia Gerbino (10 voti, consigliere).

LA CURIOSITÀ

In totale, 9 dei 44 eletti (20,5%) avevano partecipato alle elezioni comunali del 2022

L'EVENTO DI INIZIO ANNO CONFERMA IL BINOMIO VINCENTE TRA LA CITTÀ E LE MONGOLFIERE

Fotografie di Marcella Bergerone

EMOZIONI IN VOLO

Successo per il Raduno aerostatico dell'Epifania, nonostante il maltempo

"Mondovì, città delle mongolfiere". Questo era il claim che l'Aeroclub "Mongolfiere di Mondovì" e la Città di Mondovì si erano ripromessi di far risuonare forte e chiaro, in questi primi giorni dell'anno. E così è stato: si è concluso, con un successo travolgente e nonostante il meteo tristemente avverso, il 34° Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania di Mondovì. Trenta equipaggi provenienti, da ogni parte d'Europa e anche dagli USA, hanno colorato il cielo della città piemontese con le loro mongolfiere spettacolari e scaldato l'aria gelida di gennaio coi loro bruciatori. Le "star" dell'evento, le mongolfiere più fotografate e applaudite, non potevano che essere le bellissime forme speciali: il gigantesco veliero "L'Olandese volante" dai Paesi Bassi, il bellissimo unicorno "Lulu" dalla Francia e la buffissima famiglia "FlyPenguin" dal Regno Unito.

Le condizioni meteo sono state purtroppo, e indubbiamente, negative. Dei sei voli previsti tra il 5 e il 7 gennaio, è stato possibile svolgerne solamente tre: i due voli del sabato 6 gennaio, giorno dell'Epifania, e la mattina di domenica 7 gennaio. Ma la folla che è accorsa al punto di decollo, per vedere le mongolfiere levarsi in volo, è stata costante ed enorme, riempiendo la città di Mondovì lungo l'intero fine settimana. La zona dei decolli, arricchita di tante novità e perfettamente collegata col centro città dalle navette gratuite messe a disposizione dal Comune, ha funzionato bene. Lo show serale di sabato 6 gennaio, il NightGlow con dj Aladyn e Quarna da Radio Deejay, è stato qualcosa di unico, mai visto prima neppure a Mondovì. Enorme e impeccabile il lavoro di coordinamento di Donatella Ricci, astrofisica e pilota, direttore dell'evento, e di Maximilliano Calleri, direttore di gara.

«Questa 34ª edizione conferma il successo del Raduno – commenta Giorgio Bogliaccino, pilota e presidente dell'Aeroclub "Mongolfiere di Mondovì" che ha organizzato l'evento –. Il grande afflusso di pubblico, venuto per ammirare i trenta palloni provenienti da tutto il mondo, è la dimostrazione di quanto le mongolfiere rimangano uno dei punti forti della città di Mondovì. Il grande lavoro dell'Aeroclub, durato un anno, in sinergia con il Comune di Mondovì, il Comando della Polizia Locale e le associazioni del territorio hanno permesso di sancire ancora una volta che il binomio mongolfiere-Mondovì funziona bene, nonostante i capricci del tempo, che hanno reso impossibile alcuni dei gonfiaggi previsti. L'Aeroclub, i piloti e gli equipaggi hanno fatto il possibile (e l'impossibile) per intrattenere il pubblico con musica, giochi e gonfiaggi a terra anche quando non è stato possibile decollare».

«Il Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania ha dimostrato, ancora una volta, lo straordinario potere attrattivo delle mongolfiere e la capacità culturale-ricettiva della nostra città – è il commento del sindaco della Città di Mondovì, Luca Robaldo, dell'assessore alle Manifestazioni, Alessandro Terreno, e dell'assessora alla Cultura, Francesca Botto –. Nonostante le condizioni meteorologiche incerte, Mondovì è stata invasa da migliaia di persone che hanno trovato una città ricca di proposte culturali, commerciali ed enogastronomiche. Grazie, quindi, all'Aeroclub per la consueta competenza mostrata nell'organizzazione di un evento così complesso, grazie alla Polizia Locale, ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine in generale, a tutti i volontari dell'ANA e della Protezione Civile che hanno garantito lo svolgimento operativo e viario in totale sicurezza, grazie come sempre all'associazione "La Funicolare" per la collaborazione e la disponibilità (tangibili nell'organizzazione de "Il Re Mercante"), grazie ai titolari dei negozi e degli esercizi di somministrazione, e grazie a tutti coloro che hanno dimostrato come Mondovì sappia ormai ospitare anche grandi eventi. Un anno iniziato nel migliore dei modi, insomma, effige di una comunità monregalese che unita e coesa riesce a generare ricadute socioeconomiche davvero rilevanti per l'intero territorio».

RADUNO AEROSTATICO 2024

Turismo: i passaggi in città

Prendendo in considerazione le giornate di sabato e di domenica e tralasciando per evidenti ragioni atmosferiche quella di venerdì, i bus navetta gratuiti sono stati presi d'assalto nonostante l'aumento dei mezzi e delle corse e la funicolare ha registrato 11.798 passaggi contro i 9.420 di sabato 7 e domenica 8 gennaio 2023. Nell'intero weekend, invece, la mostra "I grandi maestri del Barocco e Caravaggio" ha fatto registrare 850 ingressi, i tre poli museali cittadini (Museo civico della Stampa, Museo della Ceramica e Museo "1° Reggimento Alpini") e la mostra "Utilità e Prestigio - Bastoni da passeggio" più di 600 fruitori complessivi, la Torre Civica 651 visitatori e all'ufficio turistico sono giunte, in appena tre giorni, 230 richieste telefoniche di informazioni, a testimonianza di quanto il Raduno sappia intercettare un pubblico italiano e straniero. Analogo successo per lo street food di piazza Roma e di corso Milano, mentre il volo vincolato di beneficenza promosso dall'associazione "ASSO" ha coinvolto in due giorni più di 200 bambini. Molto apprezzata, infine, l'iniziativa del Circolo delle Idee "Mondovirtual - Balloon Flight" che tra sabato e domenica ha consentito a quasi 800 persone di provare l'ebbrezza virtuale di un volo in mongolfiera.

RADUNO AEROSTATICO 2024

I risultati delle gare

Ricordiamo che durante i voli del Raduno Aerostatico si svolgono anche alcune gare fra piloti: quest'anno la classifica è ruotata attorno a un solo task. Vincitore del Trofeo 34° Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania è il pilota lombardo Riccardo Trombetti. Completano il podio il monregalese Gianni Curti e il britannico Andrew Holly.

Il "Trofeo Reynolds", ideato dal pilota britannico Roddy Baker (quest'anno assente all'evento) e destinato ogni anno a chi si è distinto nel prestare aiuto agli equipaggi, è stato "assegnato" al Distaccamento dei Vigili del fuoco di Mondovì per il prezioso aiuto fornito nel "liberare" una mongolfiera, che al termine di un volo si era ritrovata con uno dei nastri di carico impigliato in un lampione.

Il Trofeo "Jean Francois Torelli", simbolo di fratellanza in memoria di un amico che è sempre stato al nostro fianco, è stato consegnato al direttore di manifestazione Donatella Ricci per la presenza costante al fianco dell'Aeroclub anche nei momenti difficili.

L'INTERVENTO DI BILLÒ: «UN ERRORE MUTARE UNA FIUNZIONE CHE È ANCHE MEMORIA STORICA»

Il «no» al trasferimento dei Giudici di pace all'Antico Palazzo di Città

Non tutti concordano, con il trasferimento dei Giudici di pace presso l'Antico Palazzo di Città a Piazza. Ad inizio anno il Comune di Mondovì ha affidato la progettazione dell'intervento che permetterà l'adattamento dei locali del palazzo; contestualmente, si opererà una riqualificazione dell'atrio e della terrazza del palazzo dei Gesuiti. Costo totale, 300 mila euro. Intento chiaro: fare dell'ex-Tribunale – definitivamente tramontate le velleità di ripristinarlo – un polo per eventi, destinando invece a servizi il Palazzo di Città. Sull'iniziativa, ***riceviamo e pubblichiamo*** *integralmente la posizione – decisamente contraria - del prof. Ernesto Billò.*

***

Apprendo dai giornali che il Comune sta per affidare lavori di trasformazione dell'atrio e della terrazza panoramica dell'ex Tribunale di Mondovì Piazza (già settecentesco collegio dei Gesuiti) in una "porta della cultura" da destinare ad eventi culturali, mostre, conferenze, previo un restauro alle volte e alle scenografiche colonne. A un primo lotto da 300 mila euro dovrebbe seguirne un secondo che consenta di trasferire nell'intero palazzo la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico.
Poiché da anni insisto perché la "Civica" sia qui trasferita, figurarsi se non guardo con favore a questo primo intervento, ben conscio di quanto sia poi delicata, lunga e impegnativa la sistemazione dell'intero patrimonio librario. Dubito tuttavia che il grande atrio possa ospitare al meglio qualsiasi tipo di esposizione. Grafica, foto, oggetti d'arte, ecc. in opportuni allestimenti ad hoc, sì; però assai meno dipinti e mostre che richiedano uno sviluppo più ampio, una custodia sicura e concentrazione ai visitatori (l'atrio infatti, per sua natura, penso resterebbe luogo di transito ad altri locali...).
E qui vengo a parlare di un altro intervento annunciato e parallelo a questo. Leggo infatti di un imminente trasferimento nell'Antico Palazzo di Città degli uffici dei Giudici di Pace, con aule per udienze al primo e al secondo piano, e archivio all'ultimo ("senza lavori strutturali – si precisa – e solo interventi d'allestimento").
Da semplice cittadino mi permetto allora di esprimere non solo perplessità, ma un netto dissenso. Quello – mi dico - è l'Antico Palazzo di Città; ha ospitato per secoli il Comune; conserva ben visibile e udibile la campana civica, in facciata l'orologio e l'immagine della Madonna del Monteregale; in passato all'ingresso

conservava il "libro della catena": il volume degli antichi Statuti e decreti. All'interno, ai vari piani ha soffitti elaborati, affreschi con stemmi, bandiere e richiami all'Unità d'Italia. Al primo piano il suo lungo balcone si affaccia autorevolmente sulla piazza Maggiore tra palazzi e chiese giustamente rivalorizzati. Ha accanto la chiesa della "Missione" e il Collegio di Gesuiti; sull'altro lato l'antico Palazzo del Governatore ricco d'affreschi; un po' defilato, il gotico palazzo cosiddetto dei Bressani; e ai due lati la pittoresca infilata di portici. Insomma, un insieme che caratterizza una piazza particolarmente significativa e suggestiva, ben degna di rispetto e valorizzazione. In tale contesto il Palazzo di Città è presenza ineliminabile e preziosa per il compito che svolge... almeno fino ad oggi: sede, in ampi locali di eventi culturali, di mostre, di incontri; ai piani superiori, archivio storico assai ben sistemato e attrezzato.
Sicché il proposito di mutarne ora, di colpo, la funzione e la memoria appare sorprendente e ingiustificato, anzi un vero e proprio errore: almeno ai miei occhi di modesto ma inguaribile appassionato di storie e di cose monregalesi (al punto di pensare per un momento di... incatenarmi sulla sua soglia come l'antico codice, sperando di indurre in extremis chi di dovere ad un ripensamento). Ma attendo con speranza e curiosità un motivato parere della Sopraintendenza ai monumenti storici e ambientali, e magari anche un pronunciamento di esponenti di Associazioni culturali cittadine.
Sono comunque disposto ad apparire – a futura memoria - come unico e isolato bastian contrario.
Preciso di non voler... muovere guerra proprio ai Giudici di Pace, e di avere anzi pieno rispetto per le loro esigenze in fatto di spazi e di funzionalità. Ma oso chiedere se potrebbe individuarsi per loro un'altra sede degna e funzionale: per esempio in via delle Scuole a Piazza, dove un tempo erano la Pretura e la scuola media, e dove ora le sedi di associazioni occuperebbero probabilmente solo una parte dei locali.
Mi scuso per l'intromissione; ma è un problema che mi intriga assai, avendo da più di mezzo secolo messo mano, con tanti altri, ad allestimenti di mostre e incontri nell'Antico Palazzo. E mi ostino a considerarlo una sede centrale e prestigiosa che, con modesti miglioramenti alle luci e alle pareti, potrebbe continuare dignitosamente ad attrarre iniziative e pubblico.

Ernesto Billò

A SANT'ANNA

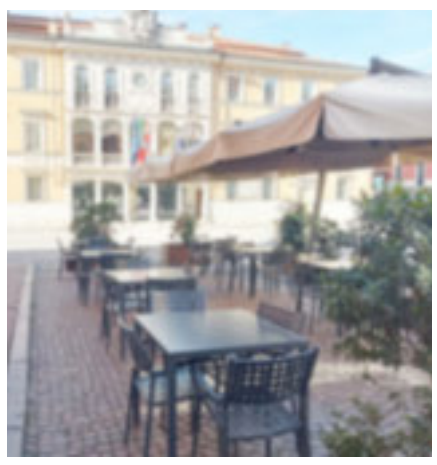
Cento anni per Teresina

Lo scorso giovedì il vicesindaco della Città di Mondovì, Gabriele Campora, ha fatto visita alla signora Teresina Biava in occasione del suo 100° compleanno. Nell'abitazione di Sant'Anna, condivisa con la nipote Alessandra Russo, è stato così festeggiato l'importante traguardo raggiunto, celebrato anche da un omaggio floreale recante gli auguri più sinceri da parte dell'Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza. Auguri anche dalla redazione di Piazza Grande!

PROROGATO IL REGIME SEMPLIFICATORIO

Dehors: rinviata l'applicazione del nuovo regolamento

Nei giorni scorsi il Senato della Repubblica prima e la Camera dei deputati poi, hanno approvato il disegno di legge inerente alla legge annuale per il mercato e la concorrenza, nella quale viene di fatto prorogato fino al 31 dicembre 2024 il regime semplificatorio per l'installazione temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni. Una disposizione che, tra il resto, consente ai pubblici esercizi di non richiedere l'autorizzazione paesaggistica e culturale per gli spazi esterni funzionali all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, e che rinvia evidentemente l'applicazione dell'apposito Regolamento comunale.
«Prendiamo atto della decisione del Governo di prorogare il regime semplificatorio – il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessore al Commercio, Alberto Rabbia, - nonostante l'emergenza pandemica sia ormai, per fortuna, superata. Come Amministrazione non possiamo che adeguarci alla decisione, che di fatto rinvia al 2025 l'applicazione del nostro "Regolamento per l'installazione dei dehors degli esercizi commerciali di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande". Approfitteremo dei prossimi mesi, dunque, per rimettere mano al documento affinché possa essere ulteriormente condiviso dalle associazioni di categoria e dai privati, per giungere infine ad una applicazione definitiva che sia vantaggiosa per tutti nel rispetto di spazi, luoghi e persone».



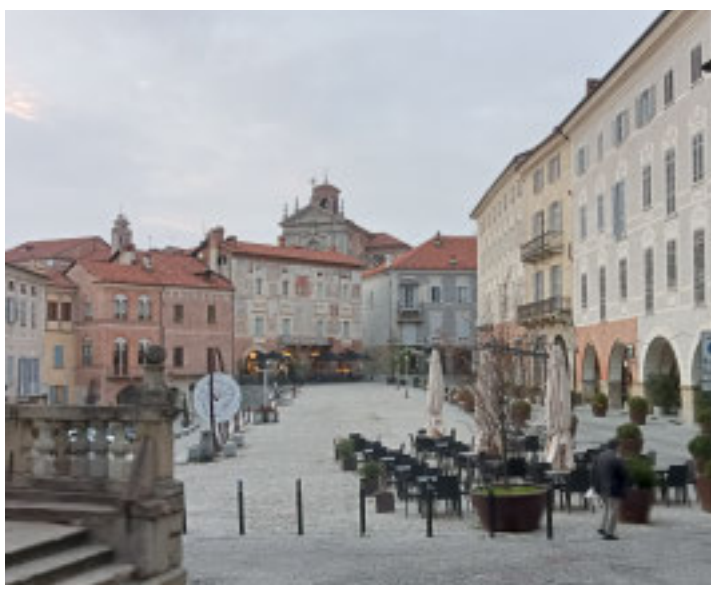
IL COMUNE SI AGGIUDICA ~~77~~ MILA EURO

A Mondovì in attivazione tre nuovi Cantieri di lavoro

Saranno ben otto i beneficiari dei Cantieri di lavoro che nei prossimi mesi verranno attivati dal Città di Mondovì grazie all'aggiudicazione di tutti i progetti presentati alla Regione Piemonte e finanziati (per un totale di 77 mila euro) con risorse del bilancio regionale, del Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte e in sinergia con gli altri strumenti regionali e nazionali disponibili per le politiche di coesione sociale.
Un'iniziativa che il Comune di Mondovì persegue da anni, volta ad attivare percorsi di aiuto e di promozione sociale a supporto dei più deboli con l'obiettivo di migliorare la formazione e le capacità lavorative dei singoli al fine di agevolarne il reinserimento nel mondo del lavoro e della società in generale.
Tre, dunque, i Cantieri di lavoro che verranno attivati, rivolti in particolare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (con il progetto "Curiamo il verde"), alle persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale (con i progetti "Insieme per il Nido" e "Insieme per Mondovì") e alle persone con disabilità, coinvolte per la prima volta attivamente attraverso i progetti "Cultura in ordine", "Il Nido include" e "Restart". Una straordinaria occasione di crescita inclusiva e collettiva che nelle prossime settimane entrerà nel vivo con la pubblicazione degli appositi bandi di reclutamento.

MENO 11 UNITÀ (-0,5%) RISPETTO AD INIZIO ANNO - IL SINDACO: «STASI NON POSITIVA, SFIDA FUTURA DA VINCERE INSIEME»

Nel 2023 Mondovì ha perso abitanti



Nel corso dell'anno 2023 i residenti a Mondovì sono diminuiti.
Al 31 dicembre 2023 la popolazione residente nel Comune di Mondovì è pari a 22.057 abitanti (10.854 maschi e 11.203 femmine) e rispetto al 31 dicembre 2022, quando i residenti erano 22.168 (10.869 maschi, 10.854 femmine) è diminuita di 111 unità (-0,5% sul totale).
161 i nuovi nati (tasso di natalità al 7,28), a fronte di 250 decessi (tasso di mortalità all'11,3), per un saldo naturale di -89.
Statistiche, queste, evidentemente comuni a tutto il paese. La bilancia nati/morti non viene però riequilibrata dal rapporto tra iscritti e cancellati, che invece contribuisce a ridurre ulteriormente la popolazione monregalese nell'anno passato: a fronte di 823 persone che hanno scelto di venire a vivere a Mondovì (423 maschi e 400 femmine), 845 hanno deciso di abbandonarla (426 maschi e 419 femmine), con un saldo migratorio di -22.
Le famiglie in totale al 31 dicembre sono 9.890, ossia 22 in meno (-0,22%) rispetto all'inizio dell'anno, con un numero medio di componenti per famiglia di poco superiore a 2.
I minori di anni 18 sono 3.499, gli ultra 65enni sono 5.403 di cui ultra novantenni 301, i residenti che festeggeranno 100 anni nel 2024 saranno 5 (1 maschio e 4 femmine) mentre gli ultracentenari saranno 9, tutti di sesso femminile.
Nel 2023 sono stati iscritti per nascita 161 bambini, di cui 92 maschi e 69 femmine. Di questi 44 sono di nazionalità straniera (21 maschi e 23 femmine), quindi il 27,3%. I deceduti sono stati 250 di cui 104 maschi e 146 femmine. Gli stranieri deceduti sono 7 (4 maschi e 3 femmine), il 2,8% sul totale.
Gli stranieri residenti sono 2.994, di cui 1.534 maschi e 1.460 femmine. I minori di 18 anni sono 718 mentre gli ultra 65enni sono 189. Rispetto al 2022 la popolazione straniera è diminuita di 67 unità (-2,18%). Tra gli stranieri le cittadinanze più rappresentate sono: Marocco (797, 26,6%), Romania (637, 21,27%), Albania (318, 10,62%) e Nigeria (137, 4,58%).
Per quanto riguarda lo stato civile nel 2023 sono stati registrati 40 matrimoni di cui 26 civili (16 con almeno un coniuge di cittadinanza straniera, ossia il 40%) e 14 con rito concordatario; sono inoltre state celebrate 2 unioni civili. Nel 2022 erano stati registrati 63 matrimoni di cui 43 civili e 20 con rito concordatario e nessuna unione civile. Dinnanzi all'ufficiale di stato civile sono inoltre stati conclusi 15 accordi extragiudiziali di divorzio e 8 di separazione.
Le acquisizioni di cittadinanza italiana nell'anno 2023 sono state 247, con un incremento di 52 pratiche (26,67%) rispetto al 2022.
Nono sono purtroppo disponibili le tradizionali statistiche legate ai quartieri cittadini, per un riscontro più puntuale sul "dove" la città abbia effettivamente perso o guadagnato residenti.
Sulla questione demografica è intervenuto il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, con una lettera indirizzata ai giornali. «Tre elementi, in particolare, hanno attirato la mia attenzione – scrive Robaldo -: il calo delle nascite, innanzitutto, una tendenza ormai consolidata sull'intero territorio nazionale alla quale, in questo momento, sto contribuendo anche io, frutto di contingenze sociali, economiche e culturali che sovrastano, per ovvie ragioni, l'azione amministrativa locale.
La mancata redistribuzione demografica in favore dei borghi e delle piccole città di provincia (*sarebbe stato in proposito interessante valutare i movimenti dei nuclei frazionali cittadini, tradizionalmente rurali, ndr*), poi, che molti studiosi avevano ipotizzato e auspicato in seguito alla crisi pandemica. Ad oggi, infatti, l'intero Monregalese, alla stregua di molti altri territori analoghi, non sembra aver beneficiato di alcuna spinta numerica in tal senso (se si eccettuano modesti movimenti tra un comune e l'altro), effige di quanto sia ancora forte l'attrattività dei grandi centri urbani soprattutto relativamente ad alcuni servizi.
In ultimo, il relativo equilibrio demografico che da oltre un secolo contraddistingue la nostra città, se si pensa che nel 1861 Mondovì contava già 16.683 residenti (divenuti 20.536 nel 1961), mentre Alba e Bra misuravano rispettivamente 10.690 e 13.908 abitanti, diventati oggi 31.282 e 29.972. Una stasi di per sé non certo positiva, figlia di precisi sviluppi socioeconomici, per combattere la quale credo sia necessaria un'azione corale e condivisa. In un momento storico in cui la contrazione demografica attanaglia molte società occidentali nel loro complesso, accrescere il potere attrattivo di Mondovì diventa quindi una sfida da vincere insieme, per la quale non esistono ricette semplici e immediate. Ecco perché stiamo lavorando per ottenere investimenti e per proseguire nel percorso di rilancio della nostra città. Come sindaco e come rappresentante delle Istituzioni, allora, rimango come sempre a disposizione di chiunque voglia contribuire a costruire la Mondovì del domani, consapevole che soltanto attraverso un approccio comunitario e uno sguardo univoco, nel rispetto delle diversità di vedute, sia possibile affrontare una delle più grandi sfide del nostro futuro».

LE STATISTICHE DELLE SETTE SORELLE

Città	*A inizio 2023*	*A fine 2023*	*Differenza*	*%*
Savigliano	21.689	21.844	+155	+0,71%
Bra	29.818	29.972	+154	+0,52%
Cuneo	55.904	56.042	+138	+0,25%
Saluzzo	17.563	17.580	+17	+0,1%
Fossano	24.176	24.180	+4	+0,02%
Alba	31.413	31.282	-131	-0,42%
Mondovì	22.168	22.057	-111	-0,5%

CONSEGNATO UN DOSSIER AL SOTTOSEGRETARIO LA PIETRA: SERVE UN MILIONE DI EURO PER COMPLETARE LA PROGETTAZIONE

Serra degli Ulivi: consegnati i lavori

Negli ultimi giorni del vecchio anno sono stati ufficialmente consegnati i lavori del primo lotto del maxi-invaso di Serra degli Ulivi. «Un investimento sul territorio 49,9 milioni di euro, un progetto su cui tantissimi hanno speso tempo ed energia, a partire dal Consorzio Brobbio-Pesio – aveva commentato il presidente della Provincia Luca Robaldo -. Con gli amici, e colleghi, Claudio Baudino, Marco Turco, Roberto Murizasco, lavoriamo per ottenere le risorse utili a completare anche gli altri due lotti».
I lavori sono affidati al raggruppamento di imprese costituito da Preve Costruzioni, Saisef, Giuggia e Somoter, e riguardano l'ampliamento della portata del lago di Pianfei sino al massimo riempimento, con la realizzazione delle condotte, a partire da Chiusa Pesio con l'allacciamento al torrente Pesio, ed in particolare da località Gambarello: 7 km di tubi del diametro di un metro e mezzo, per poi allacciarsi ad una condotta irrigua già esistente. Prima operazione, il tracciamento del percorso delle condotte: a tal proposito, è possibile che si dovrà ricorrere ad un ritocco, rispetto alle idee iniziali, per problematiche relative alle pendenze.
Il progetto di quest'opera propedeutica ha un costo complessivo di 49,9 milioni, finanziati per 36 milioni con fondi PNRR (infrastrutture idriche primarie per l'approvvigionamento d'acqua) e per 13 milioni dal Fondo opere indifferibili. L'invaso di Serra degli Ulivi, nei territori di Chiusa, Pianfei e Villanova Mondovì, avrebbe una portata di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua, con un costo di oltre 200 milioni di euro.

Nel frattempo, sempre in quest'ambito proseguono i lavori da parte della ditta Cantieri Costruzioni Cemento SpA i lavori di miglioramento fondiario, adeguamento dell'approvvigionamento ed ammodernamento del sistema d'irrogazione delle aree irrigue sottese al lago e alla diga di Pianfei, volti al risparmio delle risorse idriche, nei comuni di Pianfei e Chiusa Pesio.
Per garantire un ordinato svolgimento dei lavori e non arrecare pericolo alla circolazione stradale ed alla incolumità pubblica, da lunedì e fino a fine 2024 è stata disposta tramite ordinanza la chiusura al transito veicolare della strada sterrata di marginamento del lago.
Domenica a San Michele il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale del Piemonte Paolo Bongioanni, il capogruppo FdI in Comune di Mondovì Rocco Pulitanò e l'onorevole Monica Ciaburro hanno consegnato il dossier di progettazione dell'opera al senatore Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste.
Il dossier individua in circa un milione di euro le risorse aggiuntive da stanziare sul fondo di dotazione del Consorzio di secondo grado del Pesio ed Ellero, presieduto da Ezio Alessandro Filippi, necessarie per completare la progettazione dell'opera.
Il sottosegretario La Pietra si è impegnato ad esaminare la documentazione e studiare come reperire le risorse ancora necessarie.

PER PROLUNGARE L'ORARIO DI APERTURA

Oltre 18 mila euro per il nido di Villanova

Gli asili nido comunali di sette Comuni della provincia di Cuneo potranno prolungare l'orario di apertura mantenendo invariate le tariffe per le famiglie.
L'incremento dei costi è infatti interamente coperto dalla Regione Piemonte tramite le risorse del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027: un intervento che sull'intero territorio regionale stanzia complessivamente 912 mila euro e coinvolge 60 comuni.
Sono 7 i Comuni della provincia di Cuneo che potranno incrementare il servizio grazie a un contributo regionale di 162.000 euro: Bra € 37.800, Cuneo € 49.296, Dronero € 16.800, Fossano € 4.480, Mondovì € 18.200, Savigliano € 18.200, Villanova Mondovì € 18.200.
Un'azione di particolare importanza, come sottolinea il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Paolo Bongioanni: «Ringrazio l'assessore regionale all'Istruzione e Merito, Elena Chiorino, per una misura di grande significato. Rafforza infatti la possibilità di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia, e va ad aggiungersi ai quasi 600mila euro stanziati dalla Regione a inizio settembre per potenziare in ben 72 Comuni della provincia di Cuneo la qualità dei servizi per l'infanzia e contenere le tariffe negli asili nido».
L'assessore regionale a Istruzione e Merito, Elena Chiorino, spiega così l'intervento, giunto al suo terzo anno di vita: «Si tratta di una misura che ho fortemente voluto per dare supporto ai servizi per le famiglie, incentivando la natalità e l'occupazione femminile. E per sostenere gli amministratori locali che lavorano ogni giorno per mantenere i servizi nelle aree più critiche. Un contributo che diventa fondamentale e che può fare la differenza per contrastare lo spopolamento dei territori montani e marginali».
Importanti novità sono state introdotte a seguito degli esiti delle prime due edizioni. Con maggiore flessibilità, i Comuni potranno ora scegliere se prolungare l'orario settimanale, aggiungere il sabato mattina, aprire durante le vacanze natalizie o le pause didattiche, nei limiti dei contingenti orari previsti dal bando e delle esigenze di conciliazione espresse dalle famiglie. L'arco temporale in cui programmare il prolungamento è previsto fino al 31 luglio 2024.

VICOFORTE
Contributi alle Associazioni

Negli ultimi giorni del 2023 la Giunta comunale di Vicoforte ha deliberato l'assegnazione di contributi alle Associazioni vicesi che nei mesi scorsi avevano fatto richiesta con riferimento alle attività svolte o programmate nel corso del 2023. Sono stati assegnati: al Vicoforte Volley Ceva 6mila euro (per la stagione sportiva 2022/2023), alla ProVicoforte 4mila euro (tenendo anche
conto delle spese di gestione del ripetitore TV), all'Associazione Nativitas 1.500 euro ed all'Associazione Una Zampa per la vita 500 euro.
Il sindaco di Vicoforte Gian Pietro Gasco ed alcuni componenti della Giunta hanno ringraziato, in una piacevole serata conviviale, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e della Biblioteca, per il supporto e l'importante attività di volontariato svolta durante l'anno.

LA SCORSA SETTIMANA UN INCONRO OPERATIVO A TENDA

Entra nel vivo il progetto RivierAlp

Avviato a ottobre, entra nel vivo il Progetto Alcotra RivierAlp per «disegnare» la rete di percorsi escursionistici e di ciclovie dell'area transfrontaliera.
Martedì 16 gennaio scorso si è tenuta a Tenda una riunione operativa per fissare i criteri che guideranno i partner dell'iniziativa europea a individuare i percorsi migliori tra mare e montagna, tra Francia e Italia.
Un caloroso saluto alla squadra di lavoro riunita in Valle Roya è giunto da Jean Pierre Vassallo, sindaco di Ville de Tende, insieme al consigliere delegato del Comune di Sanremo, Mario Robaldo e da Armando Erbì, consigliere dell'Ente Aree protette Alpi Marittime: «Siamo pronti a creare insieme un capolavoro all'aria aperta che unisca cuori e paesaggi in un'esperienza indimenticabile!».
Con il progetto RivierAlp i territori transfrontalieri scommettono sulla creazione di un comprensorio turistico outdoor per rivitalizzare un territorio fragile, reso ancora più frammentato e marginale dagli eventi atmosferici che l'hanno colpito nell'autunno 2020.
All'individuazione congiunta delle direttrici principali degli itinerari - in gran parte già esistenti e percorribili, ma che necessitano di interventi migliorativi e di messa in sicurezza - si affianca la costruzione di uno storytelling dedicato, che consenta al territorio di riconoscersi in un immaginario comune da trasmettere, nonché l'attivazione di un insieme di servizi adeguati ai moderni canoni di fruizione turistica, entrambi indispensabili ai fini della valorizzazione della proposta turistica connessa agli itinerari in oggetto.
Con RivierAlp la tematica della sostenibilità si declina nella proposta di un'offerta turistica durevole, responsabile e attenta all'ambiente, nella promozione di servizi e attività economiche capaci di diversificare l'economia locale e generare nuova occupazione, oltre che nella valorizzazione del vasto patrimonio esistente, capitalizzando le esperienze già fatte e rafforzando le interconnessioni e i reciproci scambi fra i due versanti della frontiera.
Il progetto che ha un budget complessivo di circa tre milioni di euro è coordinato dal Comune di Limone Piemonte ed ha per partner: CONITOURS - Consorzio Operatori Turistici Provincia di Cuneo; CARF - Communauté d'Agglomération de la Riviera Française; Département des Alpes-Maritimes; Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime; Comune di Sanremo; Provincia di Imperia; Office de Tourisme Communautaire Menton Riviera & Merveilles; Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri.

DA VENERDÌ

Aperti i tesseramenti al CAI

Da venerdì 19 gennaio hanno preso il via i tesseramenti 2024 al Club Alpino Italiano di Mondovì. Sarà possibile effettuare le iscrizioni ogni venerdì, dalle ore 18,30 alle ore 21,30, presso la sede di via Beccaria 26. Tesseramenti attivi anche presso i negozi Dho Sport a Villanova Mondovì e Jeannot sport a Chiusa Pesio negli orari di apertura. A partire dalla fine di febbraio il servizio riprenderà anche presso la segreteria de «L'Unione Monregalese». Oltre alle consuete convenzioni con i rifugi della rete Cai, da quest'anno i soci della sezione di Mondovì potranno usufruire di sconti dedicati presso l'albergo dell'Accademia, l'albergo della Ceramica, la palestra Big Up Climbing, la libreria Confabula, il centro medico Cures, il negozio Jeannot Sport, l'officina Petrini Angelo automobili, l'agenzia Primi Viaggi, Silvil materiale elettrico e Sportman, oltre ai rifugi Havis De Giorgio - Mondovì e Piero Garelli.

LE VACANZE NATALIZIE DELLE NOSTRE STAZIONI «SALVATE» DAGLI EVENTI SPECIALI

LA NEVE CHE NON C'È

Roberto Formento

Risalendo la valle Maudagna, nella tarda mattinata di venerdì, a chiunque sarebbe balzata agli occhi la penuria di neve. Solo dopo l'abitato di Miroglio iniziava ad intravedersi qualche timida copertura a bordo strada, più consistente dopo il paramassi. Questo il riassunto, in estrema sintesi, di un inverno ancora una volta molto, troppo avaro di precipitazioni nevose: e se per il futuro degli impianti sciistici – di fatto "bruciata" la stagione delle vacanze di Natale: la neve beffardamente, è arrivata proprio agli sgoccioli - occorrerà prima o poi intavolare serie riflessioni, guardando appena al di là del nostro naso preoccupano già i possibili effetti su penuria d'acqua e siccità nel prossimo periodo estivo.
Secondo i dati sikiinfo di venerdì, Prato Nevoso operativo al 33% (5 impianti aperti su 11) con 40-60 cm di neve compatta; ad Artesina, con 40-50 cm di neve, aperti 4 impianti su 12 (32%); a Limone, 9 gli impianti aperti su 17, dai 30 ai 50 cm di neve dura, potenzialità ridotta al 15%. Numeri che evidenziano lo stato di difficoltà, nonostante pubblico e frequentatori non siano mancati
In alta Val Maudagna la "stagione" è di fatto iniziata lo scorso venerdì 12 gennaio. A Prato, in seguito alle nevicate dei giorni precedenti e al contributo fornito dall'innevamento programmato, si scia anche nelle aree del Verde e del Rosso, con l'attivazione della seggiovia 6 posti e la telecabina La Rossa panoramica, a servizio della pista 3 e della pista Easy.
«L'incessante operato dei nostri tecnici e le condizioni meteo favorevoli registrate nel recente periodo ci consentono di annunciare l'apertura delle aree sciabili del Verde e del Rosso, che vanno a sommarsi a quella della Conca, fruibile da inizio dicembre», ha commentato Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso Spa.
A Prato, comunque, i frequentatori non sono mancati, sia grazie alle attività collaterali con lo Snowpark e con i Village, sia soprattutto alla grande eco del capodanno sulla neve, un evento "da tutto esaurito, con un successo di pubblico che rappresenta un ottimo auspicio per il prosieguo della stagione sciistica a Prato Nevoso", commentano dalla montagna. Famiglie e ragazzi hanno invaso la Conca per brindare al 2024 con Radio Deejay: uno spettacolo nello spettacolo, che ha reso l'evento memorabile e ha premiato il grande lavoro svolto per mesi dalla macchina organizzativa, fatta di giovani capaci e pieni di entusiasmo e di personale professionale e qualificato. Non è un mistero che il Capodanno a Prato Nevoso - preceduto dalla suggestiva fiaccolata dei maestri di sci - sia ormai da anni l'evento più cool delle Alpi, seguito e atteso da migliaia di persone. Fondamentale per la sua riuscita in totale sicurezza è stata la sinergia tra pubblico e privato: «Ringraziamo il Questore e il Prefetto per la grande attenzione e disponibilità che hanno dimostrato - commenta Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso Spa -. Grazie anche al sindaco di Frabosa Sottana e a tutti i suoi tecnici che ci hanno supportato, ai carabinieri, alla polizia, ai vigili del fuoco, ai volontari, alla guardia di finanza e in ultimo, sicuramente non in ordine di importanza, ai medici infermieri e ai tecnici del 118, che hanno lavorato silenziosamente, garantendo la loro assistenza».
In un inverno complicato sotto il profilo climatico, una serata di successo come quella del Capodanno in Conca non può che essere interpretata come «una grande soddisfazione e ci ricorda quanto siano stati fondamentali i nostri sforzi per assicurare l'apertura degli impianti sciistici, scongiurando così il crollo di un comparto fondamentale per l'economia dell'intero territorio monregalese», conclude Oliva.
Artesina ha archiviato le festività natalizie "con la soddisfazione di aver ospitato numerose famiglie e persone di ogni età in arrivo da ogni parte d'Italia e d'Europa". Anche in questo caso, a dare una grande mano sono stati gli eventi, "dal Capodanno in piazza alle note del gruppo musicale Granadilla Band, passando per le fiaccolate dei bambini con Pinky e dei maestri. È in cantiere un ricco calendario di attività per la seconda metà di gennaio, febbraio e marzo con l'auspicio di una futura prossima nevicata in grado di incrementare il livello di soddisfazione di chi frequenta le piste".
Si sta evidentemente evolvendo un nuovo modo di vivere la neve, soprattutto nel periodo di fine anno: nel 2023 nevicò a marzo, è possibile che quest'anno si verifichino condizioni analoghe, ma l'incognita si sta accrescendo sempre di più.

Rischi siccità

Nei giorni scorsi Coldiretti ha spostato l'attenzione su ulteriori problematiche: «Oltre alle difficoltà per il turismo sulle piste da sci e sull'intero indotto -evidenzia il presidente di Coldiretti Cuneo Enrico Nada - la mancanza di neve impedisce di creare le scorte idriche necessarie all'agricoltura prospettando già un alto rischio di siccità». Tutto ciò dopo Il caldo fuori stagione che ha segnato l'inizio dell'inverno, dopo un autunno climatologico che si è classificato in Italia come il più caldo mai registrato dal 1800 con una temperatura superiore di 2,1 gradi la media storica (analisi Coldiretti, dati ISAC CNR).
«Il cambiamento climatico in atto si manifesta con un'evidente tendenza alla tropicalizzazione, ossia con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo con sbalzi termici significativi. E l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze di tali fenomeni è proprio l'agricoltura», ricorda il direttore di Coldiretti Cuneo, Fabiano Porcu.
Il moltiplicarsi di eventi estremi in Italia – ben 378 nel 2023, in aumento del 22% rispetto al 2022, come rileva l'Osservatorio Città Clima di Legambiente – ha provocato oltre 6 miliardi di danni all'agricoltura quest'anno tra coltivazioni e infrastrutture, secondo la Coldiretti, con grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento.

FRABOSA SOTTANA

Successo per "Crescere comunità insieme"

Nella serata di lunedì 15 gennaio si è tenuto, a Frabosa Sottana, il primo incontro del progetto «Crescere comunità insieme in Unione Montana Mondolè». Questo incontro ha avviato la fase 2 del progetto finanziato dalla Fondazione CRC e avente ad oggetto il "Patto della comunità educante".
L'appuntamento si è rivelato un'interessante occasione di confronto, oltre che un momento di grande partecipazione e riflessione per la comunità dell'Unione Montana Mondolè. Il tema affrontato, rientrante nel "pilastro educazione", era quello dell'inclusione sociale e delle pari opportunità, e a guidare il pubblico in questo viaggio di crescita è stato Michele Gagliardo, educatore di grande esperienza, noto a livello nazionale per il suo impegno con Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie. Michele, già formatore e coordinatore dell'Università della Strada del Gruppo Abele, ha portato a Frabosa Sottana oltre due decenni di esperienza nelle politiche educative e giovanili in Italia.
Con il focus puntato sull'educazione e sulla costruzione di una comunità solida, tutti i presenti sono stati invitati a portare la propria testimonianza e il proprio vissuto personale come contributo al dibattito, in un dialogo aperto che, andando oltre la sfera personale, potesse aiutare a creare un substrato comunitario. Nel gruppo di lavoro sono state condivise esperienze di educazione positive, gesti e ricordi, più o meno recenti, riguardanti l'inclusione e l'apertura verso il prossimo, e tutti si sono attivamente messi in gioco, raccontando storie e memorie che si sono intrecciate e hanno creato terreno fertile per una crescita reciproca.
Grazie a questo esperimento, è stato possibile passare dal piano puramente teorico a quello concreto, capendo così come argomenti spesso spinosi possano diventare spazio di dialogo diffuso e permettendo a tutti di esprimere le proprie opinioni. Oltre al momento di confronto, durante questo primo incontro si è cercato di delineare i bisogni che emergono nella comunità, quali l'avere consapevolezza di essere parte di una comunità, la necessità di avere più servizi, l'avere più spazi per fare attività sportiva e più spazi aggregativi, il prendersi cura ed essere curiosi della propria comunità, il trovare spazi di conoscenza e di condivisione, il sostenere la cultura della condivisione e il conoscere e apprezzare il territorio per disegnare il futuro.
L'auspicio è che i prossimi appuntamenti del "Patto della comunità educante" possano avere un pubblico ancora più numeroso e che, anzi, vedano la partecipazione di chi quotidianamente si impegna nella comunità proprio per fornire un'istruzione e un'educazione agli adulti del futuro, arrivando così capillarmente al mondo della scuola, agli insegnanti e alle famiglie del territorio.
Il prossimo incontro si terrà il 20 febbraio 2023, alle ore 20, a Roccaforte Mondovì, presso la Crusà, in via IV Novembre, 16. Il tema centrale sarà il pilastro «Ambiente, Cultura e Turismo» e sarà guidato da Daniela Ciaffi di LABSUS.
Per maggior informazioni chiamare il Mondolè Infopoint al numero 0174/244481.
Per prenotarsi accedere al link https://forms.gle/PRCELhPYQ5do3YSj9 .

IL COMUNE ADERISCE A COGESI

Scagnello acquista quote ACDA

Con delibera del Consiglio Comunale il Comune di Scagnello ha affidato al gestore unico Co.Ge.S.I. scrl la gestione in house del Servizio Idrico Integrato. Contestualmente è stata acquisita una partecipazione azionaria di Acda Spa la cui compagine sociale sale a 109 soci pubblici. In qualità di socio Acda, il Comune di Scagnello parteciperà alla medesima Cogesi, partecipazione rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Acda sarà il gestore operativo. È un ulteriore passo verso il superamento della frammentazione della gestione territoriale.
«Una scelta motivata dalla volontà di migliorare il servizio agli utenti - dichiara Daniele Garelli, sindaco di Scagnello -, partecipare alle tante opportunità di ricerca finanziamento per implementare gli investimenti e aderire alla normativa di riferimento che prevede che l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali in materia di gestione delle risorse idriche sia trasferito all'ente di governo dell'ambito. Siamo convinti che il nostro piccolo passo possa contribuire a perfezionare la gestione unica provinciale da parte di Cogesi e siamo fiduciosi sulla collaborazione che potremo sviluppare con Acda Sp

BRANDSIDER

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell’Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L’E-SHOP

I prodotti IGP rappresentano l’eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L’attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana

CONFINDUSTRIA CUNEO - ELEZIONI

Riccardo Preve è il nuovo presidente del Comitato Piccola Industria

Rosaria Ravasio

«Sono stati sei anni molto intensi, caratterizzati dalla nascita e lo sviluppo di numerose iniziative. Un trampolino di lancio per poter ottenere riconoscimenti non solo a livello regionale ma anche nazionale. Sono contento di passare il testimone a Riccardo Preve, già vicepresidente per l'intera durata del mandato. Ha grandi capacità e lungimirante visione imprenditoriale: doti che daranno ulteriori stimoli al Comitato che ho guidato in questi anni con grande orgoglio», con queste parole **Alberto Biraghi,** presidente Piccola Industria Piemonte e Delegato per la Logistica e Trasporti nel Consiglio di Presidenza di Piccola Industria nazionale, consegna il timone al nuovo presidente **Riccardo Preve,**e contestualmente la vicepresidenza di Confindustria Cuneo.

Il passaggio di testimone è avvenuto martedì 16 con la riunione della costituente, portando a termine il percorso avviato nel mese di novembre dalle oltre mille aziende facenti parte del Comitato. Dalla presentazione delle candidature alle votazioni online che hanno portato alla nomina dei ventiquattro componenti, oggi chiamati alla designazione delle cariche apicali con **Riccardo Preve,** classe 1951 che prende il timone. Già consigliere Ance Cuneo, Preve è presidente della Preve Costruzioni Spa, azienda che opera nel settore delle infrastrutture pubbliche, in particolare strade e autostrade e negli ultimi anni anche di edilizia in ambito commerciale, uffici e terziario con l'ingresso in azienda dei figli Gianluca e Matteo. Al suo fianco, con il ruolo di vicepresidenti del Comitato Piccola industria **Eleonora Garino** (La Passatore Costruzioni Srl) e **Giorgio Proglio** (Zeta Bi Srl).

Riccardo Preve, presidente, al centro con Eleonora Garino e Giorgio Proglio, vicepresidenti, al suo fianco

Tra le novità del nuovo mandato 2023/2027 c'è l'eliminazione del potere al Consiglio direttivo, che viene splittato sull'intero Comitato, composto da 24 imprenditori

Il nuovo mandato si apre con importanti novità: l'approvazione del nuovo regolamento porta a quattro la durata dell'incarico, che farà dunque riferimento al quadriennio 2023/2027, e **elimina il Consiglio Direttivo dando più poteri all'intero Comitato, composto da 24 imprenditori** che rappresentano le 1.174 aziende associate che abbiano fino a cento dipendenti, con una forza lavoro complessiva di 34.624 risorse: **Maurizio Begani** (Calcestruzzi Stroppiana Spa), **Edoardo Biella** (San Bernardo Spa), **Alessandro Bongiovanni** (Gazzera Impianti Srl), **Mariella Bono** (Sild Srl), **Secondo Burdese** (Micrometal Srl), **Roberto Cagnazzo** (Sisea Srl), **Fabio Canova** (La Gentile Srl), **Paolo Clot** (Roboplast Srl), **Eleonora Garino** (La Passatore Costruzioni Srl), **Pietro Iodice** (Aerovac Mondovì Srl), **Anna Milanese** (Società di Gestione Aeroporto Cuneo-Levaldigi Spa), **Patrizia Olocco** (Eurotec Società Consortile Arl), **Veronica Petrelli** (Tipolito Martini Srl), **Riccardo Preve** (Preve Costruzioni Spa), **Giorgio Proglio** (Zeta Bi Srl), **Carlo Putetto** (Carbonteam Srl), **Stefano Riorda** (James Dillon Sportswear Spa), **Davide Rosso** (Giovanni Rosso Srl), **Emiliano Paolo Rosso** (Cuneo Lube Srl), **Giancarlo Scarzello** (Gemini Project Srl), **Camillo Scimone** (Medical Center Srl), **Nicoletta Trucco** (Torrefazione Caffè Excelsior Srl), **Guido Vincenti** (Vincenti Officine Srl - Projects & Prototypes), **Antonella Zanotti (**Limone Impianti Funiviari e Turistici Spa).

Il comitato piccola insustria al completo

Numerosi i punti del programma di Riccardo Preve, già vicepresidente di Biraghi, che parte dalla conferma degli investimenti in eventi di successo come **"Pmi Day" e "Agorà",** promossi da Confindustria Cuneo e dal Comitato Piccola Industria: dopo gli anni della pandemia, proprio nel 2023 entrambe le manifestazioni hanno toccato il record di partecipazione, con oltre 1200 studenti coinvolti in visite alle aziende ed il raddoppio delle giornate di incontri tra aziende per soddisfare l'alto numero di richieste.

«Nel ringraziare tutto il Comitato per la fiducia riposta nella mia candidatura, accolgo con immenso entusiasmo questa nuova sfida _ dichiara il neopresidente **Riccardo Preve** -: il Comitato rappresenta una variegata classificazione di imprese che, sebbene diverse per Sezione e numeri, sono accomunate dalla volontà di affrontare con grande motivazione e oppurtuni strumenti le sfide del prossimo futuro. Per questo ci concentreremo su sostenibilità e start up, educazione finanziaria per gli imprenditori, passaggio generazionale, contratti commerciali, modelli distributivi dei canali di vendita sostenibilità, digitalizzazione delle Pmi e internazionalizzazione. Diversi temi da affrontare con adeguati strumenti, utili per prevenire e non subire le rivoluzioni in atto».

CONFCOMMERCIO CUNEO - FEDERMODA PROVINCIALE

Saldi invernali, inizio in chiaroscuro

da Cuneo

Secondo un primo monitoraggio di Federazione Moda Italia-Confcommercio sull'andamento dell'avvio dei saldi invernali, le vendite hanno registrato una **flessione del 8% con il 55% delle imprese che ha rilevato un calo a fronte di un 24% stabile e 21% in incremento rispetto allo stesso periodo del 2023.** Un dato ancora parziale in quanto i saldi sono appena iniziati.

Per Federazione Moda Italia-Confcommercio: "Sicuramente alcuni fattori meteo non hanno favorito una partenza dei saldi così brillante. **Siamo comunque fiduciosi che vengano confermate le aspettative** con un incremento dei clienti nei centridelle nostre città e dei nostri paesi. Per i consumatori ci sarà una grande possibilità di avere articoli di stagione a prezzi estremamente competitivi". "**Di certo le continue campagne di sconti 'selvaggi' lungo tutto l'anno dovranno essere oggetto di una seria regolamentazione.**"

"Sono stati numerosi gli argomenti – afferma **Roberto Ricchiardi,** presidente del Sindacato di Federazione Moda Italia-Confcommercio-Imprese per l'Italia-della provincia di Cuneo – trattati durante l'incontro recentemente organizzato da Federazione Moda Italia Confcommercio alla Fortezza da Basso a Firenze in occasione di Pitti Immagine Uomo, al quale hanno partecipato i Consiglieri Nazionali ed i Presidenti Federazione Moda Italia di tutte le Associazioni di Confcommercio dal titolo "Federazione Moda Italia – Stile, ricerca, innovazione, sostenibilità". L'incontro, inserito nel Programma Ufficiale del Pitti, è stato anche un'occasione d'incontro con gli Organizzatori del Pitti.

"A fare più fatica – evidenzia Ricchiardi – sono principalmente i negozi di prossimità, perché più difficoltà a uscire dalla crisi dei consumi legata al settore abbigliamento, aggravata dagli effetti dell'inflazione sulle spese obbligate".

I dati di Unioncamere e InfoCamere, inoltre, evidenziano un calo di oltre 9 mila negozi tra il 2019 e il 2023, con un particolare impatto sulle ditte individuali e le aziende meno strutturate.

"Questo determinerà – sottolinea Ricchiardi - un necessario cambiamento nei rapporti con i fornitori in termini innovativi e collaborativi. Nel consumatore si manifesta una maggiore voglia di 'mettersi alle spalle un anno difficile'".

"Per sostenere la presenza di negozi nel nostro tessuto urbano – conclude Roberto Ricchiardi - è importante che il Governo vada oltre al taglio del cuneo fiscale, introducendo un'**IVA agevolata sui prodotti di moda e in particolare su quelli Made in Italy,** un bonus moda per l'acquisto di prodotti ecosostenibili e un canone di locazione commerciale concordato tra locatori e conduttori per ridurre il peso degli affitti".

"Con la speranza - interviene **Luca Chiapella**, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo – che si consolidi la corsa allo shopping e che i saldi invernali siano un'occasione importante per entrambi, il cliente/consumatore e l'imprenditore commerciale".

CNA CUNEO TRA GLI OPERATORI INDIVIDUATI DALLA REGIONE PIEMONTE

È partito in Piemonte il MIP - mettersi in proprio

Dall'11 dicembre 2023 è di nuovo possibile scegliere il Soggetto Attuatore con cui intraprendere il percorso di accompagnamento per definire al meglio la propria idea d'impresa o di lavoro autonomo attraverso i servizi di consulenza gratuita offerti dal Programma Mip – Mettersi in proprio.

Con il programma MIP - Mettersi in proprio, grazie al PR FSE Plus 2021-2027 periodo 2023-2025, nell'ambito della Priorità I "Occupazione", **Regione Piemonte prevede un supporto specifico ai servizi di consulenza e assistenza per il sostegno alla creazione d'impresa, compreso il ricambio generazionale, e al lavoro autonomo (assistenza ex ante).**

La Regione Piemonte ha così strutturato un sistema, diffuso capillarmente sul territorio, che comprende i Centri per l'impiego della Regione Piemonte, un team di esperti regionali, tutor qualificati e soprattutto una rete di sportelli per la creazione d'impresa specializzati, in tutto il Piemonte, pronti ad accompagnare gli aspiranti imprenditori nel nuovo percorso.

Qualsiasi aspirante imprenditore o lavoratore autonomo ha così l'opportunità di trasformare l'idea in un vero e proprio progetto: dopo una prima valutazione delle attitudini, è accompagnato in un percorso a tappe, in cui una rete di professionisti accreditati e di servizi saranno a sua disposizione, gratuitamente, per definire, sviluppare e realizzare un'impresa o un'attività professionale.

Sono previsti servizi, rivolti ad aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi, con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese e attività professionali attraverso una capillare rete di Sportelli e figure professionali in grado di accompagnarli in ogni fase della creazione d'impresa, a partire dall'analisi e valutazione dell'idea imprenditoriale fino alla costituzione dell'impresa o all'avvio dell'attività professionale.

Altri servizi di tutoraggio (assistenza ex post) sono erogati nel periodo successivo all'avvio della nuova iniziativa imprenditoriale o professionale, per monitorare l'andamento dell'attività nel periodo critico post costituzione.

Per lo svolgimento delle attività previste dal Programma MIP, sono stati individuati specifici operatori, tra cui CNA CUNEO, iscritti all'Elenco regionale per la realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese.

Per info:
CNA Cuneo, 0171/265536

"NÉ CON WASHINGTON NÉ CON MOSCA": LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SUGLI AUTOBUS TORINESI DELL'EUROPARLAMENTARE

Gianna Gancia: un'Europa più forte

Incuriositi dalla sua campagna di comunicazione sugli autobus urbani della città di Torino, abbiamo contattato l'Onorevole Gianna Gancia, europarlamentare del gruppo ID (Identità e Democrazia) che, dal suo ufficio a Bruxelles, ci ha spiegato il senso di questo slogan, che denota una posizione politica molto autonoma.

"Serve un'Europa più forte, libera e indipendente per portare la nostra voce con autorevolezza sui tavoli internazionali - chiarisce l'On. Gancia. Per questo motivo ho sintetizzato la mia posizione con la frase: né con Washington né con Mosca, o con Pechino. E per quanto riguarda la leadership, sono convinta che non servono uomini forti al potere, ma istituzioni più forti e l'Unione Europea è una di queste".

Che cosa intende esattamente per 'uomini forti'?

"Se vogliamo essere efficaci in Europa come Italia non serve solo sbattere i pugni sul tavolo, perché altrimenti si rischia di accontentare la pancia degli elettori, ma di non ottenere risultati. Quello che serve è pragmatismo. Per tradurre questo pragmatismo ho capito che è inutile che in Europa si vada sparsi: l'Italia per conto suo, l'Ungheria per conto suo, idem la Francia e così via. Serve un'Europa più forte, governata da persone elette dai popoli e non lasciata in mano ai burocrati. Ecco l'Europa unita che sogno, quella che mette insieme i popoli, quella con una voce estera unica, un'Europa libera, con un esercito comune e una difesa unica, in modo che la smettiamo di essere dipendenti tutte le volte dagli Stati Uniti e dalla Nato. Che attenzione: non significa uscire dalla Nato che è un ottimo strumento difensivo, ma riconoscere che la Nato era nata con le logiche post Seconda Guerra Mondiale, quelle della guerra fredda, che oggi in un mondo multilaterale sono più complesse. Abbiamo come Europa la forza di reggerci sulle nostre gambe. Ma per farlo, dobbiamo essere uniti. Significa superare i meccanismi di veto, per evitare di essere bloccati continuamente da piccoli ricatti, da tutta una serie di lacci e lacciuoli... Ricordo, a questo proposito, che i burocrati sono forti quando la politica è debole".

Non dimentichiamoci che la gente spesso si sente lontano dalla politica dell'Unione Europea.

"Anche se tu non ti occupi di Europa, l'Europa si occupa di te", risponde

l'On Gancia. "La mancanza di una visione comune forte ha delle conseguenze concrete. Basta vedere quello che sta succedendo nel Mar Rosso, dove a causa degli attacchi dei ribelli Houthi dello Yemen importanti compagnie commerciali hanno dirottato le proprie navi con gravi ripercussioni sui costi che sono saliti di oltre il 200%. Questo vuol dire meno esportazioni e maggiori costi, ad esempio per tutto il settore ortofrutticolo del mio Piemonte verso l'Asia. Vuol dire incidere sull'economia locale, sui posti di lavoro, sui costi per le famiglie."

Ci spieghi meglio, vista la grande attualità di questo conflitto in corso.

"Dal Canale di Suez transita il 40% del commercio Asia-Europa, il 12% del petrolio trasportato via mare, ma anche moltissimi altri prodotti, per fare un esempio le mele. Di fronte a questa situazione gli Stati dell'Unione Europea si sono mossi in ordine sparso: l'Italia e la Francia hanno aderito alla task force navale a guida statunitense, la Germania sta valutando di partecipare, ma manca una strategia europea unica e condivisa. I dubbi sono molti: da un lato le navi militari non possono scortare ogni convoglio commerciale, dall'altro passare all'offensiva potrebbe aumentare i rischi di ampliare il conflitto a livello regionale. Per questo motivo ho deciso di presentare un'interrogazione alla Commissione Europea: è urgente intervenire in modo coordinato evitando scelte sbagliate che possono avere gravi ripercussioni sul futuro commerciale dell'Europa e in particolare del Mediterraneo".

Tornando al suo slogan: "Né con Washington né con Mosca", non è in contraddizione con quanto dice il suo partito e Salvini?

"La tradizione della Lega si fonda sull'idea di un'Europa veramente federalista: l'Europa dei popoli", spiega l'europarlamentare. "Un'Europa più forte politicamente e non un'Europa in mano ai burocrati. Siamo assolutamente in linea. La mia, semplicemente, è una visione pragmatica e concreta, affinché le frasi non rimangano solo uno slogan. In questo senso ho fatto prima degli esempi concreti: il meccanismo dei veti, l'esercito unico, la difesa unica europea, una politica estera comune... una politica energetica unica per l'Europa. Non è ammissibile che l'acquisto dell'energia da paesi extra europei abbia un costo per la Francia e un altro per l'Italia: serve una politica energetica unica dell'Europa per garantire a tutti gli stati membri gli stessi prezzi e le stesse facilitazioni di approvvigionamento. Se l'Europa fosse indipendente a livello energetico, i singoli stati non sarebbero più ricattabili, come abbiamo imparato in prima persona, a caro prezzo, con il conflitto Russia-Ucraina. Non voglio fare allarmismo, ma se pensiamo che il peggio sia passato, quello che sta succedendo sul Mar Rosso non è certo un buon segnale. Come anticipato, il Canale di Suez non è solo un passaggio chiave per il commercio globale, ma anche un'importante rotta per le spedizioni di energia: vi transitano il 12% del petrolio e l'8% del gas naturale liquefatto (GNL). A livello regionale, una campagna prolungata degli Houthi contro il trasporto marittimo nel Mar Rosso metterebbe a serio rischio la sostenibilità delle esportazioni di petrolio e gas dai principali produttori regionali come Iraq, Libia e Algeria, che hanno un ricorso più limitato all'aumento delle esportazioni tramite oleodotti rispetto all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti, limitando i guadagni di reddito nel breve termine durante un periodo di prezzi elevati degli idrocarburi".

UNA RIFLESSIONE SUL FENOMENO DOPO IL TORMENTONE FERRAGNI

Influencer, influenzati ed influenzabili

Ecco il nostro grande problema, direi quasi un cataclisma: la nostra migliore addestratrice, l'oggetto di tutte le nostre invidie e identificazioni, la regina dello stile, la cavaliera senza macchia e senza paura è scivolata su una buccia di banana o più precisamente su una fetta di Pandoro. L'ho sempre detto che era troppo grassa! Ma no! Non certo lei, la modella diventata "il modello", no, la fetta di Pandoro...

Comunque non dobbiamo preoccuparci, non penso il suo piedistallo stia realmente vacillando. Di colpo tutti quelli che l'avevano sempre sovrastimata, adulata e trattata come sappiamo (Rai in testa) l'hanno abbandonata, scandalizzati. Ma ne parlano comunque in continuazione, ripetendosi l'uno all'altro la loro indignazione... ma... basta che se ne parli! Questo è proprio quel che ci vuole per accrescere la sua importanza, che solo l'oblio potrebbe incrinare. E quindi l'influencer mi sembra in buona salute.

Ma come stanno loro, gli influenzati? Non mi riferisco a chi si è preso il tipico brutto malanno stagionale, ma ai seguaci, si ecco quelli: i followers!

Credo che tutta questa vicenda non stia diminuendo di molto il loro numero né la loro assidua dedizione. Prima di tutto non saranno rimasti poi molto stupiti né scandalizzati dall'accaduto: il motivo principale della

loro ammirazione, il vero fascino che rende invidiabile "la famosa" non è la bellezza, il marito rapper e neppure la ricchezza, quanto la sua capacità magica, soprannaturale, di far soldi dal niente. Tutto questo pasticcio e imbroglio è quindi un ulteriore esempio, riuscito ahimè solo in parte, di questa capacità da Re Mida di trasformare tutto in oro, e anche se il guadagno è ottenuto ingannando proprio i suoi seguaci, la rende comunque sempre più potente ai loro occhi.

Nonostante quel che può sembrare a prima vista, davvero preoccupante non è il fatto che ci esistano gli influencer e facciano il loro mestiere, cioè influenzare.

La pubblicità è sempre un tentativo di convincerci a fare qualcosa descrivendoci effetti positivi legati a quel prodotto ed abbinandolo a qualcosa di accattivante, che magari non c'entra per niente. Ma se associamo quell'oggetto a tutta una serie di cose belle ci sembra quasi che ce le possa far avere tutte.

Quello che preoccupa è la influenzabilità degli influenzabili.

Il potere degli influencer è relativo, accresciuto o diminuito dal comportamento dei followers. Se molte persone si lasciano affascinare e utilizzano poco il loro senso critico, ecco aumentare pericolosamente il potere di chi influenza.

Questo vale per la politica, la salute, l'utilizzo del denaro... E allora dobbiamo crescere noi, che riceviamo questi messaggi, come followers, ascoltatori o telespettatori. Migliorando il nostro senso critico, sviluppando la capacità di giudizio e valutazione, e la conoscenza dei passaggi necessari per ottenere i risultati.

Riesce la scuola in questo compito formativo, di offrire strumenti più che nozioni? Riescono a dare questa formazione le famiglie, discutendo e insegnando a riflettere in modo personale? E qual è il ruolo dei mass-media in tutto questo processo? C'è qualcosa oltre al coro unanime di condanna o di elogio che sentiamo in tv?

In sostanza: si tratta di dare, a chi riceve il messaggio, gli strumenti per... non buttare giù tutti i Pandori... cioè, in sostanza, non farsi manipolare.

l.m.c.

Se ami la disco degli anni 70/80/90 miscelata ai grandi successi attuali, ascolta

RADIO VALLEBELBO

www.radiovallebelbo.it

f.m. 105.100 per le provincie di Cuneo e Torino
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 101.100 per Carcare e Altare

Il bilancio finale dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente

Bollino rosso per il clima

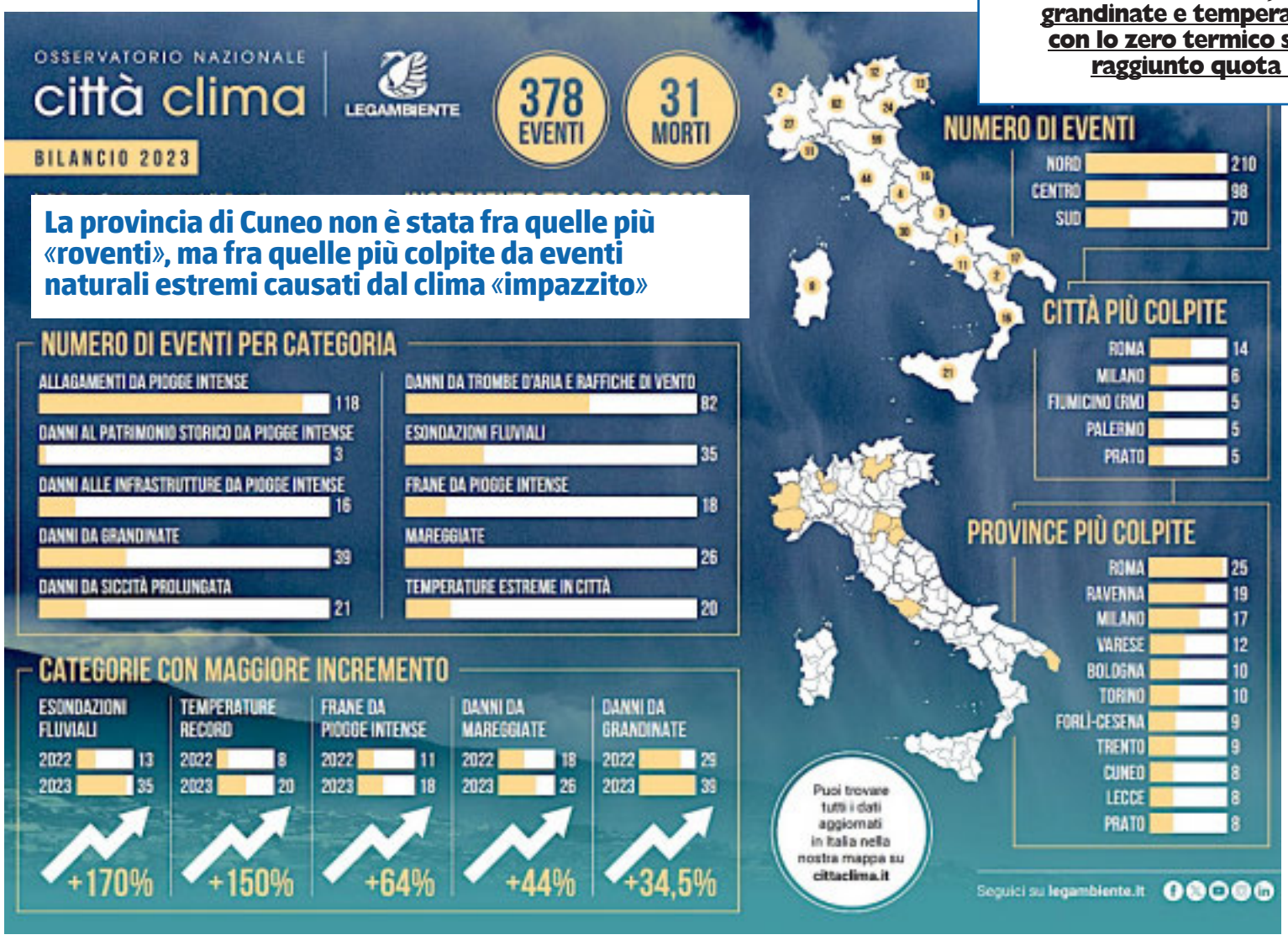
2023

Il 2023 è stato un anno da bollino rosso per il clima, segnato da un trend in continua crescita degli eventi meteorologici estremi. Ne sa qualcosa l'Italia dove quest'anno gli eventi estremi sono saliti a quota 378, segnando +22% rispetto al 2022, con danni miliardari ai territori e la morte di 31 persone. Il nord Italia, con 210 eventi meteorologici estremi, si conferma l'area più colpita della Penisola, seguita dal centro (98) e dal sud (70). In aumento soprattutto alluvioni ed esondazioni fluviali (+170% rispetto al 2022), le temperature record registrate nelle aree urbane (+150% rispetto ai casi del 2022), le frane da piogge intense (+64%); e poi le mareggiate (+44%), i danni da grandinate (+34,5%), e gli allagamenti (+12,4%). Eventi che hanno segnato un 2023 che ha visto anche l'alta quota in forte sofferenza con lo zero termico che ha raggiunto quota 5.328 metri sulle Alpi e con i ghiacciai in ritirata.

A fare il bilancio di fine anno è l'Osservatorio Città Clima di Legambiente, realizzato insieme al Gruppo Unipol, che traccia un quadro complessivo di quanto accaduto in Italia in un 2023 in cui la crisi climatica ha accelerato il passo. Nello specifico nella Penisola si sono verificati 118 casi di allagamenti da piogge intense, 82 casi di danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 39 di danni da grandinate, 35 esondazioni fluviali che hanno causato danni, 26 danni da mareggiate, 21 danni da siccità prolungata, 20 casi di temperature estreme in città, 18 casi di frane causate da piogge intense, 16 eventi con danni alle infrastrutture e 3 eventi con impatti sul patrimonio storico. Tra le città più colpite: Roma, Milano, Fiumicino, Palermo e Prato. A livello regionale, Lombardia ed Emilia-Romagna risultano nel 2023 le regioni più in sofferenza con, rispettivamente, 62 e 59 eventi che hanno provocato danni, seguite da Toscana con 44, e da Lazio (30), Piemonte (27), Veneto (24) e Sicilia (21). C'è da sottolineare che solo nel mese di luglio la Lombardia è stata colpita da ben 28 eventi, due le vittime. Tra le province più colpite svetta al primo posto Roma con 25 eventi meteo estremi, seguita da Ravenna con 19, Milano con 17, Varese 12, Bologna e Torino 10.

Nel 2023 in Italia ben 378 eventi meteorologici estremi, +22% rispetto al 2022

In aumento alluvioni, frane, mareggiate, grandinate e temperature eccezionali con lo zero termico sulle Alpi che ha raggiunto quota 5.328 metri



LE RILEVAZIONI DI LEGAMBIENTE

Riscaldamento globale: l'Italia deve dotarsi di un Piano Nazionale

Un quadro preoccupante quello tracciato dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente a cui si aggiunge il fatto che **l'Italia è ancora senza un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici**. Un paradosso tutto italiano che dimostra quanto l'Italia sia indietro nella lotta alla crisi climatica e nell'adottare politiche climatiche più ambiziose. Per l'associazione ambientalista il Paese continua a rincorrere le emergenze senza una chiara strategia. Serve una road map climatica nazionale non più rimandabile, fondata su tre pilastri: il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici da approvare senza più ulteriori ritardi, stanziando adeguate risorse economiche (ad oggi assenti) per attuare il Piano; una legge contro il consumo di suolo, che ancora manca all'appello dopo oltre 11 anni dall'inizio del primo iter legislativo, e per la rigenerazione urbana, snellendo le procedure per abbattimenti e ricostruzioni; superare la logica dell'emergenza agendo invece sulla prevenzione, che permetterebbe di risparmiare il 75% delle risorse spese per riparare i danni.

"Gli eventi meteo estremi – dichiara Stefano Ciafani presidente nazionale di Legambiente – stanno aumentando con sempre maggiore frequenza e intensità e a pagarne lo scotto sono i territori e i cittadini. Il Governo Meloni approvi subito il Piano nazionale di adattamento al clima, stanziando anche le relative risorse economiche, che invece continuiamo a spendere per intervenire dopo i disastri, come dimostrano gli 11 miliardi di euro solo per i danni delle due alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana. Il rischio è che l'Italia, senza il Piano e gli adeguati stanziamenti per la prevenzione, assenti anche nella Legge di bilancio in via di approvazione, continui a rincorrere le emergenze. Il Governo dovrebbe invece impegnarsi molto di più, puntando su prevenzione, politiche di adattamento al clima, campagne di sensibilizzazione sulla convivenza con il rischio, per far diventare il nostro paese dal più esposto al centro del mar Mediterraneo a un esempio per gli altri".

I casi più rilevanti nel 2023: Quest'anno sono due le "parole climatiche" più ripetute: alluvioni e temperature record. Tra i casi più drammatici le due alluvioni che hanno sconvolto l'Emilia-Romagna: il 2 e 3 maggio la prima e tra il 15 e il 17 maggio la seconda, più grave e che ha coinvolto 44 comuni, principalmente nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna, con danni per oltre 8,8 miliardi di euro. Le forti piogge hanno fatto straripare 23 corsi d'acqua e si sono verificate oltre 280 frane in 48 comuni. Numerose le strade e ferrovie chiuse e danneggiate. Sono caduti più di 300 mm di piogge in due giorni. Il bilancio ufficiale è di 15 vittime, oltre alle 3 vittime dell'ondata di inizio maggio che aveva già compromesso abitazioni, viabilità e agricoltura.

Negli stessi giorni sono state colpite anche le province settentrionali della Marche, già vittime della grave alluvione del settembre 2022, in particolare quelle di Pesaro-Urbino e Ancona durante gli eventi di inizio maggio. In estate violente grandinate che, unitamente a venti record, hanno colpito il Veneto e tutto il nord est. In particolare, si sono verificate 52 grandinate in un solo giorno, il 19 luglio, che hanno causato 110 feriti e danni alle produzioni di grano, ortaggi, frutta e ai vigneti.

In Lombardia, il 24 e 25 luglio si sono verificate frane e danni causati dal vento che ha soffiato fino a 100 km/h. Due vittime e danni per oltre 41 milioni di euro. Il 31 ottobre un violento nubifragio ha colpito Milano provocando l'ennesima esondazione del Seveso: allagati i sottopassi Rubicone e Negrotto, oltre a via Valfurva, in zona Niguarda. L'11 e 12 novembre, intere aree del nord della Toscana sono state alluvionate. In particolare, le province di Firenze, Prato e Pistoia hanno assistito a esondazioni dei corsi d'acqua e allagamenti diffusi, con danni per 1,9 miliardi di euro e 5 vittime.

"L'urgenza di intervenire è ormai sotto gli occhi di tutti – dichiara Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente - Gli effetti sempre più violenti dell'emergenza climatica, su cui anche gli scienziati dell'IPCC si sono più volte soffermati con i loro studi, sono ormai tangibili anche nel nostro Paese, che è tra i più esposti nel continente europeo. Oggi una delle grandi sfide legata alla lotta alla crisi climatica riguarda anche la vera mitigazione del rischio idrogeologico che si potrà ottenere solo integrando la restituzione dello spazio ai fiumi, agendo su delocalizzazioni, desigillatura di suoli impermeabilizzati, rinaturazione delle aree alluvionali, azzerando il consumo di suolo e non concedendo nuove licenze per edificazioni in aree prossime ai corsi d'acqua".

Record globali e temperature: Il 2023 diventerà, con molta probabilità, anche un nuovo anno record per le temperature medie mondiali: lo scorso novembre è stato il sesto mese consecutivo a registrare temperature record, come rilevato dal servizio europeo sul cambiamento climatico di Copernicus (C3s), con una temperatura media globale di 14,22 gradi centigradi, superiore di 0,32°C al record precedente del novembre 2020. Anche in Italia il 2023 ha fatto registrare temperature record in diverse aree, specialmente nelle città di Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia. Temperature record non solo in estate, ma anche in autunno. Ad esempio, il primo ottobre alla stazione meteorologica di Firenze Peretola sono stati registrati 33 gradi centigradi: un valore che ha battuto il precedente record fatto registrare nell'ottobre 2011, con oltre dieci gradi di differenza rispetto alla media del periodo. A Prato si sono verificati 32°C alla stazione meteorologica di Prato Università, che ha eguagliato il record per il mese di ottobre fatto registrare nel 1985.

Danni economici: l'altra faccia degli eventi meteo estremi sono i danni economici. Legambiente ricorda che una recente indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat ha evidenziato come, solo nell'ultimo anno, circa 5 milioni di italiani abbiano subito danni alla propria abitazione causati da maltempo o calamità naturali.

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

VIAGGI 2024

10-14 febbraio 2024 Il Carnevale di Venezia, le isole della laguna e Chioggia

9-10 marzo 2024 Festa degli agrumi sul lago Maggiore e Locarno

13-20 marzo 2024 Tenerife, l'isola dell'eterna primavera soggiorno ed escursioni

30 marzo – 2 aprile 2024 Pasqua in Alsazia, Strasburgo e la strada dei vini

15 – 27 marzo 2024 Viaggio in India, il Festival dei Colori

10 – 17 aprile 2024 Tenerife, l'isola dell'eterna primavera soggiorno ed escursioni

24 maggio – 4 giugno 2024 Il Cammino di Santiago de Compostela

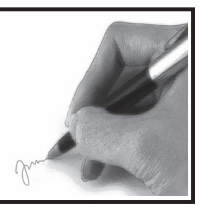
24 – 29 luglio 2024 I tesori delle Fiandre

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

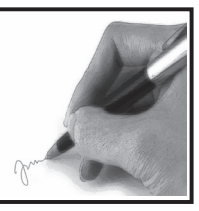
Via Don Astre 93 – San Rocco di Bernezzo Telefono fisso: 0171-857098
Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Alla cortese attenzione del direttore,



Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Costi di trasporto quadruplicati sulla rotta Mediterraneo-Cina e prodotti deperibili a rischio

La crisi del Mar Rosso penalizza il Made in Cuneo

L'allungamento delle rotte dei trasporti marittimi verso Oriente sta creando forti aumenti dei costi per l'export Made in Cuneo. È quanto afferma Coldiretti Cuneo rispetto alle difficoltà di navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso nel canale di Suez e la conseguente necessità di circumnavigare il continente africano. Il canale di Suez è una delle rotte più significative e fra le più economiche con navi di linea che viaggiano dall'Asia verso l'Europa e viceversa.

"Questo cambiamento ha provocato il forte aumento dei costi di trasporto – commenta il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada – che sulla rotta Mediterraneo-Cina sono arrivati praticamente a quadruplicare dall'inizio dell'anno ad oggi, mentre per arrivare in India circumnavigando il continente africano si impiega più di quaranta giorni rispetto ai ventotto attraverso lo stretto di Suez".

Ciò comporta il deperimento delle merci – sottolinea Coldiretti Cuneo – e l'aumento di diverse centinaia di dollari in più rispetto alle tariffe attuali e si paventa la possibilità che venga addirittura applicato un 'supplemento per il rischio guerra'.

"Già da tempo Coldiretti chiede che venga messa in atto una task-force a livello nazionale per rimuovere con maggiore velocità le barriere non tariffarie che troppo spesso bloccano le nostre esportazioni" sostiene il Presidente Nada. "Ora bisogna accelerare sulla risoluzione di un problema che sta rischiando di mettere totalmente K.O. l'economia internazionale perché quanto sta accadendo nel Mar Rosso è una crisi di grandi proporzioni che paralizza il traffico marittimo" conclude il Direttore di Coldiretti Cuneo, Fabiano Porcu.

LEGAMBIENTE – LIPU – PRO NATURA CUNEO – CUNEO BIRDING – ITALIA NOSTRA CUNEO

L'abbattimento del Martinetto di Levaldigi

Siamo venuti a conoscenza che nello scorso mese di dicembre è stato abbattuto a Levaldigi (Savigliano) uno degli ultimi Martinetti del ferro della nostra Provincia, edificio risalente alla seconda metà del XIII secolo, quando fu costruita la bealera del Molino che deriva le acque dal Mellea. L'edificio demolito, nelle parti più antiche, era dell'inizio del '600 ed era costituito da due corpi di fabbrica contigui, uno che ospitava l'abitazione del fabbro e alcuni depositi, l'altro l'ambiente di lavoro, ancora dotato di tutta l'attrezzatura necessaria per l'attività del fabbro. A far funzionare magli, forge, trapani erano tre ruote azionate dall'acqua. Ha prodotto per secoli chiodi, oggetti metallici vari e utensili per l'agricoltura fino al 1985. Ora non c'è più nulla. Si è persa così una importante memoria storica e un esempio dell'attività produttiva del passato che utilizzava energia rinnovabile.

Nessuno è stato in grado, o ha voluto, salvare il Martinetto. Stupisce il non intervento della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici, ma soprattutto del Comune di Savigliano che non ha posto un vincolo su questo monumento. Ma Savigliano, abbiamo scoperto, non ha mai adeguato il Piano regolatore e le norme attuative al Piano territoriale provinciale e al Piano paesistico regionale, piani sovracomunali ai quali doveva adeguarsi già da oltre un decennio. Ciò fa sì che non ci siano tutele verso questi beni. Ma il PRGC di Savigliano risulta inadeguato anche per quanto riguarda la tutela dei filari e delle alberate campestri (censimento previsto dal Piano provinciale), la tutela dei suoli per i terreni di I e II classe e l'utilizzo delle compensazioni ambientali per frenare il consumo di suolo (previsti dal Piano territoriale regionale e quello provinciale), per parecchi aspetti indicati dal piano paesistico regionale. Ecco perché spariscono queste testimonianze storiche.

Ci chiediamo come mai le Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 10 anni non abbiano vigilato sull'operato dell'Urbanistica e non abbiano adeguato gli strumenti alle leggi e ai piani sovracomunali?

Ci auguriamo che si voglia rapidamente intervenire non solo per salvaguardare le ultime testimonianze storiche del territorio, ma anche per salvare le alberate, patrimonio indispensabile per attenuare la crisi climatica.

In attesa di un cenno di risposta, si porgono cordiali saluti

Domenico Sanino, presidente Pro Natura Cuneo
Bruno Piacenza, presidente Legambiente Cuneo
Patrizia Rossi, presidente LIPU Cuneo
Albino Gosmar, presidente Cuneo Birding
Alberto Collidà, presidente Italia Nostra Cuneo

Crisi del «modello Cuneo»? Bongioanni: «Polemica ridicola. Siamo una locomotiva economica, il sistema è sano»

Un articolo apparso sul Corriere della Sera – Torino lo scorso 11 gennaio a firma di Christian Benna ha dato fuoco alle polveri su una presunta crisi del «modello Cuneo». Le polemiche sul Pandoro-gate di Chiara Ferragni che ha coinvolto la Balocco di Fossano, il processo per false comunicazioni sociali che vede contrapposte in tribunale le acque Eva e Sant'Anna, l'inchiesta della Procura di Asti sulla vicenda della multiservizi Egea di Alba hanno fatto parlare di «tramonto del vecchio Modello Cuneo», messo di fronte al bivio del salto dimensionale, alle prese con difficoltà ad attrarre talenti manageriali e, in ultimo, alle vicende giudiziarie.

Una lettura sulla quale interviene ora il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Paolo Bongioanni.

«Polemica ridicola. Ogni giorno incontro imprese che producono, che hanno successo, che mi fanno scuola e sono d'ispirazione per il mio lavoro. Un lavoro continuo, tuttora in corso, grazie al quale ho incontrato centinaia e centinaia di imprenditori, ascoltato le loro storie di successo, toccato con mano la loro capacità di visione e di innovazione, raccolto le loro difficoltà e richieste che poi porto costantemente in Regione per progettare soluzioni e interventi attraverso il lavoro d'aula e il confronto con la Giunta. Il modello Cuneo è una locomotiva che traina non solo il Piemonte. E il sistema economico-produttivo della Granda penso sia il più sano in Italia e un faro in Europa».

«Il tessuto produttivo cuneese – prosegue Bongioanni - ha dentro di sé il Dna che gli ha consentito di superare la crisi Covid e di affrontare a testa bassa l'attuale, difficile congiuntura internazionale. Durante la crisi pandemica ebbi l'onore di essere chiamato dal presidente Cirio per aiutare a comporre quel disegno enorme di intervento a sostegno delle aziende che abbiamo battezzato il "Riparti Piemonte" e che ha fatto scuola in Italia. Dall'intero Piemonte arrivavano le richieste di aiuto, dalla provincia di Cuneo sono arrivate le soluzioni progettuali. E questa è la cartina di tornasole della capacità produttiva della provincia con la percentuale fra partite Iva e abitanti più alta d'Italia».

Il problema vero è che la Provincia Granda continua a pagare uno storico gap dal punto di vista infrastrutturale, ulteriormente penalizzato dalla chiusura del Tenda e dalla mai realizzata apertura verso la Francia del Sud e il Nizzardo con il Mercantour: «Il tema va riaperto all'interno di una visione di un'Euroregione commerciale e turistica Cuneo-Imperia-Nizza che potrebbe essere una delle aree transfrontaliere più sviluppate d'Europa per capacità di produzione di Pil. Su questo confido che, dalle elezioni del prossimo giugno, escano un Parlamento e una Commissione Europea con cui poter impostare su questo una riflessione nuova e di alto profilo».

Nasce il Comitato Disabili

Nasce a Ceva il comitato spontaneo informale a difesa dei disabili, con lo scopo comune di vigilare a tutela dei diritti dei disabili di ogni genere, ispirandosi alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità - alla L. 104 del 1992 - alla L. 67 del 2006 e alla Costituzione.

Nel gruppo si ritrovano persone con disabilità di ogni tipo: autistici, down, disabili fisici; tutti sono schierati sullo stesso fronte, senza distinzione, con nessuna esclusione.

Lo scopo del comitato è quello di sostenersi reciprocamente e, in particolare, di collaborare con gli operatori del centro diurno Idea 2, persone professionalmente preparate che garantiscono un'assistenza continua anche attraverso prestazioni infermieristiche per buona parte della giornata, sollevando i parenti dei disabili dalla continua assistenza di 24 ore.

Inoltre, il comitato collabora anche con i servizi sociali che gestiscono le situazioni di bisogno sociale e con le altre istituzioni nel rispetto delle loro competenze e professionalità al fine di tentare di risolvere eventuali problemi riguardanti i disabili e le loro famiglie.

Qualora si rendesse necessario, il Comitato, nell'affrontare le questioni giuridicamente più delicate, si avvarrà della consulenza e dell'assistenza di uno studio legale di Mondovì con cui è in corso di perfezionamento una convenzione per tutti gli aderenti.

Fondatore di questo gruppo è Vittorio Gola, già impegnato da molti anni con Federconsumatori nella tutela dei diritti dei consumatori, componenti sono: Laura Maggioni, Silvia Bella, Fabio Demicheli, Renato Icardi, Marisa Brovia, Franco Cuniberti, Maria Serratore, Claudio Valagussa, Raffaella Bertola, Sergio Volpe, Emilia Ferreri, Stefano Pasini, Paola Galliano.

Il centenario di Lenin: come ricordarlo?

Domenica 21 gennaio è stato ricordato Lenin nel centenario della sua morte. La figura del rivoluzionario russo è da anni demonizzata dal clima di anticomunismo che ha accompagnato l'affermarsi del capitalismo neoliberista. Noi ricorderemo il rivoluzionario che con lo slogan «pace, terra e pane» guidò una rivoluzione che pose fine al massacro della Prima Guerra Mondiale, ispirò le lotte delle classi lavoratrici di tutta Europa e la rivolta dei popoli di tutto il mondo contro il colonialismo. I reazionari cercano da sempre di ridurre Lenin e la rivoluzione bolscevica allo stalinismo per esorcizzare la possibilità e la necessità di un'alternativa socialista e comunista a un capitalismo sempre più distruttivo e predatorio. Noi, senza alcuna mitizzazione, in questo centenario intendiamo aprire una riflessione sulla storia del Novecento e sull'analisi dell'attuale capitalismo. Contro il senso comune dominante diciamo: 'Abbasso la guerra, viva Lenin!'».

Rifondazione Comunista
Federazione di Cuneo

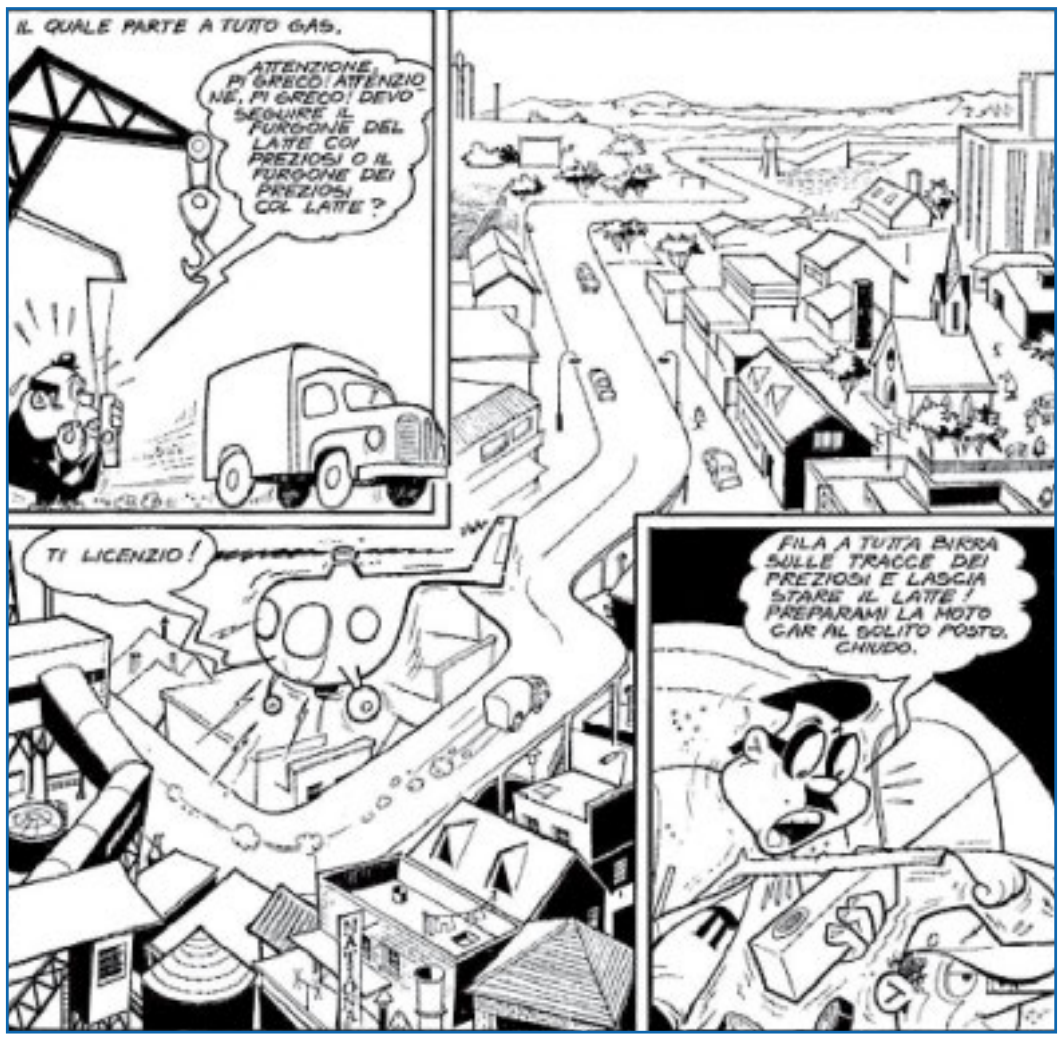
(Dir.) - Credo che, in effetti, una rilettura del bolscevismo nel centenario delle morte di Lenin sia utile per meglio comprendere il padre del comunismo reale dopo quello teorico idealizzato da Marx ed Engels. Quando scrisse il «Che Fare?» intendeva proprio dare una risposta operativa ad una teoria per molti versi fondata sullo stato di fatto e sull'ipotesi ardita che il capitalismo stesso avrebbe maturato in se i germi della sua disfatta. Le famose contraddizioni del capitalismo che, in realtà ci furono e ci sono, ma non hanno mai portato al collasso di un sistema camaleontico che, alla fine, viene adottato ovunque, anche dai regimi ispirati a culture diverse, producendo i guasti enormi che tutti vediamo. Purtroppo la ricetta leninista, al di là delle intenzioni, produsse la dittatura sovietica, mentre dovunque il comunismo reale si è affermato gli esiti sono sempre stati discutibili.

RENZO MAGGI
Arcinoto sconosciuto

Gianni Brunoro

Come sanno l'inclita e il colto – il colto pubblico e l'inclita guarnigione, ossia l'«universo mondo» - il fumetto è ormai giustamente considerato una specie di letteratura parallela. Pertanto, in essa si trova non tutto, ma "di tutto" per cui, come nella letteratura, anche nel fumetto ci sono fra gli autori le stelle di prima grandezza (ossia quelli notevoli e giustamente celebrati come tali) e via via tutta una varietà di valori, fino a coloro che sono decisamente inconsistenti e magari trascurati da un punto di vista critico.
Ma nel fumetto alcuni nominativi fanno eccezione alla "regola": di essi non si parla per niente oppure sono rimasti in ombra, pur essendo personalità notevoli sul piano creativo. Uno di costoro è sicuramente Renzo Maggi, attivissimo per oltre mezzo secolo, ma del quale soltanto adesso si cominciano a ripubblicare delle opere, scoprendone la qualità e la sorprendente quantità. A dire il vero, non sarebbe il caso di considerarlo vittima di una trascuratezza critica, in quanto egli stesso era perfettamente consapevole della circostanza e ne era in qualche misura complice. Vale a dire: non ha mai sollecitato "vetrine" in cui mettere in mostra la sua bravura e la sua pur vulcanica attività. Ciò risulta da *Tartarino di Tarascona* (144 pagine in b/n, 22,00 €), pubblicato dalla casa editrice Festina Lente, un volume che è un'opportuna antologia di sue opere, accompagnata da vari articoli, capaci di evidenziare le valenze della "riscoperta".

Quanto a Renzo Maggi (Bovisio Masciago, 16 luglio 1926 – Milano, 27 giugno 2001), definirlo "attivissimo" sembra peraltro limitativo, perché durante i vari decenni in cui fu attivo, ha dimostrato una eccezionale fecondità. Ha esordito nel 1945 presso l'editore Di Bella con vari albi, a cominciare da *Pipa nella Luna* e con altri albi delle edizioni Stellissima; nel 1946, per le edizioni I.C.E., addirittura produsse una serie di 7 albi umoristici dedicati a *Le avventure del Barone di Münchhausen* e una serie realistica di 8 albi dedicati a *Pinotto e Pinolo*: dimostrava dunque in questi due anni di esordio una sorprendente capacità di lavoro, e – ancora più stupefacente – una doppia propensione, per il settore umoristico e per quello realistico-avventuroso: un suo requisito – abbastanza inconsueto fra gli autori di fumetti – conservato per tutta la vita, così piena... di comics.
Dal 1947, mentre continua parecchie collaborazioni, Maggi ha un incontro nodale per la sua vita artistica: *Italia Missionaria*, un mensile per ragazzi del PIME, Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano. Il quale assorbirà da allora la sua quasi totale produzione: vignette, racconti a fumetti, illustrazioni e panoramiche umoristiche. Detto per inciso, qui va focalizzata un'altra faccenda: questo stretto legame col PIME è un po' il responsabile della disattenzione critica per l'opera di Maggi. Infatti il fumetto in quanto ramo della cultura, nato solo nel 1965, e meritoriamente divulgato dalla rivista *Linus*, fu fin dall'inizio molto legato alle grandi produzioni fumettistiche "classiche", di successo popolare, e per molto tempo si trascurò del tutto l'attività della pur non marginale editoria cattolica. Al di là di ciò, dopo quell'incontro Maggi continuò a creare (spesso in coppia col fratello Filippo) una quantità debordante di fumetti: soprattutto storielline umoristiche ma anche racconti avventurosi, approfondendo in genere il versante antropologico ed etnografico. Di questa ingente produzione – notevole anche sul piano qualitativo – fa parte il citato *Tartarino di Tarascona*.
Oltre alla trasposizione del corrispondente classico letterario, il volume è un'antologia di opere di Renzo Maggi, particolarmente significative per la sua componente creativa umoristica. Nella prima parte del composito volume c'è naturalmente la "parafrasi", in venti pagine, del classico dell'umorismo che ha dato ad Alphonse Daudet la nomea di celebre umorista. Come si sa, ne è protagonista un tizio che narra certe sue straordinarie imprese di caccia a belve feroci. Messo però alla prova dei fatti, egli si dimostra un emerito fanfarone. A un simile contaballe si adatta ottimamente lo stile di Maggi, abile caricaturista grafico sia della persona umana sia degli animali. Ma nell'insieme, egli fu titolare di un disegno ricco di dettagli, servito da un tratto magistrale, morbidamente modulato, esteticamente ben calibrato: come peraltro potrà constatare chi avesse la curiosità di procurarsi il volume.
La ricchezza dello stile di Maggi è comunque presente, com'è ovvio, anche nelle altre storie del volume, dove a volte ci sono inquadrature audaci, pur nel disegno umoristico, quando, generalmente, questi autori si affidano a monocordi sequenze di vignette. Vorrei segnalare, una per tutte, un'inquadratura di uno degli altri quattro racconti, *Il mistero del latte in polvere*: a pagina 31, dove la vignetta, composta a serpentina, si insinua genialmente fra due righe di riquadri, dando una inquadratura di tutte le componenti del dinamismo di una città, i suoi aspetti, la sua concitazione. Alla conclusione dell'antologia rimangono poi stupefacenti le 24 pagine finali, dedicate a *L'alfabeto dei mestieri:* sono fumetti in cui le varie attività, denominate con una certa lettera iniziale del nome, trovano il contrappunto di una battuta umoristica; è una sequenza di centinaia di esilaranti vignette, un esercizio di scatenata fantasia.
Ad arricchire l'edizione, Stefano Gorla scrive alcune postfazioni esegetiche e informative. Come si addice a un volume "umoristico", dalle "serie" considerazioni critiche.



L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

PER QUESTO APPARE DI PESSIMO GUSTO IL TENTATIVO DI STRUMENTALIZZARLA

La Natività: miracolo e Fede

Momento centrale del Credo cristiano con l'incarnazione di Dio, ma anche esempio della Fede e dell'amore che ha unito Maria e Giuseppe contro le convenzioni e le leggi

Claudio Bo

Anche quest'anno attorno al presepe si sono avute discussioni e dispute francamente stucchevoli. Gli allestimenti nelle scuole sono quasi spariti, nelle canzoni natalizie taluni hanno sostituito Gesù con cucù, le grandi aziende mandano i biglietti di Buone Feste guardandosi bene dal citare il Natale. Nonostante questo il Natale sfavillava nei centri commerciali e per le strade, nei cenoni e nei regali.
In questo clima di imbarazzante ipocrisia i cristiani di tutte le confessioni (con qualche differenza di data) hanno celebrato la festa che è al centro della loro Fede, prechè ricorda la nascita del Redentore e, più di tutto, lo sconvolgente miracolo dell'incarnazione: l'incomprensibile paradosso del Dio che si fa uomo, paradosso, talmente estremo, anche per l'implicazione del rapporto eternità e spazio-tempo, che solo la Fede può accettare.
La Natività, quindi, è elemento fondamentale per comprendere la teologia della Salvezza, il nuovo Patto che Dio stipula con l'umanità. Nonostante questo i riferimenti biblici sull'evento sono piuttosto scarni: si limitano ad alcuni passi di due soli Evangeli: Mt 1, 18 – 24 - Mt 2, 1 – 6 - Lc 2, 1 – 7 - Lc 2, 8 – 14.
Ovviamente attorno al Natale sono fioriti simboli e tradizioni (l'albero, Babbo Natale, san Nicola), si sono ampliate le liturgie e si è anche creata una tradizione culinaria. Ma la rappresentazione più intensa è quella del presepe (vivente o meno) che deriva da quello inventato da Francesco a Greccio.
Il presepe, in realtà, non è una tradizione, è davvero una sacra rappresentazione perché ha il preciso riferimento biblico della nascita del Redentore a Betlemme dove si compie la profezia del Messia nato da vergine proprio in quella città.
Per la verità da Luca e Matteo noi sappiamo solo (mettendo insieme le due versioni) che Giuseppe e Maria si trovavano a Betlemme per il censimento, che la madre, colta dalle doglie, partorisce sostanzialmente all'addiaccio e depone il bimbo in una mangiatoia. Quindi arrivano i Magi dall'Oriente seguendo un segno in cielo (solo in Matteo che non ne definisce il numero e i nomi) recanti oro, incenso e mirra, mentre gli angeli avvisano i pastori della nascita del Messia (solo in Luca) e si capisce che doveva essere estate visto che Betlemme è a 800 metri e le greggi non sarebbero rimaste all'aperto d'inverno.
Tutto quello che nella devozione cristiana circonda il presepe deriva dalla letteratura apocrifa o dalla tradizione: Gaspare Melchiorre e Baldassarre, il bue e l'asinello, e tanti personaggi suggestivi, come Gelindo. Anche la presunta povertà di Maria e Giuseppe è dubbia Maria è della famiglia di Zaccaria e Giuseppe della stirpe di Davide, non credo che la rampolla di una famiglia del ceto sacerdotale sarebbe andata in sposa (in realtà al momento del concepimento i due erano virtualmente sposati anche se vivevano separati, come detta-

In foto un presepe peruviano senza bue e asinello, ma con le pecore e i suonatori. Un'interpretazione del tutto legittima perchè si ispira al costume locale. Nei Vangeli, infatti, non troviamo riferimenti precisi, ma solo l'annuncio dell'evento: la deposizione nella mangiatoia, gli angeli, i pastori e i Magi

va la tradizione) ad un uomo di basso ceto. Giuseppe era falegname, ma nulla vieta che fosse un imprenditore con una bottega importante.
Credo solo che a causa del censimento i due non avessero trovato alloggio e neppure il tempo per valide alternative. Vicino a Betlemme c'è Betania con la famiglia di Lazzaro che doveva per forza essere già legata ai genitori di Gesù, mentre non lontano, a Gerusalemme, abitava Zaccaria. Giuseppe, poi, aveva sicuramente parenti in Betlemme. Insomma, solo per un accidente la nascita del Salvatore è avvenuta in questo modo, evidentemente proprio per volere di Dio.
Tutto questo non sminuisce il valore della Natività, perché è fondamentale per comprendere il Verbo. Del resto di questo evento non conosciamo l'anno il mese e il giorno. Come è noto la festa si sovrappone ai Saturnali, ma l'anno resta controverso: il Censimento di Quirino è attorno al 6 dC, un decennio dopo la morte di Erode il Grande, quello accusato della presunta strage degli innocenti. Quindi era un altro censimento e Gesù è nato almeno nel 4 aC? Oppure l'Erode era Antipa, quello che è presente anche al martirio di Cristo, e allora siamo al 6 dC, se si tiene conto del censimento, o all'anno zero se lo si ignora?
Tutto questo per far capire che nella devozione del presepe l'unico aspetto importante è il richiamo biblico, che è certo.
Per questo non mi è molto piaciuta l'iniziativa dei 4 presepi di +Europa. In realtà non contesto le idee che ci possono essere alla base, quanto il fatto che i promotori e i media non abbiano colto l'inopportunità di strumentalizzare il fondamento del cristianesimo, un rispetto che per dei democratici dovrebbe essere spontaneo, al solo scopo di promuovere i diversi tipi di unione che hanno molteplici altri modi per venire ricordati.
Mi chiedo come sarebbe andata se la stessa operazione di +Europa fosse stata effettuata col Corano. Probabilmente la stessa sinistra, che ha trovato "simpatica" la pensata, inviterebbe a rispettare la sensibilità dei musulmani. Per molto meno si è scatenata la strage di Charlie Hebdo, lì c'era solo satira, qui viene sminuito il messaggio fondamentale dell'Evangelo: il fatto che Dio, pur essendo Uno e Trino dall'eternità e per l'eternità, abbia scelto quel momento storico per vestirsi "dell'uman velo", per incarnarsi.
Oltre tutto qui non viene colta la straordinaria rivoluzione ideologica e sociale che è nella Natività. Maria (che è una fanciulla) è promessa a Giuseppe e rimane incinta nel tempo in cui gli sposi (che erano già tali) vivevano, come dettava il costume, ancora divisi. Giuseppe informato della futura maternità potrebbe, anzi, dovrebbe condannarla pubblicamente come adultera.
Sceglie di non farlo come gesto di umanità e anche di amore. Mentre studia il da farsi viene informato in sogno della natura divina del pargolo. Maria, quindi è vergine, ma lo è sino alla nascita di Gesù, come ci informa Matteo. Non a caso nei Vangeli e negli Atti troviamo altri fratelli e sorelle di Gesù che i cattolici considerano "cugini", mentre questo problema non si pone per i protestanti. Uno di questi fratelli, Giacomo, è parte attiva negli Atti e, probabilmente, è autore dell'omonima lettera.
Ma quello che Maria e Giuseppe ci insegnano è l'amore più forte delle convenzioni e delle leggi. L'amore fra un uomo e una donna da cui germogliano i figli. È quanto avviene nella maggior parte dei casi, è l'amore a cui istintivamente pensiamo senza per questo disprezzare o negare altre forme di amore o di unione.
Nei quattro presepi «alternativi» viene volutamente escluso quello che è avvenuto per volontà di Dio.
Quello che rappresenta la forma di focolare che prediligo e che ho vissuto sinchè Dio lo ha concesso. Il fatto che legittimamente esistano altre forme d'amore non comporta che la famiglia sia (come è implicito nel messaggio di +Europa) superata o retriva: è la consueta unione volta alla procreazione che riguarda la maggior parte delle persone. E noi tutti siamo tenuti a rispettare questa scelta maggioritaria senza scandalizzarci se viene proposta come modello storico e teologico e senza accusare di fascismo chi si identifica in questa forma di unione.
Anche le polemiche sulla benedizione delle coppie gay mi paiono sterili: si benedice un amore, che è sempre puro agli occhi di Dio, un'unione che è, comunque, ancora cosa diversa da un matrimonio, anche per la legge.

Intenso programma di eventi venerdì 26, sabato 27 gennaio e domenica 4 febbraio

Centallo commemora «La Memoria del Bene»

Una mostra fotografica polacca ricorda anche i fossanesi Lorenzo Perrone, don Antonio Mana e la famiglia Grasso «Giusti tra le Nazioni» che salvarono Ebrei anche perseguitati nei lager

Ci saranno anche i fossanesi Lorenzo Perrone, don Antonio Mana e i coniugi Grasso, tutti proclamati <Giusti tra le Nazioni> dal Memoriale della Shoah, tra i personaggi che saranno ricordati quest'anno a Centallo dalle commemorazioni per la Giornata della Memoria, organizzate insieme il 26 e 27 gennaio e il 4 febbraio dall'associazione Centallo Viva, Comune di Centallo, Associazione Nazionale Alpini Centallo, Officine Luc Centallo, Sezione ANPI Fossano, Associazione Nazionale Caduti e Dispersi in Guerra ed altre associazioni.
Infatti, il muratore e carpentiere fossanese Lorenzo Perrone, che tra il 1944 e il 1945 sfamò e aiutò lo scrittore Primo Levi, deportato nel campo di sterminio di Auschwitz, ed anche altri deportati nel lager con cibo, vestiti e altri aiuti, è citato direttamente nel sottotitolo della mostra fotografica intitolata <La Memoria del Bene> che sarà quest'anno l'evento principale delle iniziative centallesi in memoria delle vittime dei campi di sterminio e delle persecuzioni nazi-fasciste perpetrate subito prima e poi durante la II Guerra Mondiale. Insieme a Perrone saranno ricordati dall'evento anche don Antonio Mana, parroco di Maddalene, che salvò una coppia di giovani ebrei in fuga e aiutò molti altri perseguitati dai nazifascisti, e la famiglia Grasso che insieme ai coniugi Blua, nascose e salvò dalla deportazione nei campi di sterminio un'intera famiglia di ebrei torinesi, i Foa, nascondendoli nella propria casa di campagna a Loreto di Fossano.
La mostra fotografica <La Memoria del Bene– Dagli Ulma di Markowa al muratore di Fossano> è stata promossa in Polonia e arriva a Centallo grazie alla concessione dell'Ambasciata della Republica di Polonia presso la Santa Sede che patrocina anche queste iniziative centallesi.
Il programma delle commemorazioni è particolarmente ricco e si articola in 3 giornate: venerdì 26 e sabato 27 gennaio e poi domenica 4 febbraio.
Venerdì 26 gennaio il cartellone degli eventi si aprirà alle 17,30 con il ritrovo degli organizzatori, delle autorità e dei partecipanti presso il Monumento agli Internati di via Crispi dove si terrà la cerimonia di Accensione dei Lumini, Da qui trasferimento presso la chiesa parrocchiale di S.Giovanni Battista dove alle ore 18 verrà celebrata la S.Messa in suffragio delle Vittime dei Lager, dei soldati Caduti e Dispersi in Russia e dei Giusti che soccorsero i perseguitati dalle leggi razziali e dalle deportazioni nazifasciste.
Terminata la funzione alle 18.30 partirà una marcia silenziosa con i lumini verso la Croce Pax Vobis con sosta al Monumento degli Alpini.
Il giorno dopo, **sabato 27 gennaio**, alle ore 11.30 nella Confraternita della Rossa si terrà l'inaugurazione della Mostra Fotografica intitolata <La Memoria del Bene – Dagli Ulma di Markowa al muratore di Fossano> che sarà allestita grazie alla concessione dell'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede.
La mostra, come si intuisce facilmente dal sottotitolo, tra i Giisti che aiutarono e salvarono i perseguitati fa esplicito riferimento al muratore fossanese Lorenzo Perrone e alle vicende in cui fu protagonista in Polonia insieme a Primo Levi. Inoltre, la rassegna fa memoria anche dei fatti storici che videro protagonisti gli altri fossanesi don Antonio Mana e la famiglia Grasso.
La rassegna resterà aperta al pubblico sino all'11 febbraio tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18 e nei festivi anche dalle 10 alle 12.
Le iniziative per la Giornata della Memoria a Centallo proseguiranno, infine, **domenica 4 febbraio** alle ore 21, quando, sempre presso la Confraternita della Rossa, nell'ambito della mostra fotografica sarà proiettato il docu-film dedicato alla vita e alla morte della famiglia Ulma intitolato <Il Comandamento dell'Amore>, Ingresso libero per il pubblico.
La proiezione è co-organizzata in collaborazione con la televisione polacca TVP Telewizja Polska e grazie al patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede.

Massimo Giaccardo

CON LA CORTE DEI FOLLI A FOSSANO

Tut per en mort

La divertente commedia brillante sarà messa in scena il 24, 25 e 26 gennaio ai Battuti Bianchi

Forte del doppio tutto esaurito fatto registrare poco prima di Natale, la compagnia teatrale La Corte dei Folli di Fossano
organizza altre 3 repliche della nuova commedia brillante <Tut per en Mort>, scritta e diretta da Pinuccio Bellone e Lino Grasso, che nelle prime 2 serate a dicembre aveva riempito di pubblico la sala grande <Aldo Nicolaj> del teatro I Portici per un totale di circa 800 spettatori.
Molti altre persone interessate erano, però, rimaste escluse dal repentino esaurimento dei posti disponibili e si era creata una lista d'attesa.
Per soddisfarla le attrici e gli attori de La Corte dei Folli hanno previsto altre 2 repliche che saranno messe in scena mercoledì 24, giovedì 25 e venerdì 26 gennaio, sempre con inizio alle ore 20.45, ma stavolta allestite presso la più piccola sala dei Battuti Bianchi (in largo Bonardi 7) in quanto il cineteatro I Portici sta per chiudere i battenti a fine mese per alcuni lavori di adeguamento e ristrutturazione.
I posti disponibili per i 3 spettacoli della prossima settimana sono già andati tutti esauriti per soddisfare la lunga lista d'attesa di chi non aveva potuto assistere alla piéce il mese scorso.
Di conseguenza La Corte dei Folli ha messo in cantiere delle ulteriori repliche che si svolgeranno nelle settimane successive in date ancora da definire: al riguardo è già stata aperta una nuova lista d'attesa a cui gli interessati devono iscriversi per prenotare i biglietti d'ingresso (da pagare al momento della consegna).
Per informazioni e prenotazione posti contattare al più presto il tel. 335/7540528.
Gli spettacoli sono promossi grazie al sostegno e alla collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, della CRF Spa e della Uilt e con il patrocinio del Comune di Fossano.

Massimo Giaccardo

Da sabato 27 gennaio al 25 febbraio in piazza delle uova

Fossano pattina sul ghiaccio

Anche quest'anno ad allietare l'inverno (e pure il Carnevale) dei Fossanesi ritorna l'attrazione della Pista di Pattinaggio sul Ghiaccio che sarà allestita nuovamente in piazza XXVII Marzo 1861, meglio nota in città come <piazza delle uova>, anche stavolta a cura della ditta specializzata Ice Crystal.
La <patinoire> è in via di allestimento e sarà aperta al pubblico a partire da sabato 27 gennaio, in concomitanza con l'inizio dei festeggiamenti di Carnevale e con la sfilata dei Carri Allegorici che si terrà nel pomeriggio.
La Pista di Pattinaggio su Ghiaccio resterà poi attiva per un mese sino a domenica 25 febbraio (salvo eventuali proroghe) e sarà accessibile tutti i giorni, ma con orari diversi tra i giorni feriali ed il fine settimana.
Da lunedì a venerdì la <patinoire> al mattino sarà aperta solo su prenotazione e per le scolaresche interessate dalle ore 8 alle 12. Invece, nel pomeriggio apertura per tutti dalle ore 15 alle 19. Chiusa di sera.
Al sabato alla domenica e nei festivi l'apertura al pubblico sarà al mattino dalle 10 alle 12, al pomeriggio dalle 15 alle 19 e di sera, apertura straordinaria dalle 20.30 alle 23.
Il biglietto d'ingresso è fissato in 8 euro a testa a cui aggiungere 2 euro per l'affitto pattini.
Sconto speciale al giovedì con ingresso+pattini ad 8 euro totali.

M.G.

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

La Bisalta

I mattini d'inverno mi alzavo alla luce dell'alba per scendere nella cappella del Casati a pregare, a chiedere una grazia impossibile: di scendere nelle tenebre dell'aldilà e come Orfeo ricondurre alla luce del giorno mia madre...
Mi dirigevo verso le grandi finestre e rimanevo lì, assorto, per qualche minuto a contemplare la Bisalta che si vestiva di luce. Sembrava una gigantesca lumaca che emergeva da oceani di tenebra e, lassù sulla punta, i due corni sospingevano via le ultime ombre e già splendevano della delicata luce dell'aurora.
Quante volte l'avevo contemplata insieme a lei, da San Giorgio, sulla cresta del monte; me la indicava sull'orizzonte con la mano protesa ad oriente nella foschia azzurrina delle mattinate estive nel grande sfolgorio di verde della vallata.
Per me quella montagna con la forcella in vetta aveva un fascino particolare. Nei giorni d'inverno, vicino al solstizio, il sole tramontava proprio immergendosi in quella conca.
Come una ghigliottina vedevo la testa del sole volare via tagliata dalla lama di roccia e inondare il cielo del suo sangue purpureo:
«Risorgerò, risorgerò...» sembrava dirmi con il suo ultimo sorriso sulle labbra infuocate.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Il cenone di capodanno

Sebastiano Morello

Per la notte di capodanno, all'oratorio si faceva il cenone. Erano i grandi che lo organizzavano: ognuno di loro portava qualcosa da mangiare.

Un anno, Giuseppe Pistone, ci disse che se avessimo avuto il permesso di mamma e papà, avremmo potuto partecipare anche noi al cenone, perché da mangiare ce ne sarebbe stato per tutti.

Io lo avevo avuto quel permesso. Ma anche Giuseppe Bonino, Giacomo Lovera, Varetto, ed altri ragazzini che ora non ricordo più il nome, lo avevano avuto.

Eravamo al nostro primo cenone di capodanno, e la tavola era pronta: solo più da sederci.

A me era venuta la tristezza dentro il cuore, nel vedere tutta quella roba da mangiare, perché pensavo che a casa mamma e papà avevano ben poche cose; anzi, quasi niente. "Oh se mamma e papà fossero qui anche loro!" avevo pensato.

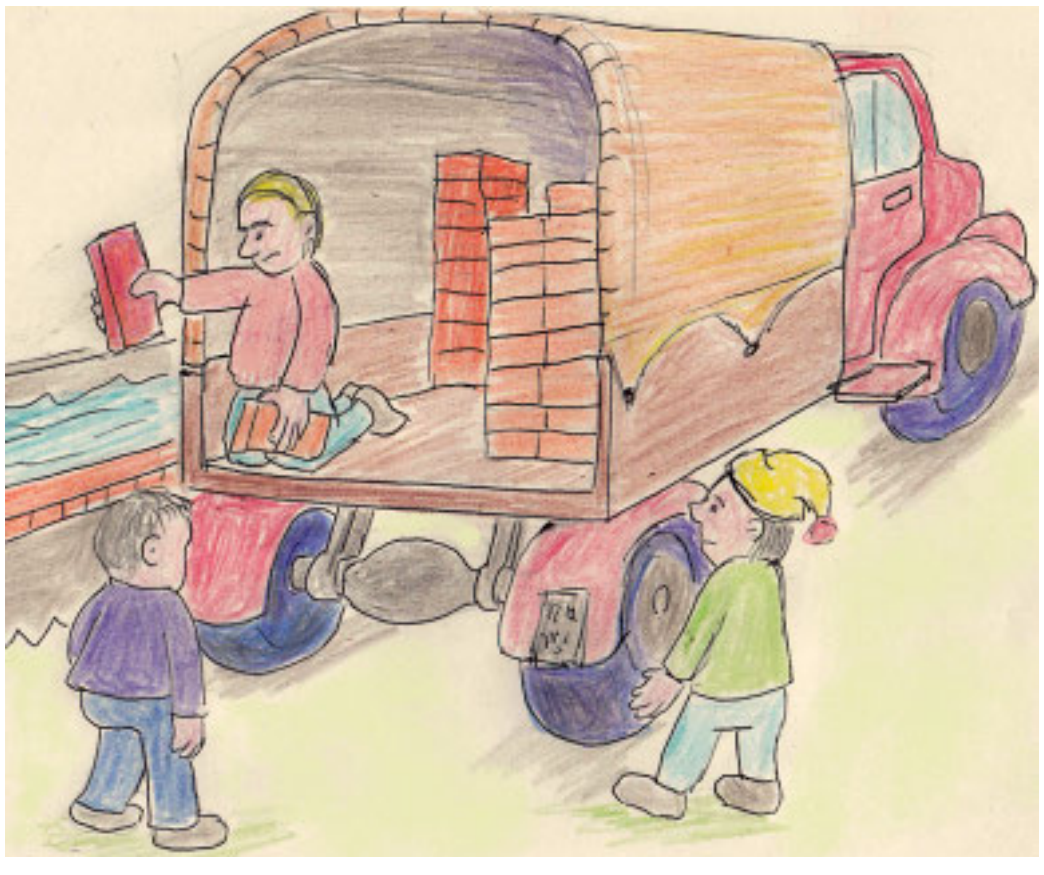
Il cenone ebbe inizio con il salame di Andrea, che era molto buono; ma quello di Battista lo era ancora di più. E, assieme a quei salami, il pane, fresco com'era, scricchiolava sotto i denti di tutti.

Non avevamo ancora terminato di mangiare quei salami, che bisognava già assaggiare il vino di Gabriele, e pure quello di Roberto. Lui si sarebbe offeso, se non avessimo assaggiato il suo vino.

Invece, gli agnolotti li avevano preparati tutti a casa di Giuseppe Pistone; così, anziché assaggiarne tanti, ne mangiammo un piatto solo.

Agli agnolotti incominciavamo già a sentire il caldo, e i vetri della porta e delle finestre colavano persino. Allora ci togliemmo le maglie e le appendemmo agli attaccapanni sopra ai cappotti. Maglie e cappotti ci avevano fatto ricordare che, pur se lì, eravamo al caldo, fuori il freddo era molto intenso, e la notte era buia come dentro la bocca del lupo.

Pure le nostre bocche sembravano a quelle del lupo, mangiavano pezzetti di coniglio con le cipolle, e porzioni di galletti arrostiti mischiate alle patate. Bevevano pure il vino di Gabriele e di Roberto le nostre bocche. Anzi lo assorbivano come se fossero state delle spugne.



Terminato di bere il vino bianco che ci era stato servito per accompagnare la torta, qualcuno aveva incominciato a barcollare; dopo di ciò, non posso più sapere, perché Giuseppe Pistone, noi bambini, ci aveva mandati a casa.

Noi però, non eravamo tornati a casa subito; ma avevamo incominciato a girovagare di qua e di là per il paese; e, infine, eravamo andati alla "Tampa."

La Tampa, era così chiamata, perché si trattava di un'osteria che per entrarvi bisognava scendere sette od otto gradini. Là c'era odore di ubriachi e di sigari, e la gente ridacchiava sguaiatamente. In più, di tanto in tanto, una delle cameriere squittiva come se qualcuno la spellasse viva.

Alla Tampa, svuotammo le tasche di tutti i nostri soldi per comprare una bottiglia di vino, ma la somma messa insieme, pur essendo molto vicina al prezzo, non era sufficiente. Ciò malgrado, la cameriera si accontentò, e ci servì ugualmente una bottiglia di dolcetto.

Terminato di bere quel vino, eravamo tutti così sbronzi, che sicuramente qualche santo ci dovette aiutare, se riuscimmo a trovare la strada di casa.

Tuttavia, quando fummo arrivati in prossimità della piazza del pollame, Giacomo Lovera riuscì ancora a salire sul camion di Ferrero. E, di lassù, iniziò a buttare i mattoni nel canale, arrabbiandosi contro di noi che non andavamo ad aiutarlo: "Il camion dobbiamo scaricarlo tutto!" diceva.

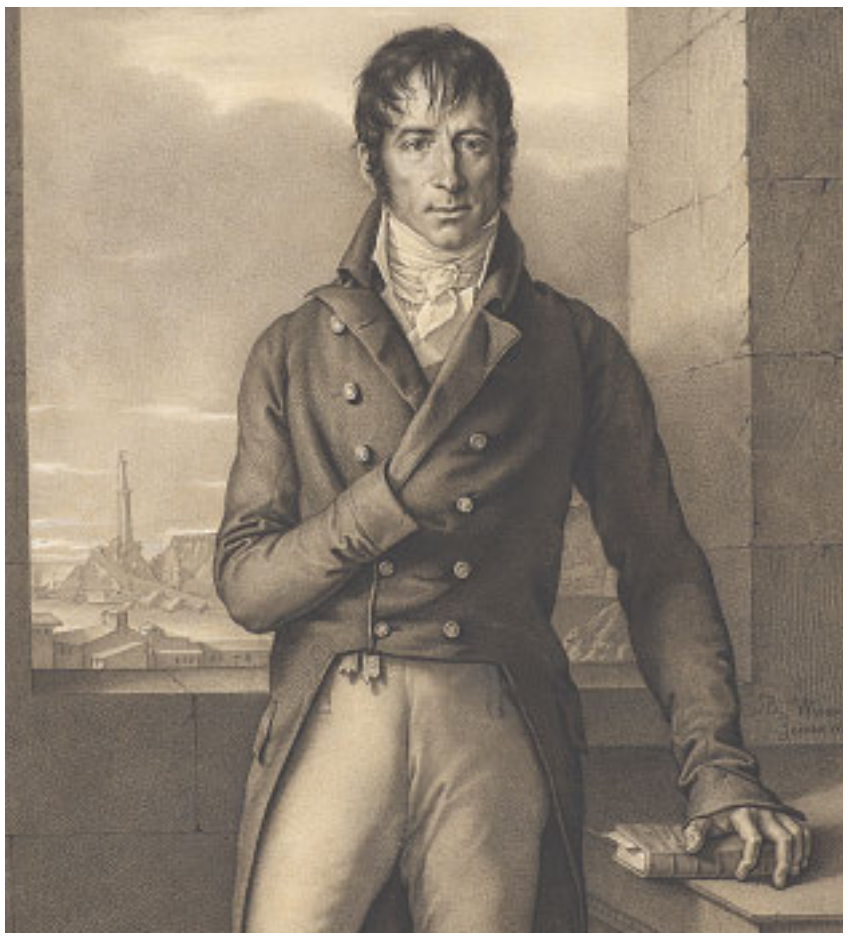
Giunti a casa, Giuseppe Bonino e Varetto avevano rimesso persino l'anima. Io nò, ma Giacomo Lovera credeva di morire. Infatti, il giorno appresso nessuno lo vide in giro; ma, i mattoni dentro il canale li videro tutti per davvero. E, per un po' di tempo, quando incontravamo Ferrero, non avevamo il coraggio di alzare il capo.

L'avvincente storia di un avvocato corso che fu sempre al fianco di Bonaparte

Lo stratega massone di Napoleone

Antoine Cristophe Saliceti, l'ispiratore della coccarda del Tricolore

Guido Araldo



Durante un documentario televisivo su Napoleone un notissimo professore e divulgatore televisivo ha osato affermare che Antoine Cristophe Saliceti era un mafioso corso. Mafioso? Che novità era mai questa? Mafioso, per evitare di dire che era un massone, peraltro l'ideatore del tricolore italiano.

Antoine Cristophe Saliceti che aveva votato per mandare al patibolo il re di Francia durante la Rivoluzione Francese. Che aveva iniziato Napoleone alla Massoneria giovanissimo, durante l'assedio di Tolone; quando grazie a lui, poco più che ventenne, ottenne i gradi di generale d'artiglieria da Robespierre, e poi entrambi rischiarono di perdere la testa sotto la ghigliottina con il loro mentore e protettore Robespierre.

Dante incontrò Beatrice che così era vestita nella Divina Commedia.

«Sovra candido vel cinta d'uliva
donna m'apparve, sotto verde manto
vestita di color di fiamma viva»

Ecco i tre colori: bianco, verde e rosso da cui trae origine il tricolore italiano, voluto da un esoterico come l'avvocato corso Antonio Cristophe Saliceti, in quei giorni grande agitatore politico in Italia, intento a preparare l'insurrezione delle Romagne liberandole dal giogo papale. Sono questi i tre colori di Beatrice ovvero Sophia, la Conoscenza: la terza guida di Dante (maestra esperta) nella Divina Commedia, dopo Virgilio e la purificatrice Matelda; prima di san Bernardo di Chiaravalle che lo condurrà nell'Empireo. Il rosso della Conoscenza che brucia l'ignoranza e la bestialità. Il candore della Giustizia che è anche sinonimo di Forza. Il verde della Temperanza che mesce le acque del Lete e l'Eunoè.

Gli stessi colori della Statua della Libertà americana.

Era il 1794. I Francesi cercavano di entrare in Piemonte dopo essersi a lungo scornati sulle Alpi Marittime con gravi perdite. Visto che non riuscivano a passare, aggirarono l'ostacolo entrando proditoriamente nella neutralissima Repubblica di Genova e occupando il Ponente Ligure.

Fu allora che Antonio Cristoforo Saliceti fu inviato come ambasciatore a Genova, per fare inghiottire all'antica ma ormai fragile repubblica il boccone amaro della perdita del Ponente Ligure. Ma il Saliceti non si fermò a Genova: andò ben oltre! Clandestino nelle inquiete Romagne (per tentare una grande sollevazione popolare, ispirata alla rivoluzione francese, contro il papa che era un re fuori tempo dello Stato della Chiesa.

A Bologna il tentativo fallì per una delazione, come sovente all'epoca accadeva. I principali promotori della sollevazione: Giovanni Battista de Rolandis e Luigi Zamboni furono catturati e brutalmente uccisi; Antonio Cristoforo Saliceti, l'ispiratore, riuscì a salvarsi rocambolescamente.

Fu in quell'occasione che la fantasia del corso, «mafioso corso» secondo il noto professore, quando in Corsica nessuno sapeva cosa la fosse la Mafia, ideò il tricolore italiano. Una coccarda rossa bianca e verde, per la verità scopiazzata da quella rivoluzionaria francese, ma con i simboli succitati, quale simbolo dello stato libertario che si sperava d'istituire al centro dell'Italia.

Due anni dopo Napoleone, con a fianco Saliceti, ora commissario politico del Direttorio di Parigi, entrò vincitore a Bologna e regolò i conti con il Tribunale dell'Inquisizione che avevano giustiziato quei patrioti barbaramente. Tutti i suoi membri in esilio! Incluso il bieco cardinal Ippolito Vincenti. L'atto della loro espulsione portava due firme: quelle di Napoleone e del Saliceti.

Le ceneri dei due martiri Giovanni Battista de Rolandis e Luigi Zamboni furono issate in un'urna in cima alla colonna della Montagnola tra lo sventolio di vessilli verdi, bianchi e rossi; che sarebbero diventati la bandiera italiana. Antonio Saliceti entrò personalmente nel carcere "del Torrone" a Bologna e nella fortezza di San Leo per liberare tutti i detenuti politici di Santa Romana ecclesia. Poco dopo a Tolentino fu lui a negoziare la pace con papa Pio VI.

Nella fatidica primavera del 1976 fu Antoine Cristophe Saliceti a volere il ventinovenne Napoleone a capo dell'Armée d'Italie. Fu sempre lui a portare a Loano una nave piena di scarpe da Genova, poiché i Francesi combattevano scalzi, prendendo le scarpe ai nemici caduti. Con quelle scarpe i soldati che correvano dietro a Napoleone senza vettovaglie, ed erano quasi 40.000, armarti di buoni fucili e ottimi cannoni, arrivarono prima a Cherasco, dove lo stato sabaudo alzava bandiera bianca, poi a Milano e se non fossero stati fermati dal Direttorio di Parigi, probabilmente sarebbero arrivati a Vienna.

In quella grande corsa trionfale, che attraversò l'intera Valle Padana, Antoine Cristophe Saliceti ovunque arrivasse provvedeva a organizzare logge massoniche, dalle quali attingere i nuovi amministratori.

Nel tardo aprile del 1796 a Cuneo riunì la prima loggia alla taverna "Marino", dove s'incontrarono personaggi che avrebbe fatto la storia della città, anche quando Cuneo sarebbe tornata i Sabaudi. Tra questi anche il padre del Barbaroux la cui statua troneggia in Piazza Galimberti.

Pochi anni dopo, quando Napoleone vendette agli Stati Uniti la Louisiana, all'epoca un territorio fertile di 2.000.000 kmq, fu lui a urlare a urlare *Napoleon Cojon*: a suo parere il destino della Francia era nell'immensa pianura al di là del Mississippi, tra il Golfo del Messico, i Grandi Laghi e le Montagne Rocciose, non nelle steppe della Russia!

Antoine Christophe Saliceti morì misteriosamente a Napoli, forse avvelenato, la notte del 23 dicembre 1809. Aveva appena respinto un tentativo di sbarco in Calabria di forse inglesi, ancora con un'azione d'intelligenze di straordinaria bravura, dopo aver convinto i Calabresi a spalleggiare le sue truppe; ripetendo la strategia di Tolone, da lui elaborata, che aveva assicurato al giovanissimo Napoleone i gradi di generale.

Di lui, nell'analisi sulla Rivoluzione Francese, François René Chateaubriand così scrisse *"Quando Napoleone conobbe la tragica fine di Saliceti, disse mestamente: Oggi l'Europa ha perso un grande stratega"*.

Molto più incisiva l'analisi di Evgheni Viktoroic Tarle, il più importante storico napoleonico russo che nel 1936 scrisse: *"Non sapremo mai quante vittorie attribuite a Napoleone furono del Saliceti. Di certo sappiamo che morto lui, il Bonaparte si avviò inesorabilmente verso i campi di sconfitta di Waterloo"*.

A PROPOSITO DI ANTOINE CRISTOPHE SALICETI

Nel «Mandylion» a Saliceto il volto di Cristo è quello del corso

A proposito di Antoine Cristophe Saliceti, di cui parliamo in questa pagina, è interessante un suo legame esoterico con Saliceto.

Infatti è sua probabilmente l'effige che sostituisce il volto di Cristo nel Mandylion nella Via Crucis della parrocchiale di San Lorenzo a Saliceto. Nel panno sacro che la Veronica palesa c'è il volto di un personaggio settecentesco.

Una via crucis fortemente esoterica e soprattutto gnostica, misteriosamente rubata. Un furto misterioso, poiché non furono asportate tutte le 14 tele della Via Crucis, ma solo 13. La IX stazione fu gravemente danneggiata con profondi tagli diagonali, e lasciata in chiesa, a terra. All'epoca in televisione il parroco ebbe definirla "Via Crucis blasfema"

Una Via Crucis dove un milite accompagna Gesù lungo la via del Calvario, e quando si volta, palesandosi, è Minerva.

Particolarmente gnostiche le due ultime stazione: la deposizione dalla croce e la sepoltura nel Santo Sepolcro.

Le sei dita della mano destra di Giuseppe d'Arimatea: il dito medio duplicato che indica Gesù deposto. Le due scale appoggiate alla croce: una normale e l'altra che sale all'infinito. Con la tenaglia e il martello levitano in aria, facendo ombra, i tre chiodi, la corona di spine e il titolus con la scritta INRI. Qui la N è rovesciata a simboleggiare che in questa chiesa è nascosto qualcosa d'importante.

E nella «Via Crucis», ricca di figure esoteriche, appare il Cristo Calvo dei Templari e persino Minerva

Gesù deposto dalla croce è un trentenne cappellone con barba giovanile, nella stazione successiva viene sepolto glabro, non più giovane… Il Cristo calvo dei Templari? Qui peraltro la sepoltura avviene in un tempio, non in un sepolcro.

A pochissimi credo sia noto che i Templari, sempre raffigurati come cappelloni, si radevano accuratamente il capo tenendo in ordine la barba. Così li descrive Guglielmo arcivescovo di Tiro, al tempo delle Crociate, e che nei loro crocifissi, i primi storicamente noti (il Crocefisso cominciò ad avere una grande diffusone dopo Cimabue) Gesù era calvo!

Questa Via Crucis arrivò nel 1838 a Saliceto, dopo essere stata benedetta al santuario della Mellea a Farigliano; accolta con gran festa da don Giobatta Fenoglio, che all'epoca si avvaleva della collaborazione di numerosi curati. Da tre anni era arrivato a Saliceto. Sarà misteriosamente ucciso, sempre a Saliceto, 37 anni dopo in una notte di tempesta con molti fulmini (buia e tempestosa avrebbe detto Snoopy). Gli assassini mai trovati. Ma già altri parroci erano stati uccisi precedentemente in questo paese: a uno era stata amputata la mano destra. Gli assassini, sempre ignoti, non erano ladri: non hanno mai rubato niente. Già allora i Salicetesi era noti come «cere faze» facce false e maza previ.

Guido Araldo

L'addio di Mondovì al pittore, poeta, scrittore e artista

EZIO BRIATORE MAESTRO D'ARTE

Remigio Bertolino

Se ne è andato Ezio Briatore, ultimo della triade dei grandi poeti di Piazza, con Carlo Regis e Silvio Rinaudo. Incisore e pittore di fama nazionale, nonché scrittore e poeta, sia in lingua sia in dialetto. Era nato a Montaldo Mondovì nel 1940, a Sant'Anna, borgo montano a cui era molto affezionato. Si dedicò alla pittura e all'incisione xilografica nella quale raggiunse apici di straordinaria intensità e folgorante bellezza. Dal 2008 fece parte della prestigiosa Associazione "Incisori Veneti". Nel 2012 fu invitato, a Collegno, all'importante rassegna annuale, sui miti classici con una magistrale xilografia sul tema "Il mito di Dafne". Le xilografie di Briatore delineano una sorta di itinerario ideale tra i luoghi a lui cari, luoghi che tendono ad assolutizzarsi, a sintetizzarsi in dettagli come portali , grate od anche oggetti fra i più umili e quotidiani come bottiglie, brocche, caraffe... Proprio questa realtà minima è lievitata da un grande afflato poetico: una diffusa luminosità s'apprende in bianchi purissimi a svelare o sondare le trasparenze del vetro, a far germogliare i riflessi ed a bilanciare il materico palpitare dei neri. Grate accarezzate da ruggine e tempo, con la loro cornice, scompongono la visione dell'esterno in spicchi d'ombra e di luce, in un remoto affluire di ricordi e sensazioni.

Dal "côté" letterario, ha pubblicato varie raccolte poetiche: "La ghiaia nei ginocchi" con prefazione di Gian Luigi Beccaria, Il Belvedere, 1983, "Vista a Levante", Ij Babi Cheucc, 1993, "Scarabòcc al cavalèt ", Amici di Piazza, 2001, che raccoglie la sua produzione in dialetto piemontese con un'ampia prefazione di Giovanni Tesio. Nicola Duberti ed io lo abbiamo inserito, con ampio risalto, nella antologia "Nonostante il crepuscolo. Voci contemporanee della poesia in Piemonte" fresca di stampa, edita per i tipi di Carabba, nel 2023. Vi compare una poesia di sottile humour, "Prospettiva", versi emblematici sulla sorte dei poeti la cui memoria è destinata a scomparire nel vorticoso fiume del tempo. Per Ezio non sarà così. I suoi versi hanno cantato le segrete bellezze di Piazza, le sue luci e le sue ombre, hanno fissato per sempre epifanie di un'infanzia incantata, magiche atmosfere di un mondo scomparso, ma vivido nelle sue icastiche immagini e liriche rievocazioni. Molti disegni dedicati all'amato vecchio borgo furono raccolti dagli Amici di Piazza nel volume "Preziosità a Piazza" nel 1990.

Nel 2014 uscì la sua ultima raccolta poetica, in italiano, "Altalena di versi" in una raffinata edizione a cura degli Amici di Piazza. Nella "plaquette" vi è sì un legame di continuità con le sue opere precedenti ma il poeta traccia qui un solco nuovo in tematiche quanto mai attuali e tocca vertici di intensità lirica nella poesia dedicata al padre. È una ricerca all'insegna dell'engagement, della bellezza che Ezio ci dà per piccoli assaggi, frammenti come in "Pettirosso", per epifanie come nei versi dedicati allo svelarsi dell'alba. Poesia, questa, esemplare per il singolare dettato che scorre affidandosi ad un gomitolo di parole che avvolgono nel loro tepore il senso di una vita. Ezio si è più volte dedicato all'arte del narrare. Nel 1995 era uscito il volume "Quando le nuvole erano cavalli", meravigliose prose di memorie e di costume e nel 2002 "Le fiabestrocche", dove il gusto per la fantasia e il rigore della trama trovavano accordi perfetti. Un ultimo, intenso racconto storico, fu edito dagli Amici di Piazza nel 2015, "Un baule dimenticato". Il testo è ambientato nel periodo delle Guerre del sale. Giocando su un italiano che echeggia l'epoca barocca, l'autore ricrea la patina temporale e uno sfondo sonoro carico di suggestioni. L'artista sa tratteggiare splendide descrizioni di ambienti, rendere vivi e palpitanti i personaggi, sa evocare con un tocco magistrale atmosfere di "suspense" e di mistero come avviene per l'apparizione notturna del prete, durante una sosta nel viaggio verso la Liguria.

Resterà nei cuori dei monregalesi la luminosa figura di Ezio, uomo semplice, schietto, umile e schivo che ha sempre cercato di donarci qualche sprazzo di bellezza e di luminosa verità attraverso la sua lunga frequentazione delle Muse...

Ezio Briatore e una sua incisione

IL RICORDO DEI EZIO BRIATORE NEL SALUTO DEL SINDACO E NELLA PROPOSTA DI UN SUO ALLIEVO

Un Istituto Comprensivo intitolato ad Ezio Briatore?

Lo scorso mercoledì Mondovì ha dato l'addio ad Ezio Briatore, 83 anni, insegnante elementare ma anche artista, incisore, pittore, poeta e scrittore, conosciuto in tutto il Monregalese. Nato a Montaldo di Mondovì nel 1940, abitava a Mondovì Piazza dove viveva e lavorava. Fu anche assessore alla Cultura a Mondovì, nonché animatore – assieme alla moglie Silvana – del movimento "Fede e Luce", associazione che promuove il sostegno a famiglie di persone con disabilità, proprio come il figlio Giacomo. La figlia Eleonora è primario di Neuropsichiatria infantile al Santa Croce di Cuneo.

IL RICORDO DEL SINDACO

«Scrittore, incisore e insegnante, Briatore è sempre stato un fervido animatore della vita culturale monregalese – lo ricorda il sindaco di Mondovì Luca Robaldo -, attento e sensibile alle dinamiche sociali e comunitarie della nostra città, con uno sguardo acuto e ironico sulle vicende quotidiane della "sua" Piazza. Già presidente della Cooperativa Editrice Monregalese, Briatore ha alternato nella sua vita l'arte pittorica a quella narrativa, utilizzando con sapienza la lingua italiana e quella piemontese e figurando per questo tra i componenti dello straordinario cenacolo poetico monregalese insieme, tra gli altri, a Carlo Regis, Remigio Bertolino, Carlo Dardanello e Meco Boetti. Un grave vuoto per Mondovì e per l'intero territorio, che proveremo a colmare mantenendo vivo nella quotidianità il ricordo delle sue opere e del suo ingegno».

PERCHÈ NON INTITOLARGLI UN ISTITUTO COMPRENSIVO?

Ci sono persone che incroci nella vita di bambino di cui hai un vivido ricordo, nonostante da quell'incontro sia trascorso ormai tanto tempo. Nel caso specifico, quarant'anni esatti. Ebbi la fortuna di incrociare il Maestro Ezio nel 1984-'85, mio primo anno alle Elementari. Un anno solo, con lui dietro la cattedra nella piccola prima di Carassone, con davanti noi cuccioli un po' impauriti, pulcini ancora affannati nell'uscire dal nostro guscio, che guardavamo con tanto d'occhi quell'uomo distinto, apparentemente burbero sotto quei baffi che spesso incorniciavano, però, un sorriso.

Un uomo sempre elegante, che ci parlava con un tono di voce tranquillo e sereno, senza mai alzare la voce. E si faceva voler bene.

Tra gli strumenti che usava per farci imparare c'era il disegno, lui che prendeva in mano una matita e ti animava il quaderno con illustrazioni che sembravano prendere vita da un momento all'altro. Di Ezio l'artista, Ezio il poeta, ancora non avevamo discernimento, arrivammo a capire più avanti tutti i talenti e i tesori che custodiva nel suo essere.

Per noi era, appunto, il Maestro, colui che – pur con una grande dose di ironia che riversava nei suoi mai banali giudizi scritti a biro rossa sui nostri quaderni - incarnava perfettamente la figura che rappresentava. Autorevole. Ma mai autoritaria.

Una figura a cui si dava mandato di trasmettere nozioni e concetti senza mettere troppo in discussione il suo operato, rivolgendosi a lui (tanto noi alunni quanto le famiglie) con profondo e sincero rispetto. Tant'è che anche da adulto, mi sono sempre rivolto a lui con un deferente "lei", nonostante le su insistenze a passare ad un più informale "tu".

Quant'è cambiato, il mondo della scuola, da allora... Una trasformazione profonda, radicale. Una scuola che tra mille difficoltà non può comunque prescindere da quello che è stata, costruita, edificata su figure come quella del Maestro Ezio, che hanno sempre svolto il loro lavoro come una missione.

E allora, da queste colonne proponiamo: anche viste le parole del sindaco, visto il suo amore per la città, vista la sua vivacità artistica, non si potrebbe intitolare alla memoria di Ezio Briatore uno dei due Istituti comprensivi monregalesi, tuttora sprovvisti di un nome?

Roberto Formento

A fianco un bozzetto di Gianni Bava in ricordo di Ezio Briatore utilizzando un suo disegno

La sesta edizione del non-concorso letterario a Mondovì

“Seminare parole nella terra”

Il Comizio Agrario di Mondovì in collaborazione con la non-rivista monregalese online di letteratura ed altro “Margutte”, bandisce la sesta edizione del non-concorso letterario “Seminare parole nella terra” che per il 2024 ha come tema gli alberi (da frutta e non solo) in tutte le loro declinazioni alimentari, simboliche, ambientali, storiche, scientifiche, economiche e culturali.
La scelta di questa tematica nasce per ricordare il 105° anniversario della creazione da parte del Comizio Agrario dell’Associazione degli “Amici dell’Albero” (1919) che operò per diversi anni nel Monregalese.
Gli alberi fruttiferi (meli, peri, ciliegi, castagni etc.) e gli alberi boschivi (querce, faggi, tigli, carpini, conifere etc.) sono estremamente importanti per la vita di tutti gli esseri viventi e questo ci sprona a promuovere poesia o prosa dedicata a questi protagonisti di frutteti, boschi, parchi e giardini.
Il paesaggio, la cultura, unitamente a tutte le valenze simboliche degli stessi e dei loro prodotti (si pensi, per esempio, all’albero della vita, all’albero della libertà o al castagno) hanno innervato nel corso dei secoli la letteratura e l’arte; per questo pensiamo sia importante bandire “Seminare parole nella terra”.
I testi dovranno giungere entro e non oltre il 21 marzo 2024 e verranno pubblicati sui siti www.comizioagrario.org e www.margutte.com/ a partire dal 22 aprile 2024 Giornata mondiale della Madre Terra.
Leggere bene il regolamento del non-concorso: https://www.margutte.com/?page_id=38350 oppure https://comizioagrario.org/event/seminare-parole-nella-terra-2024/
La definizione non-concorso nasce dalla scelta di essere un’occasione di incontro e confronto tra sensibilità diverse sul mondo degli alberi e sulla loro importanza per la vita dell’umanità sul pianeta Terra.
Non-concorso perché non ci saranno classifiche. La scrittura deve stare con forza fuori dalle leggi della competizione; deve nascere poco per volta nel silenzio della propria stanza, nel silenzio della natura, di un parco, nel suono delle fronde degli alberi mossi dal vento.
Info: parole.margutte@gmail.com

A Bene Vagienna vari appuntamenti culturali

Numerosi gli appuntamenti culturali a Bene Vagienna curati dagli Amici di Bene. Sino al 28 gennaio nella Chiesa di San Bernardino dei Disciplinanti Bianchi il Presepe artistico con antiche statue lignee policrome
Sino al 24 marzo in Casa Ravera Silvio Vigliaturo propone “La magia del vetro”. Semore in Casa Ravera “Scatti d’autore”. Rassegna fotografica di Enzo Fornione,
Presso la Cella della Torre Campanaria della Parrocchiale, sino al 24 marzo, rassegna di opere di Enzo Bersezio e Severino Magri
Sino al 24 marzo, Palazzo Lucerna di Rorà già Oreglia di Novello “Concrezioni della Memoria”. Mostra internazionale di arte contemporanea
a cura di Roberto Borra e Karina Lukasik & MIPAC MUSEUM 20X20, a cura di Alberto Bongini e Alessandro Merlo. Organizzazione: Associazione Culturale Fly Art di Torino.
Il 17 febbraioin Casa Ravera ore 15,30, convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci
Dal 18 febbraio al 24 marzo presso la Chiesa di San Bernardino dei Disciplinanti Bianchi “Paesaggi – naturali / immaginari”. Mostra di Artisti contemporanei della CSA Farm Gallery Torino. Inaugurazione ore 11 del 18 febbraio

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore - Un viaggio nel paranormale

L’educazione delle farfalle è un viaggio inarrestabile alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore e delle nostre paure, al termine del quale il nostro modo di vedere il mondo, semplicemente, non sarà più lo stesso.
Serena, soprannominata da tutti “lo squalo biondo”, è una broker di successo, cinica e spietata. Per lei esiste solo la carriera e “gli altri” sono avversari da sconfiggere o persone da manipolare. Il sesso è puro passatempo e soddisfacimento dei propri bisogni e tra i suoi obiettivi la parola maternità non è contemplata. Ma il destino, si sa, gioca brutti scherzi e Serena, pur non avendo alcun istinto materno, dovrà fare i conti con un la sua piccola Aurora.
La casa di legno brucia nel cuore della notte. Lingue di fuoco illuminano la vallata fra le montagne. Nel silenzio della neve che cade si sente solo il ruggito del fuoco. E quando la casa di legno crolla, restano soltanto i sussurri impauriti di chi è riuscito a fuggire in tempo.
Ma qualcosa non è come dovrebbe essere. I conti non tornano. E il destino si rivela terribilmente crudele nei confronti di una madre: Serena.
Se c’è una parola con cui Serena non avrebbe mai pensato di identificarsi è «madre».
Ma dopo l’incendio allo chalet dove c’era la piccola Aurora tutto cambia e Serena inizia a precipitare nel peggiore degli incubi. E se l’istinto materno che lei ha sempre negato fosse più forte del fuoco, del destino, di qualsiasi cosa nell’universo? Davvero ci accorgessimo di amare profondamente qualcuno soltanto quando ci appare perduto per sempre?
La maternità è Il filo conduttore di tutta la storia dove emerge un forte concetto di famiglia e quello di perdita. Serena dovrà “educare” sé stessa a essere madre e purtroppo ci riuscirà solo quando una disgrazia si abbatterà sulla sua vita.

Donato Carrisi con “L’educazione delle farfalle” ha creato una storia potente e commovente che emoziona e fa riflettere sul significato dell’amore e della famiglia accompagnandoci in un un’esplorazione delle paure e dei desideri che risiedono in ognuno di noi.
Donato Carrisi. L’educazione delle farfalle. Longanesi Editore. Pagine 430. Euro 23.

Con «I fantasmi di Ashburn House» riprende il tema delle case infestate e ammantate da un tragico misterioso passato e strane scritte incise sui muri e sui mobili.
Dopo la morte di Edith, la giovane Adrienne, sua unica parente ancora in vita, eredita la proprietà di Ashburn House. Gli unici averi di Adrienne sono una misera valigia con pochi effetti personali, venti dollari e Wolfgang, il suo amato gatto. La dimora rappresenta per la ragazza, un ancora di salvezza che non può permettersi di rifiutare. Le pareti di Ashburn House nascondono un passato tormentato mentre un’entità potente e rabbiosa si manifesta con una forza irresistibile.
Man mano che la notte scende e le ombre si allungano, la protagonista si trova intrappolata in un labirinto di eventi sovrannaturali che sfidano la logica e la ragione. Nel tentativo di sopravvivere e liberarsi dall’influenza dell’entità vendicativa, Adrienne dovrà affrontare il passato turbolento di Ashburn House e svelare i segreti sepolti tra le sue pareti.
La paura e il risentimento dei morti sembrano impregnare l’ambiente rendendo ogni tentativo di fuga una sfida ardua e spaventosa.
I fantasmi di Ashburn House è un romanzo avvincente che riesce a coinvolgere il lettore in un oscuro e perturbante viaggio nel mondo dei soprannaturali, in un’antica dimora infestata da un’entità vendicativa, dove il mistero e l’angoscia si fondono in una trama avvolgente.
Darcy Coates con maestria tesse una trama inquietante, portando il lettore a immergersi nella tensione crescente e nelle rivelazioni oscure che svelano un mistero che perdura da decenni fino ad un esplosivo colpo di scena finale.
Un viaggio nel paranormale dove i morti si rifiutano di trovare pace.
Con la penna affilata e la capacità di creare atmosfere inquietanti, Darcy Coates offre al lettore un’esperienza letteraria coinvolgente.
Darcy Coates. I fantasmi di Ashburn House. Fanucci Editore. Pagine 272. Euro 16.

Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su ***La Piazza Grande*** *scrivi a* ***marketing@pologrefico.it*** *oppure chiama il numero di telefono* ***0171 392209***

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Emma, bellissima, bionda, occhi verdi, 30enne, frutticoltrice, vorrebbe accanto a sè un uomo libero, non importa l'età, ma con cui fare progetti seri per il futuro, perchè il suo sogno è sposarsi e avere figli, fin'ora non ha incontrato la persona giusta, ma lei non si arrende mai, perchè sa che la vita le deve ancora un sogno... 371 3815390

Caterina, leale, sincera, molto generosa, ha un grande senso del dovere, fa l'infermiera specializzata in sala operatoria, 37enne, bella, femminile, fisico armonioso, bruna naturale, bel sorriso, occhioni blu, le piace la buona cucina, e ama stare in compagnia, le piacerebbe conoscere un uomo dolce e protettivo, non importa se più grande, sincero, italiano. 340 3848047

Annamaria, è una donna brillante, ha tanti interessi, ed è piena di vitalità, 46enne, molto carina, mora, occhi castani, fisico snello, vive sola, è libera da impegni familiari, coltiva prodotti biologici e produce miele, vorrebbe incontrare un uomo, anche più maturo, ma che apprezzi la vita semplice, come lei, per cui cerca l'uomo giusto per una serena convivenza. 371 3899615

Teresa, è una signora indipendente, ha sempre lavorato in campagna, ora gestisce un agriturismo, stupenda 54enne, italiana, mora, occhi verdi, ha perso il marito da giovane, e non si è mai rifatta una vita, vorrebbe conoscere un uomo, anche più grande, ma semplice e per bene, che possa amarla e rispettarla. 349 5601018

Luisa, conduce una vita tranquilla, 65enne, casalinga, vedova senza figli, coltiva l'orto, ama cucinare e lavorare all'uncinetto, anche se è una persona semplice, è sempre curata e ordinata, automunita, economicamente indipendente, non sopporta la solitudine, e sarebbe lieta anche di trasferirsi se incontrasse un brav'uomo, non importa l'età, con cui farsi buona compagnia. 338 4953600

IMMOBILIARI

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di cerchi; misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Collezionista curioso acquista carta d'epoca, libri, cartoline, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappamondi, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674 Massimo

VENDO assi di legno h 2.00 x l 55 prezzo in tutto 15 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

AFFITTASI

in Torino, zona Politecnico, appartamento ammobiliato per studenti referenziati. Ottimo rapporto qualità-prezzo. Libero da agosto 2023.

Contattare 334 5699537

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane /commissioni / passeggiate/ letture /musei /teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

CERCASI

Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.

Tel. 0172636262

ore pasti

FOSSANO

vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.

Tel. 3403041255 ore pasti

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA

OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

RICERCA PERSONALE

Azienda Leader nella lavorazione dei legnami (CN), ricerca **OPERAI ADDETTI MACCHINE** per la lavorazione del legno ed **OPERAI ADDETTI REPARTO FALEGNAMERIA**. Si offre contratto a tempo indeterminato e retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Inviare la propria candidatura a ilma@ilma-legno.it

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:

340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

RICERCA PERSONALE

Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.

Per informazioni contattare il **0171 735052**

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@pologrefico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

la PIAZZA SPORT

VOLLEY

Femminile: LPM chiude la regular season con una vittoria

servizio a pag. 36

CALCIO

Promozione: San Sebastiano di misura, Monregale pari

servizio a pag. 37

DAMA

Incontro di perfezionamento tecnico con il Circolo dama di Fossano

servizio a pag. 39

CICLISMO: FOSSANO ASPETTA LA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA 2024

TROFEO SENZA FINE

La coppa del Giro sarà in mostra alla chiesa del Salice a Fossano

Prendono il via questa settimana a Fossano gli eventi che daranno il via al periodo di attesa dell'arrivo del Giro d'Italia in città, che lunedì 6 maggio ospiterà il traguardo della IV tappa, la Novara-Fossano.

L'ultima volta che il Giro era arrivato a Fossano fu nel 1993, con la vittoria di Adriano Baffi sul traguardo di viale Regina Elena, mentre più recentemente Fossano ha ospitato la partenza di una tappa nel 2014 e l'anno prima nel 2013 ci fu il passaggio della tappa che prese il via da Cervere e rese omaggio alla Balocco Spa (allora sponsor della Corsa Rosa) sfilando di fronte alla sede di via S.Lucia. Inoltre, in questi 31 anni dall'ultimo arrivo di tappa a Fossano, altre volte la corsa ha attraversato il territorio comunale, seppur anche solo per pochi km, in particolare quando in un paio di occasioni il percorso toccò frazione Mellea, attraversando la rotatoria lungo la ex-statale Cuneo-Centallo-Savigliano.

A circa 100 giorni da quello che sarà il più speciale evento cittadino del 2024, il Comitato di Tappa, presieduto da Gianfranco Riorda, sta mettendo a punto un ricco calendario di iniziative che segneranno via via l'avvicinamento con la Corsa Rosa.

Un lavoro intenso che questa settimana si concretizzerà in 2 importanti iniziative: l'illuminazione "in rosa" del Castello degli Acaja e l'esposizione del Trofeo del Giro d'Italia 2024.

Castello degli Acaja illuminato in rosa

Si parte nella serata di giovedì 25 gennaio quando il Castello degli Acaja, il principale monumento cittadino sarà illuminato di luce Rosa, il colore della maglia del leader della classifica del Giro d'Italia, (ispirato al colore delle pagine della Gazzetta dello Sport, il quotidiano sportivo che ideò la corsa ad inizio '900) per iniziare a creare la giusta atmosfera di attesa del Giro 2024 nella nostra città. Questa data è stata scelta perchè segna i 100 giorni dalla partenza del Giro d'Italia: quella sera tutte le città del Piemonte coinvolte come sedi di partenza e di arrivo delle tappe dell'edizione 2024 illumineranno di rosa i loro principali monumenti, come è stato concordato durante la riunione organizzativa tenuta a Torino presso il grattacielo sede della Regione Piemonte, a cui hanno preso parte i vertici dell'Amministrazione Regionale, guidati dal presidente Cirio, ed i rappresentanti dei Comuni sedi di tappa (Venaria, Torino, S.Francesco al Campo, Biella, Novara, Fossano. Acqui Terme), tra i quali per Fossano il sindaco Tallone e l'assessora Rattalino.

L'illuminazione del Castello degli Acaja sarà realizzata dal Comune grazie ad appositi proiettori posizionati in piazza Castello e l'illuminazione proseguirà poi nei giorni successivi per segnare il count-down verso l'arrivo di tappa del 6 maggio.

Esposizione del Trofeo del Giro

Il secondo evento speciale della settimana sarà l'arrivo a Fossano del Trofeo originale del Giro d'Italia 2024, quello che sarà assegnato al vincitore della Corsa Rosa di quest'anno, che sarà ospitato in città sabato 27 e domenica 28 gennaio.

Il cosiddetto "Trofeo Senza Fine" (così chiamato per la forma a spirale) verrà esposto al pubblico con ingresso libero presso l'antica chiesa del Vecchio Salice, da poco restaurata e riaperta dopo 60 anni di abbandono.

Sabato 27 gennaio il Trofeo del Giro 2024 si potrà ammirare dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19: l'orario consentirà così a visita a chi verrà a Fossano per assistere alla sfilata dei Carri di Carnevale in programma nel pomeriggio dalle 14.30 in poi su un percorso che passerà a pochi metri dal Vecchio Salice.

Domenica 28 gennaio le visite proseguiranno con orario continuato dalle ore 10 alle 18.

In concomitanza le guide culturali dell'associazione Cicerone saranno disponibili per visite guidate gratuite dell'antica chiesa costruita nel Medioevo e da poco restituita alla cittadinanza dopo profondi restauri che l'hanno trasformata in sala per mostre e concerti.

Durante l'esposizione il "Trofeo Senza Fine" sarà custodito dalla Sezione di Fossano dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo (ANC) i cui componenti svolgeranno il servizio di sicurezza; invece, nelle ore serali e notturne per maggior sicurezza avendo un certo valore economico il trofeo sarà trasferito nel caveau della Cassa di Risparmio di Fossano.

Durante la presentazione di queste iniziative il sindaco Tallone ha ringraziato RCS (l'organizzatore del Giro d'Italia) e la Regione Piemonte ed in particolare Sergio Trossarello, referente locale di RCS, per aver dato al nostro territorio l'opportunità di ospitare il trofeo originale del Giro d'Italia 2024 che contribuirà a portare a Fossano numerosi visitatori, sopratutto appassionati di ciclismo da tutta la Granda ed oltre, che avranno la possibilità quasi unica di ammirare il trofeo da vicino. Sono attesi molti visitatori, specie al sabato pomeriggio quando chi arriverò da fuori città potrà non solo visitare l'esposizione del "Trofeo Senza Fine", ma anche assistere alla sfilata dei Carri di Carnevale.

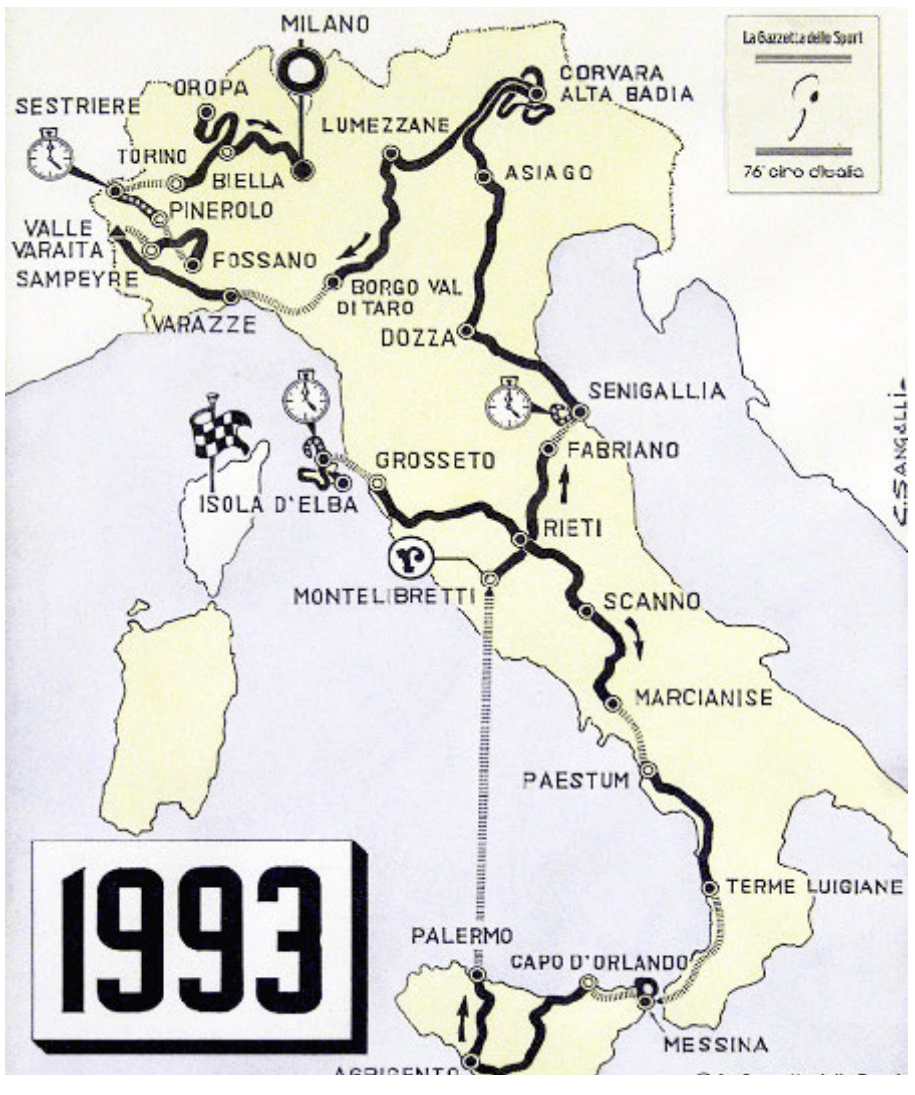
Queste 2 iniziative apriranno il ricco calendario di eventi che Fossano promuoverà in attesa del Giro d'Italia, in programma a marzo, in aprile e sino ad inizio maggio. In particolare, l'assessora allo sport e manifestazioni Donatella Rattalino ha sottolineato che le iniziative coinvolgeranno tutte le fasce d'età dai bambini, alle famiglie e agli anziani, ed anche le scuole cittadine grazie ad una serie di progetti collegati al tema del Giro d'Italia: il programma sarò reso noto tra fine febbraio e inizio marzo.

Tutti questi eventi sono organizzati e coordinati dal Comitato di Tappa formato dal presidente Gianfranco Riorda, da Antonio Miglio, presidente della CRF Spa, da Giancarlo Fruttero, presidente dell'Ascom Fossano, da Roberto Bima, presidente dell'associazione Vol.A, dal sindaco Dario Tallone, dall'assessora allo sport Donatella Rattalino e da Emanuele Barra, portavoce del Sindaco di Fossano.

Massimo Giaccardo

Castello degli Acaja

Dalla sera del 25 gennaio sarà illuminato di rosa a 100 giorni dalla partenza della corsa



CALCIO PROMOZIONE

San Sebastiano mantiene la vetta

Monregale raggiunta in pieno recupero dal Benarzole

S. SEBASTIANO 1
SOMMARIVA 0
MARCATORI: 45' st Caristo
SAN SEBASTIANO: Aime, Operti, Tarable, Cavallera, Mancuso, Ternavasio, Lamnaouar, Barbero, Gianbertone, Caristo, De Santi. All. Pisano.
SOMMARIVA PERNO: Coria, Calcopietro, Di Benedetto, Boschiero, De Santis, Cioran, Cartarasa, Astrua, Saviano, Di Prima, Gandino, Perlo. All. Caputo.

Tutto semplice per la prima della classe San Sebastiano, che si porta a casa la dodicesima vittoria e mantiene saldamente la prima posizione in classifica. Sommariva Perno tiene testa ai fossanesi fino all'ultimo minuto, e quando i giochi stavano per finire, Caristo insacca quell'unica rete di giornata che tanto basta per chiudere definitivamente la pratica Sommariva.

Comino in azione (foto Veglia)

BENARZOLE 1
MONREGALE 1
MARCATORI: 45' pt Comino rig., 45' st Capitao
BENARZOLE: Favaro, Coltelluccio, Guienne, Bernardon, David, Sammartino, Neri, Capitao, Zunino, Pasquero, Curti. All. Ghisolfi.
MONREGALE: Cera, Galvagno, Chionetti, Passerò, Blua, Mulassano, Comino, Salomone, Magnino, Di Salvatore, Meti. All. Giuliano.

Tra Benarzole e Monregale non ci sono né vincitori né vinti. Solo tanto rammarico per le occasioni perse, per i punti lasciati per strada che avrebbero fatto comodo a tutte e due. Un gol per tempo, e tutti agli sgoccioli: Comino dal dischetto festeggia il ritorno al gol e chiude il parziale in vantaggio. Nella ripresa, all'ultimo assalto Capitao si beffa dei monregalesi e allo scadere della ripresa pareggia i conti. Una bella partita tra due squadre che hanno percorso strade differenti: Narzole rinasce dalle ceneri e Monregale che non riesce a chiudere le partite, tutto sommato il pareggio è il risultato giusto. «Una trasferta difficile - commenta mister Franco Giuliano -, il Benarzole ora che è al completo ha una squadra che può ambire a conquistare il play-off. Abbiamo avuto il torto di gestire male qualcheripartenzea, poi a concludere l'ultima mischia è arrivato l'1-1. Non è la prima volta che avremmo potuto portare a casa tre punti e non ci riusciamo. La squadra è comunque in salute».

PEDONA 1
SAVIGLIANESE 1
MARCATORI: 30' pt Dalmasso, 5' st Sacco.
PEDONA: Biolatto, Costa, Armando, Gastaldi, Nasta, Tucci, Peano, Bruno, Pepino, Dalmasso, Gazzera. All. Zappatore.
SAVIGLIANESE: Lerda, Mucciolo, Berardo, Rostagno, Berteina, Marchetti, Ambrosino, Chelarescu, Bertola, Giordana, Sacco. All. Zabena.

Partitone dell'anno tra Pedona e Saviglianese. Percorsi differenti quelli delle due squadre: Pedona che fino all'ultima giornata ha dominato incontrastata il campionato, scivola poco prima di Natale andando a perdere la sua prima partita e la seconda sconfitta arriva la settimana scorsa. La Saviglianese non ha iniziato bene l'anno calcistico, e solo dopo l'arrivo di Sacco, riesce nell'intento di salire fino ad arrivare ad oggi a permettersi di sognare i play-off. Domenica le due squadre si incontrano di nuovo e nessuna delle due prevale sull'altra: nel primo tempo più pericolosa la Pedona, che dopo un paio di occasioni va in rete con Dalmasso abile a sfruttare un ritocco di Bruno su cross di Gazzera. Nella ripresa dopo meno di 5' la Saviglianese riequilibra le sorti sfruttando un errore di valutazione di Biolatto che si lascia scavalcare dal pallone su un lancio dalla lunga distanza, facile per Sacco realizzare l'1-1. Finale accattivante con entrambe le formazioni che hanno almeno due ottime chance per portare a casa i tre punti, ma il risultato non cambia più.

Martina Cicalini

PROMOZIONE GIRONE C

Risultati giornata 17

Albese-CBS 0-1; Benarzole-Monregale 1-1; Busca-Carignano 4-4; Infernotto-San Secondo 1-0; Pancalieri-Luserna 7-1; Pedona-Saviglianese 1-1; S. Sebastiano-Sommariva 1-0; Scarnafigi-Villastellone 2-2.

Classifica

San Sebastiano 39 punti; CBS 36; Scarnafigi, Pedona 33; Saviglianese 32; Monregale 31; Benarzole 26; Busca, Infernotto 24; Pancalieri 21; Sommariva 17; Albese 16; Carignano 14; S. Secondo 11; Villastellone 10; Luserna 7.

Prossimo turno (28/01)

Busca-Pedona; CBS-Scarnafigi; Monregale-Infernotto; S. Secondo-S. Sebastiano; Saviglianese-Albese; Sommariva-Pancalieri; Villastellone-Benarzole; Luserna-Carignano.

PRIMA CATEGORIA

Grande bagarre in testa alla classifica

ATL. RACCONIGI 1
SANT'ALBANO 1
MARCATORI: 5' pt Vailatti, 45' st Morre.
RACCONIGI: Migliore, Viola, Bossolasco, Bosio, Camisassa, Tene, Peano, Tavella, Barison, Vailatti, Scola. All. Pisano.
SANT'ALBANO: Milanesio, Giaccardo, Morra, Biondi, Morre, Olivero, Bertoglio, Viale, Marengo, Racca, Unia. All. Parola.

Scontro nei piani alti della classifica del girone F, la capolista Atletico Racconigi ospita un'altra ex-primo posto. Sant'Albano parte alla ricerca della prima vittoria dell'anno e torna solo con un pareggio, che però permette ai ragazzi di Parola di stare ben saldi dietro di un punto alla rivale di giornata. Pronti via e i padroni di casa si portano avanti con Vailatti con un colpo di testa da calcio d'angolo, e tengono il risultato letteralmente fino alla fine della partita. Sant'Albano reagisce ma non trova sbocchi, nella ripresa gli arancioneri provano il tutto per tutto con quattro attaccanti, la costanza viene premiata nei minuti di recupero: lunga rimessa laterale, palla che ballonzola in area finché non arriva Morre che con un siluro insacca il pareggio.

AZZURRA 2
BISALTA 1
MARCATORI: 15' pt Ambrogio, 20' pr Oggero, 40' st Fenoglio.
AZZURRA: Rossi, Ghibaudo, Manassero, Bessone, Ambrogio, Campanini, Roccia, Mana, Fenoglio, Santini, Bravo. All. Terzo Ezequel.
BISALTA: Bosia, Fenoglio, Grosso, Marengo, Quaranta, Bojang, Petris, Oggero, Miha, Robaldo, Lombardo. All. Fresia.

Ancora a secco di risultati utili il Bisalta, che per l'ennesima volta deve cedere terreno anche a Morozzo. Prima vittoria dell'anno invece per l'Azzurra con Ambrogio e Fenoglio, marcatori di giornata e proprio il bomber di casa festeggia la dodicesima rete che gli vale il pari merito al primo posto in classifica marcatori. Oggero per i chiusani trova il pareggio, ma al Bisalta mancano forze fresche e voglia di rimettersi in pari con il programma. Azzurra che si rilancia, con questi tre punti i chiusani venono raggiunti a centro classifica.

L'Azzurra festeggia le 450 presenze di Francesco Vallati, con la stessa maglia, con i bomber di giornata Ambrogio e Fenoglio (foto FB)

LANGA CALCIO 1
CARRÙ 1
MARCATORI: 20' st Calimera, 35' st Costamagna.
LANGA CALCIO: Falco, Mollo, sandri, Vaira, Corino, Mastroeni, Bergadano, Cappo, Bukovski, Bernocco, Oberto. All. Sorrentino.
CARRù: Lucignani, Burdisso, Audisio, Prette, Bottero, Ansaldi, Muca,Calimera, Moussaid, Romanisio, Cavallo. All. Michelotti.

Sottotono i carrucesi contro il Langa Calcio: Invece di gestire la partita come all'andata, mister Michelotti si ritrova con un pugno di mosche in mano. Calimera fa il suo a metà della ripresa, ma il Langa si carica di coraggio e pareggia con Costamagna dopo meno di dieci minuti. Granata ancora in zona play-out, ma le rivali davanti non accelerano e la salvezza è ancora gioco possibile.

TRE VALLI 1
VALVERMENAGNA 1
MARCATORI: 30' st Loregian, 40' st Fretais Pereira.
TRE VALLI: Domit, De Souza, Crizol, Bombarda, Freitas, Pietchaki, Camargo, Espinosa, Gomes, Mbelolo, De Mattos. All. Del Vecchio.

Punteggio dell'andata ribaltato anche senza nessun vittorioso. Tre Valli e Valvermenagna si incontrano di nuovo sul campo di Branzola dove i padroni di casa riescono a tenere testa agli avversari e pareggiare una partita difficile. Anche in questo caso, i gol sono tutti durante la ripresa: Loregian alla mezz'ora riesce a sopraffare i trevallini e questi ultimi aggiustano il risultato pareggiando con Freitas Pereira. Per i gialloblù, il pareggio e' quasi come una vittoria dopo la sconfitta dell'andata.

VAL MAIRA 1
CEVA 2
MARCATORI: 10' st Brino, 20' st Xhani, 45' st Giordano.
VAL MAIRA: Sibilla, Caffaro, Garnero, Ferrione, Campagno, Mollaj, Olagnero, Brino, Rovera, Ahanotu, Chiapello. All. Leonino.
CEVA: Conde, Stirianotti, Maia, Perovic, Bouras, Lupinacci, Figone, Benzo, Canaparo, Xhani, Giordano. All. Fantini.

Seconda giornata di ritorno, i cebani di mister Fantini approdano sul campo di Val Maira, fanalino di coda del girone F. Servivano punti e conferme, e all'appello risponde capitan Figone portando i suo compagni ad una grande bella vittoria. Un primo tempo acerbo, senza situazione davvero grosse sono nella ripresa comincia la vera ballata: Brino sblocca il risultato al minuto 10, Xhani lo rincorre poco dopo e la partita è nuovamente patta. Allo scadere, Giordano regala al Ceva il biglietto di uscita (anche se di poco) fuori dai play out.

Martina Cicalini

PRIMA CAT. GIRONE F

Risultati giornata 17

Atl. Racconigi-S. Albano 1-1; Azzurra-Bisalta 2-1; Boves-Alba calcio 4-1; Langa-Carrù 1-1; Murazzo-Marene 0-0; Tre Valli-Valvermenagna 1-1; Val Maira-Ceva 1-2; Valle Po-San Rocco 2-1.

Classifica

Atl. Racconigi e Boves 35 punti; S. Albano 34; S. Rocco 33; Murazzo 30; Area calcio 29; Valle Po 25; Azzurra, Bisalta 23; Tre Valli 22; Ceva 19; Marene 18; Carrù 17; Valvermenagna 16; Langa 10; Val Maira 5.

Prossimo turno (28/01)

Ceva-S. Rocco; Area calcio-Atl. Racconigi; Bisalta-Tre Valli; Carrù-Murazzo; Marene-Val Maira; S. Albano-Azzurra; Valle Po-Boves; Valvermenagna-Langa.

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM, inizia un nuovo campionato

Le monregalesi chiamate a ben figurare nella pool promozione

MONDOVÌ 3
LECCO 1
(21-25 25-15 25-19 25-23)
LPM BAM MONDOVÌ: Grigolo 10, Farina 15, Decortes 23, Lux 22, Riparbelli 9, Allasia 1, Tellone (L), Coulibaly 1, Marengo 1, Manig, Lapini. Non entrate: Pizzolato. All. Basso.
OROCASH PICCO LECCO: Piacentini 10, Conti 11, Zojzi 14, Caneva 9, Sassolini 2, Nardelli 10, Barbagallo (L), Cantaluppi 1, Frigerio, Invernizzi, Mainetti, Morandi. Non entrate: Rimoldi (L). All. Milano.
NOTE – Spettatori: 460, Durata set: 23 , 23 , 24 , 26 ; Tot: 96 .
Top scorers: Decortes C. (23) Lux K. (22) Farina A. (15)
Top servers: Lux K. (3) Piacentini F. (2) Decortes C. (2)
Top blockers: Farina A. (4) Caneva A. (3) Piacentini F. (2)
MVP: Tellone.

Si è conclusa l'ultima giornata di Regular Season della Serie A2 Tigotà. Dal prossimo weekend, spazio quindi alla Pool Promozione, che vedrà Perugia partire avanti a tutte.
Macerata mantiene la vetta del Girone B e approda in Pool Promozione come terza in classifica grazie all'1-3 in casa della Volley Hermaea Olbia. Dietro le marchigiane, conferma la seconda piazza Cremona vincendo lo scontro diretto contro l'Ipag S.lle Ramonda Montecchio.
In vista della Pool Promozione, aumentano il proprio bottino di punti San Giovanni e la LPM Bam Mondovì. Tutto troppo facile per le romagnole contro la Pallavolo C.B.L. Costa Volpino, più difficile il match delle pumine, che vengono messe sotto nella prima frazione da una pimpante Orocash Picco Lecco, che chiuderà con ben quattro giocatrici in doppia cifra (Zojzi, Conti, Nardelli e Piacentini). Tornate sul taraflex, le ragazze di coach Basso hanno però pareggiato i conti senza più voltarsi indietro, nonostante un quarto set combattuto terminato 25-23. Puntuale il contributo delle due bocche da fuoco Decortes (23) e Lux (22), ma la migliore è il libero Tellone, encomiabile in seconda linea.
La partita inizia in equilibrio (14-14), poi le ospiti prendono il largo (17-22). Arriva la reazione di Mondovì (21-23), ma le ospiti non mollano (21-25).
Al ritorno in campo le padrone di casa trovano l'allungo fin dalle prime azioni di gioco (14-10) e riescono a mantenere saldo il vantaggio fino al 25-15, che segna l'1-1.
Il terzo set viaggia a favore della metà campo monregalese (20-10). Orocash Picco Lecco reagisce, annullando 6 set ball, ma il parziale va a Mondovì (25-19).
La quarta frazione di gioco inizia in parità (7-7), l'LPM BAM Mondovì è costretta ad inseguire (10-12). L'attacco delle pumine si fa più incisivo e permette il sorpasso (14-12). Il gioco prosegue e la situazione è di equilibrio (17-17). Le rossoblu vogliono portare a casa l'intera posta in palio, mentre Lecco è determinato ad allungare la gara (21-21). Le monregalesi non sbagliano e conquistano i 3 punti.
Archiviata la regular season, domenica scatta la pool promozione, con le prime cinque classificate dei due gironi di A2 qualificate. Ogni squadra affronta le cinque formazioni provenienti dall'altro girone in gare di andata e ritorno, per un totale di dieci giornate, mantenendo in classifica i punti conquistati in regular season. La vincente della Pool è promossa direttamente in A; le squadre dalla seconda alla quinta accedono alla Pool promozione (seconda contro quinta e terza contro quarta) in sfide al meglio delle tre partite. Le vincenti delle due partite si affronteranno nella finale che stabilirà la seconda promozione in A1.
Domenica 28 febbraio il primo turno: le pumine monregalesi affrontano in casa la Tecnoteam Albese Como, con inizio alle 17.

Risultati giornata 9 ritorno: Melendugno-Offaneno 1-3; Olbia-Macerata 1-3; Cremona-Montecchio 3-1; Mondovì-Lecco 3-1; San Giovanni-Costa Volpino 3-0.

Classifica finale: CBF Balducci Macerata 44 punti; Cremonaufficio Esperia Cremona 43; IPAG Sorelle Ramonda Montechio 35; Omag San Giovanni in Marignano 34; LPM BAM Mondovì 31; Trasporti Bressan Offanengo 23; Narconon Volley Melendugno 19; Orocash Picco Lecco 16; Hermaea Olbia 15; Pallavolo Costa Volpino 10.

Pool Promozione – Prima giornata
Talmassons-Cremona (27/1); Perugia-Macerata; San Giovanni-Busto Arsizio; Mondovì-Albese Como; Messina-Montecchio.

Pool promozione – La classifica
Bartoccini Fortinfissi Perugia 49 punti; Futura Giovani Busto Arsizio 45; Cbf Balducci Macerata 44; Cremonaufficio Esperia Cremona 43; Città di Messina 40; Ipag Sorelle Ramonda Montecchio 35; Cda Volley Tlmasson, Omag San Giovanni 34; LPM BAM Mondovì 31; Tecnoteam Albese Volley Como 30.

VOLLEY MASCHILE SERIE C

Per il VBC un gran punto a Torino

TORINO 3
MONDOVÌ 2
(25-21,23-25,25-20,24-26,15-11)

VBC MONDOVÌ: Fabiano (K), Genesio, Garelli, Candela, Turco, Caldano, Fenoglio (L1), Basso (L2), Polizzi, Bessone, Chessa, Borsarelli, Garello. ALL: Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Nel big match giocatosi domenica pomeriggio a Torino contro il Linguì il VBC Mondovì conquista un punto preziosissimo per la propria classifica e soprattutto per l' autostima, arrendendosi per 3-2 dopo oltre due ore e mezza di gioco. In classifica generale, al termine del girone d' andata, i monregalesi ed il Linguì Torino sono in testa appaiati con 23 punti, a +4 sul Lasallaino Torino terzo, a +5 sul Chieri quarto ed a +6 sul Santhià quinto, che è la prima squadra che al momento sarebbe fuori dai play-off (si qualificano ai play-off promozione le prime quattro di ciascuno dei due gironi).
«Ovviamente – commenta coach Massimo Bovolo – c' è un po' di rammarico per non essere riusciti a vincere il tiebraek, ma anche la soddisfazione per la prestazione offerta, che complessivamente è stata di qualità contro un avversario di elevato valore sia tecnico che tattico. Direi che la fase del cambio palla è stata positiva, mentre abbiamo avuto qualche difficoltà di troppo nella fase di contrattacco, faticando a concretizzare le difese effettuate, ma siamo stati bravi a non mollare mai e ad uscire con determinazione e grinta dai momenti più difficili. Questo è un punto molto prezioso sia per la classifica, perché ci permette di restare in vetta in compagnia proprio dei torinesi, sia soprattutto per l' autostima. Ora sfruttiamo queste due settimane di pausa prima dell'inizio del girone di ritorno per mettere benzina nel motore e crescere ulteriormente nel gioco di squadra, lavorando con attenzione su cosa domenica ha funzionato meno bene»
Massimo Bovolo è partito inizialmente con capitan Fabiano in palleggio, Genesio opposto, Garelli e Candela in banda, Caldano e Borsarelli centrali, Fenoglio libero, inserendo durante la gara a Polizzi, Bessone, Turco e Chessa.
Nel primo set il VBC parte bene e si porta sul 7-4, poi i torinesi reagiscono e, grazie anche a qualche rigiocata non concretizzata dai monregalesi, ottengono la parità sul 14-14. Le due compagini avanzano a braccetto sino al 19 pari (dentro nelle file monregalesi Polizzi e Bessone per il doppio cambio), quando i torinesi piazzano un break di 3 punti (23-20) e chiudono 25-21, mentre entra Chessa in battuta.
Nella seconda frazione i monregalesi, con Berutti e Turco al centro sin dall avvio, partono piuttosto contratti e va sotto 7-4, poi reagiscono e, grazie ad un muro più efficace, ottengono la parità sul 10-10. Da qui in avanti le due compagini avanzano punto a punto sino al 22 pari (dentro prima Bessone in banda e poi Chessa in battuta), quando i monregalesi piazzano un break di 2 punti e prima si portano sul 24-22 e poi chiudono in volata 25-23.
Nel terzo set i monregalesi, con Berutti e Turco confermati al centro e Bessone in banda, partono bene e si portano sul 6-2, poi accusano un passaggio a vuoto, che permette ai torinesi prima di ottenere la parità sul 7-7 e poi di allungare 15-9. Dentro Polizzi in palleggio e Candela in banda ed il VBC si riprende, recuperando parte dello svantaggio (15-18,18-21), anche se il Linguì va a chiudere 25-20.
Nella quarta frazione il Linguì parte bene e si porta sul 12-9, poi i monregalesi, nelle cui fila sono confermati Polizzi e Bessone, alzano il ritmo, ottenendo la parità sul 16-16. Da qui in avanti le due compagini avanzano a braccetto sino al 24 pari, quando il VBC piazza l' allungo decisivo e chiude ai vantaggi 26-24, mentre entrano Chessa in battuta e Borsarelli per alzare il muro..
Nel quinto e decisivo set vi è grandissimo equilibrio sino all' 8 pari, poi i torinesi allungano (12-10) ed infine chiudono 15-11.
Terminato il girone d' andata il campionato si ferma per due settimane e si tornerà in campo per la decima giornata – prima del girone di ritorno sabato 10 febbraio, con il VBC che giocherà alle ore 18 a Condove contro il Valsusa.

Risultati giornata 9: Ovada-Santhià 3-1; Racconigi-Artivolley 0-3; Torino-Mondovì 3-2; Valsusa-Chieri 0-3; Arona-Moncalieri 0-3.

Classifica: Linguì Torino Volley e VBC Mondovì 23 punti; Ascot Lasalliano Moncalieri 19; Polisport Chieri 18; Pallavolo Santhià Stamperia Alicese 17; Artivolley 13; Menego Immobiliare Ovada 12; Azimut Valsusa 5; Goold Racconigi 4; Laica Arona Pavlic 1.

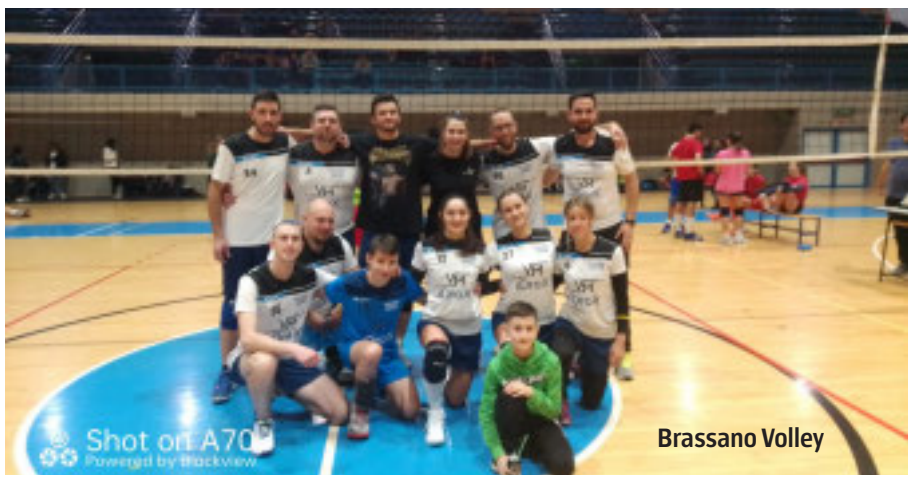
Prossimo turno (10/02): Racconigi-Ovada; Torino-Artivolley; Valsusa-Mondovì; Arona-Chieri; Moncalieri-Santhià.

VOLLEY E SOLIDARIETÀ

S. Bernardo vince il I Torneo dei Borghi

Massimo Giaccardo

Buon successo di interesse e di partecipazione a Fossano per la I edizione del Torneo dei Borghi di volley misto organizzato dal Brassano Volley (società fossanese di pallavolo amatoriale nata da poco tempo e che disputa i campionati del CSI) e disputato presso il Palasport di via Soracco.
L'iniziativa è stata promossa sia per finalità sociali, facendo incontrare tra loro parecchi giovani, sia di solidarietà: infatti, il ricavato del torneo, delle offerte raccolte e di alcune iniziative collaterali, è stato devoluto all'associazione fossanese La Favola di Marco Onlus a favore del reparto di Pediatria dell'Ospedale S. Croce di Cuneo.
Per quanto riguarda la parte sportiva, il torneo ha coinvolto oltre un'ottantina di atleti e atlete, quasi tutti giovani e giovanissimi, suddivisi in 7 squadre miste ognuna in rappresentanza dei sette borghi fossanesi.
La gara è stata articolata in un girone all'italiana in cui ogni squadra ha affrontato tutte le altre, disputando 6 partite: le gare si sono svolte su 1 set unico a tempo (20 minuti) e le formazioni miste dovevano schierare sempre almeno 2 ragazze in campo. Ad ogni vittoria sono stati assegnati 3 punti, mentre in caso di parità nella classifica finale valeva la differenza-punti.
Grazie ai 3 campi paralleli disegnati sul parquet del Palasport è stato possibile disputare 3 incontri in contemporanea, mentre la settima squadra di volta in volta riposava.
Da notare che circa la metà delle formazioni in lizza ha giocato con la t-shirt del rione di appartenenza, messa a disposizione dal proprio Comitato di Quartiere, o comunque con magliette e abbigliamento sportivo con i colori del proprio borgo.
Concluso il torneo vero e proprio, una selezione dei migliori giocatrici e giocatori delle 7 squadre partecipanti ha affrontato in una gara-esibizione il Brassano Volley: la gara è stata vinta in modo abbastanza netto per 20 a 10 dalla formazione degli organizzatori dell'evento.
Al termine di un intenso pomeriggio di gioco il I Torneo dei Borghi è stato vinto da Borgo S.Bernardo con 18 punti, mentre al 2° posto si è piazzato Borgo Vecchio con 15 punti e al 3° posto è salito sul podio Borgo Nuovo a pari 9 punti con Borgo S.Antonio (4° classificato), ma miglior differenza-punti.
Infine, 5° posto per Borgo Piazza con 6 punti, 6° posto per Borgo Romanisio con 3 punti, ma miglior differenza-punti sul Borgo Salice, 7° classificato.
I vincitori di Borgo S.Bernardo sono stati premiati con il trofeo del Torneo dei Borghi, mentre le altre squadre hanno ricevuto una coppa ricordo.
Nel complesso discreto il tasso tecnico espresso dal torneo, nlla media di buon livello amatoriale.
A prevalere, nelle intenzioni degli organizzatori guidati da Bader Zeroual, presidente del Brassano Volley, sono stati gli aspetti di socializzazione e di solidarietà.
Infatti, ai proventi dell'iscrizione al torneo (detratte le spese di affitto del Palasport e di alcuni premi) si sono assommati le offerte del pubblico, il ricavato dell'asta delle magliette donate dalle giocatrici del Granda Volley Cuneo di Serie A1 organizzata on-line e quello di una piccola riffa organizzata tra giocatori e pubblico che ha messo in palio un pallone originale del Granda Volley Cuneo di Serie A1 femminile, firmato da tutte le giocatrici e vinto dal biglietto n° 24.
Nel complesso il torneo ha raccolto 800 euro che sono stati consegnati a Silvia Errico, presidentessa de La Favola di Marco e mamma del piccolo Marco Chiaro (cui è intitolata la onlus), e al marito e papà Ciro Chiaro: questi proventi saranno devoluti a favore del Reparto di Pediatria dell'Ospedale S.Croce di Cuneo e utilizzati per l'acquisto di un aspiratore e di un saturimetro da letto. Alla medesima finalità saranno aggiunti i fondi raccolti a metà novembre dal I <Memorial Yuyu>, gara di tiro con l'arco da campagna dedicata al ricordo di Giacomo Bogetti, per tanti anni uno dei principali arcieri protagonisti del Palio di Fossano.
Durante le premiazioni Silvia Errico ha ringraziato di cuore tutti i partecipanti ed il Brassano Volley per l'iniziativa benefica a sostegno dei bambini malati e ha sottolineato il clima di collaborazione, festa e gioia che ha caratterizzato la giornata, con persone di tante fasce d'età unite insieme nel nome dello sport e della solidarietà.
A nome del Brassano Volley il presidente e principale organizzatore del torneo Bader Zeroual ha ringraziato tutte le squadre partecipanti, i 7 Comitati di Quartiere e gli enti e le persone che hanno collaborato all'iniziativa: in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e la CRF Spa per il contributo, la società Cuneo Granda Volley Femminile, la Pizzoteca di Medori, la Pallavolo Cervere per l'aiuto burocratico, Franco Racca che ha curato il montaggio e lo smontaggio delle attrezzature in palestra, giocatrici e giocatori del Brassano Volley ed i giornali locali per la diffusione dell'iniziativa.
<E' stato un bel successo di sport e di solidarietà – ha commentato Bader Zeroual – che ha fatto incontrare tanti giovani e condividere una giornata all'insegna della voglia di stare insieme al di là della tradizionale rivalità fra i borghi, uniti dal desiderio di fare qualcosa per chi soffre>.
Considerato il successo dell'iniziativa, l'intento degli organizzatori è quello di riproporla il prossimo inverno e farlo diventare un appuntamento fisso; invece, a metà marzo il Brassano Volley ha in programma di organizzare un'altra iniziativa, sempre legata alla pallavolo, per promuovere lo sport come veicolo di integrazione tra le persone e le culture e con-


Brassano Volley

Borgo Nuovo

Borgo Piazza

Borgo Romanisio

Borgo S. Antonio

Borgo Salice

Borgo Vecchio

DAMA

Perfezionamento tecnico a Fossano

Per i giocatori agonisti della Granda, con agli istruttori torinesi Martini e Tabor

Il Circolo Dama Fossano ha aperto la sua stagione 2024 con un'interessante novità: infatti, la società guidata dal presidente Davide Pagliano ha deciso di puntare sul perfezionamento tecnico e tattico dei suoi damisti locali organizzando un ciclo di lezioni per migliorare il livello di gioco dei suoi atleti in modo che riescano sempre meglio a reggere il confronto quando nei tornei principali affrontano avversari più esperti e che disputano gare ufficiali da maggior tempo.

Il corso è dedicato alla specialità della Dama Italiana e viene tenuto dal Maestro Alberto Martini di Torino, per tanti anni uno dei migliori giocatori in Italia, con la collaborazione dell'altro torinese Claudio Tabor, damista di categoria Nazionale e Arbitro nei principali tornei e campionati italiani di Dama in Italia.

I partecipanti al corso sono per ora una dozzina sia tesserati di categoria Regionale e Provinciale sia non tesserati e provengono da Fossano, Bra, Centallo, Dronero e paesi del circondario.

Tra loro anche alcuni ragazzi e ragazze che giocano a Dama da pochi anni, ma hanno già dimostrato buone qualità che questo corso di perfezionamento non potrà che migliorare.

Durante i primi incontri il Maestro Alberto Martini e Claudio Tabor hanno illustrato come risolvere una serie di finali di partita tipici, sviluppato le tattiche di inizio e centro partita per mantenere il proprio schieramento dei pezzi compatto ed indebolire quello dell'avversario fatto conoscere alcuni schemi e teorie <classici> della Dama Italiana a partire dalla <teoria della mossa>, fondamentale per vincere i finali di gara a pezzi pari o con lievissimo vantaggio (per esempio finale di 2 Dame contro 1 Dama e 1 pedina e simili).

Inoltre, i 2 docenti hanno spiegato l'importanza decisiva per chi gioca tornei ufficiali di registrare tutte le mosse proprie e dell'avversario in modo poi da poter rivedere le partite e capire gli errori e le mosse vincenti propri e dell'avversario: in questo modo si può imparare la soluzione giusta in quella determinata situazione che molto facilmente si ripresenterà simile in tornei successivi.

Questo ciclo di lezioni di perfezionamento proseguirà durante l'anno con alcuni incontri che saranno aperti liberamente sia ai tesserati FID che ai non-tesserati. Tra le finalità del corso sia aiutare i già tesserati a migliorare se stessi e salire di categoria sia preparate i damisti amatoriali ad esordire come giocatori agonisti tesserati.

A fianco di questa iniziativa proseguono gli allenamenti del tardo sabato pomeriggio al Dama Hotel di via Circonvallazione, dalle 17.30 alle 19, aperti liberamente a tutti gli interessati, e organizzati anche in preparazione dei Campionati Provinciali di Dama Italiana e di Dama Internazionale in programma sabato 10 febbraio sempre al Dama Hotel di Fossano.

Per informazioni contattare anche via Whatsapp: 351/7173312 – 380/5076062.

CALCIO

Confermato il Trofeo in memoria di Roby Cagnotto

Nei giorni scorsi a Fossano gli organizzatori hanno confermato che quest'anno il Trofeo "Roby Cagnotto" si giocherà: forte del bel successo fatto registrare l'estate scorsa il Memorial di calcio a 7 raggiugerà la sua XII edizione che si disputerà per un mese intero dal 10 giugno sino all'11 luglio sempre sul campo sportivo del Salice.

Gli organizzatori guidati da Adriano Riberi e da Beppe D'Agostaro hanno annunciato che quest'anno la formula della manifestazione sportiva presenterà alcune novità.

In primo luogo il torneo viene ampliato alla partecipazione di 20 squadre, che nella I Fase eliminatoria saranno suddivise in 5 gironi all'italiana da 4 formazioni ciascuno con gare di sola andata.

Si qualificheranno alla II Fase le prime 2 squadre di ogni gruppo e le 2 migliori terze classificate, per un totale di 12 compagini. Queste 12 formazioni saranno divise in 4 triangolari con partite di sola andata che promuoveranno la vincente di ogni gironcino alle Semifinali ad eliminazione diretta. Le 2 squadre vincenti delle semifinali disputeranno la finalissima.

Per quanto riguarda le iscrizioni sono già aperte: ogni formazione potrà tesserare un massimo di 13 giocatori; i team che alla prima gara ne presenteranno meno di 13 potranno iscrivere al massimo un nuovo atleta entro l'inizio della seconda partita.

Per quanto riguarda i limiti di tesseramento Figc per l'annata 2023/24 come nell'edizione scorsa ogni team potrà tesserare max 1 giocatore di categoria Eccellenza e max 1 di Promozione, max 2 giocatori di Prima Categoria, mentre non ci sono limiti per i giocatori di II Categoria, di III Categoria e delle serie giovanili. Nessun limite di tesseramento Figc anche per gli allenatori.

Il Memorial Roby Cagnotto 2024 sarà organizzato grazie al sostegno di un pool di sponsor quali la Cassa di Risparmio di Fossano, Alfa Medicalitalia, E-On Fossano e Spaccio degli Occhiali a cui vanno i ringraziamenti degli organizzatori.

Per altre informazioni ed iscrizioni contattare Adriano Riberi (tel.335/5263925) – Beppe D'Agostaro (tel.338/7514838).

Massimo Giaccardo

TENNIS TAVOLO

Serie C1: il TT Mondovì stende Torino

Si sono svolti venerdì e sabato le partite dei campionati del tennis tavolo Mondovì.

Dopo la pausa natalizia si comincia con il girone di ritorno, e come consuetudine si giocano i derby delle compagini dello stesso girone di D2 e D3, ma più importanti gli scontri della capolista MLM Mondovì n C1 e della sfida a Caraglio di TT Bruno Gomme Mondovì in D1.

Serie C1

Al Palabeila sabato 20 gennaio si sfidano i locali del TT MLM Mondovì e Torino Universitaria. Dopo che all'andata i torinesi erano usciti vincitori grazie all'impiego di giocatori di serie A, si attendeva di misurare la reale forza dei torinesi.

Con capitan Negrila Francesco Fragolino e Luca Boscolo, a disposizione Alessandro Basso. Il primo incontro vede Fragolino opposto all'asiatico Trishan Arumahennadige, pari dopo i primi due set poi il torinese prende il largo e chiude 3 a 1. Situazione prontamente ristabilita da Negrila che si libera di Allegranza in 3 set. In rapida successione Boscolo chiude in 4 set su Lo passo, Negrila in 3 su Arummahenadige e si va sul 3-1 per i locali. Terzo round e ci pensano i giovani a chiudere, Fragolino 3 a 1 su Lo passo e Boscolo 3 a 0 su Allegranza siglano il definitivo 5 a 1.

Serie D1

Avversario insidioso per il TT Bruno gomme Mondovì che ospita il TT Caraglio cafè of Tampa. In campo Valeria Beccaria Beatrice Borrello e giacomo Miino, a disposizione Angela Alessandrini. Partenza molle di Miino che lascia la vittoria a Chiapello in 4 set. Rimedia subito Beccaria che liquida Piano in 3 set. Borrello deve arrendersi in 4 set al più forte del terzetto ospite, Fabio Bono. Miino parte male anche con Piano, sotto 0 a 2 infila 3 set per 11 a 9 e ristabilisce il pari. Il terzo e definitivo round vede il cambio tra Alessandrini e Borrello, e per il malcapitato Chiapello è notte fonda, 3 a 0 per la monregalese.

Tocca a Beccaria decidere se sarà pareggio o vittoria contro il coriaceo Bono. Primo e terzo set per il caragliese, sotto 1 a 2 Beccaria cambia strategia di gioco ed imbavaglia Bono fino al 3 a 2 finale che vale partita vinta 4 a 2.

Serie D2

Di scena, come detto, il derby tra TT Few Parsec Away e TT Farming Tales Mondovì. Few Parsec Away con Tino e i Sannini Enrico e Daniele, Farming Tales con Mondino La Bua e Beltramo. Il derby va a Farming tales con iniziale vantaggio di Mondino su Tino per 3 a 0. Pari momentaneo co Daniele Sannini che supera 3 a 0 La Bua. Beltramo su Sannini senior in tre set e La Bua su Tino in 4 set portano i parziali sul 3 a 1. Ultimo round con Mondino che supera Sannini sr 3 a 0 e Beltramo che sotto 0 a 2 rimonta al quinto Sannini jr per il 5 a 1 finale.

Serie D3

Derby anche in D3 fra TT Global Security e TT Nuova Giacobba, veterani e giovani leve della società sportiva. I giovani del Nuova Giacobba sono Federico Bresciano, Evelyn Beltramo e Francesco Mamino. Per il Global Security David Dragone, Alberto Summa e Lucio Parisi. Il derby va a Global security per 5 a 0, i giovani del Nuova Giacobba strappano 3 set, bresciano a Dragone, Mamino a Parisi e ancora Bresciano a Parisi. Si vedono i grandi progressi dei giovani allenati da Negrila che in poco tempo si sono portati vicino alle prestazioni dei veterani.

BASKET DIVISIONE REGIONALE 2

Acaja spento, kappaò in casa

ACAJA 60
BEINASCO 70
(22-20; 38-37; 48-55)

ACAJA FOSSANO: Sales 2, Giordano 18, Paval 15, Pigoli 7, Tomatis 7, Gaveglio; Piumatti 8, Fissolo 2, Reynaudo 2 Cortese 3. All. Mondino, Carchia.

Cade in casa, nella prima giornata di ritorno, la Divisione Regionale 2 acajotta.

I fossanesi giocano una partita spenta e cedono meritatamente ad una coriacea Pallacanestro Beinasco. Coach Mondino sceglie Fissolo in regia, affiancato dal rientrante Giordano, Piumatti e Sales in ala e Paval a fare guardia al pitturato. L'inizio è un furore acajotto: i padroni di casa partono forte trascinati dai canestri di Piumatti e alle scorribande di Giordano e Sales. Gli ospiti, però, riescono a rimanere a contatto grazie alle distrazioni difensive e comunicative fossanesi. Il primo quarto si chiude così sul 22-20.

Nel secondo periodo Fossano flirta per ben due volte con la doppia cifra di vantaggio, ma i numerosi rimbalzi offensivi concessi agli avversari, e qualche palla persa di troppo, permettono ai torinesi di rifarsi prontamente sotto.

Il secondo tempo è tutta un'altra partita: L'Acaja, poco grintosa e concentrata in difesa, regala troppe opportunità agli avversari, che mettono la testa avanti portandosi sopra di cinque lunghezze. Nel quarto periodo la musica non cambia: Beinasco è più reattiva a rimbalzo e nelle palle vaganti, e punendo sistematicamente i fossanesi, incapaci di trovare la via del canestro. Il finale premia meritatamente Beinasco per 60-70.

Prossimo impegno venerdì 26 gennaio in trasferta contro Carignano.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917